QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 19 Settembre 1956
Anno XII - Num. 220
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, (tel. 43-333, 50-260, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici, L. 350 - Avvisi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Fubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/27181): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Una lieve schiarita nell'inquietante crisi di Suez

La conferenza dei «18» si apre a Londra dopo una febbrile vigilia diplomatica

Inglesi, francesi e americani hanno concordato un atteggiamento comune; poi i tre ministri si sono incontrati in colloqui confidenziali con i rappresentanti delle potenze invitate - Martino conferisce con Eden, Dulles e Lloyd - Il "pool,, degli utenti sarà creato in modo da evitare una rottura con l'Egitto: il governo del Cairo sembra ora disposto a cercare un compromesso

Le incognite della situazione

La conferenza dei diciotto Paesi, che si apre oggi a Londra, costituisce la ripresa della prima conferenza per risolvere il problema di Suez, svoltasi nella capitale inglese dal 16 al 23 agosto. Poiché il progetto, che allora fu concordato dalla maggioranza dei partecipanti (il cosiddetto «Piano Dulles»), è stato respinto da Nasser, questa seconda riunione ha quindi come scopo la formulazione di un nuovo progetto, che difenda i legittimi interessi delle diciotto Potenze. Perciò non sono stati invitati i quattro Paesi rimasti in minoranza nella prima conferenza, fra cui la Russia e l'India.

Già questa esclusione accentua il carattere unilaterale del convegno londinese, differenziandolo nettamente dal precedente. Allora, tutti i principali interessati, compreso l'Egitto stesso, avrebbero dovuto negoziare insieme una soluzione accettabile così dagli occidentali come dai comunisti e dai «neutrali», oltreché dall'Egitto. Il gruppo, invece, che si riunisce oggi, rappresenta solo una delle parti in causa, anche se vuole tutelare preminenti esigenze morali e materiali: la tutela della legge internazionale offesa, la libertà di transito nel Canale, gl'interessi del 90 per cento degli utenti del Canale stesso.

Il difficile per i diciotto di Londra sta nel trovare una nuova soluzione, che permetta di raggiungere questi fini con mezzi pacifici. La base di discussione sarà offerta dall'ormai noto «Piano Eden» per la costituzione di una «Associazione degli utenti del Canale»: un piano studiato con cura, che tuttavia oggi non sembra facilmente attuabile. Lo stesso Eden, infatti, annunciandolo ai Comuni, ammise che bisognava ottenere «un minimo di cooperazione» dall'Egitto; ma le bellicose dichiarazioni di Nasser non lasciano molti dubbi sull'atteggiamento interamente negativo del Cairo.

Dato che il rifiuto egiziano era prevedibile, appare evidente che il fine ultimo del «Piano Eden» era un altro: provocare una spiegazione definitiva con l'Egitto, dimostrando o la sua opposizione al libero uso del Canale, od almeno la sua incapacità di garantire la libertà di transito sancita dalla Convenzione di Costantinopoli del 1888. Ed in entrambi i casi l'atteggiamento egiziano avrebbe giustificato l'entrata in azione dei massicci apprestamenti militari anglo-francesi. Probabilmente non era nelle intenzioni di Eden spingersi sì di là della minaccia; ad ogni modo la dichiarazione di Dulles, che gli Stati Uniti non si appriranno a cannonate il passaggio per Suez, ha placato le molte preoccupazioni internazionali.

Al punto in cui stanno le cose, la discussione sulla costituenda Associazione pare quindi destinata a divenire, come scrive il *Times*, «una mera esercitazione teorica». Molti dei Paesi presenti a Londra hanno già manifestato la propria opposizione, come la Persia e il Pakistan; oppure si sono dimostrati estremamente cauti di fronte ai pericoli che la soluzione comporterebbe, come gli Stati scandinavi, l'Olanda e l'Italia. Del resto, dal momento che gli Stati Uniti, ispiratori del «Piano Eden», hanno optato per il dirottamento sulla via del Capo di Buona Speranza di fronte alla intransigenza egiziana, la situazione si presenta sostanzialmente modificata.

Le tre grandi Potenze occidentali, insomma, sono d'accordo nell'ingaggiare una prova di forza con l'Egitto; ma sarà una prova a lunga scadenza, combattuta non con i cannoni, bensì mediante la pressione economica. Dirottate le navi per il Capo, il Canale sarebbe «sterilizzato»; resterebbe in mano a Nasser, ridotto però a un inutile solco d'acqua nel territorio egiziano. Prima o poi il colonnello dovrebbe seguire la sorte di Mossadeq, caduto perché non riusciva né ad estrarre, né a raffinare, né a vendere il suo petrolio.

Il progetto appare abilmente concepito, come risposta a un dittatore senza scrupoli; presenta però dei rischi non lievi, che è necessario aver presenti prima di iniziare la lotta.

Per evitare incognite e complicazioni assai pericolose conviene, quindi, considerare attentamente anche la possibilità di portare molto presto la questione davanti all'O.N.U. E' una via che non si presenta facile, né immediatamente utile; ma è la via maestra per coloro che pongono le proprie ragioni sulla forza del diritto.

f. v.

I delegati rifiutano di fare previsioni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 settembre.

La «Conferenza dei Diciotto», che inizierà domattina i suoi lavori nei maestosi saloni di Lancaster House, ove quattro settimane fa la «Conferenza dei Ventidue» aveva invano tentato di trovare una soluzione alla vertenza di Suez, ha avuto oggi una vigilia intensissima. Ma nessun comunicato è stato scritto da fonti ufficiali al termine dei numerosi incontri odierni fra i diversi protagonisti della futura conferenza, e la stampa è già stata avvisata che una cortina di silenzio sarà probabilmente eretta attorno ai lavori dei prossimi giorni.

Quello che, dalle prime informazioni, sembra si possa affermare con una certa sicurezza, è che gli odierni colloqui hanno consentito di meglio armonizzare i propositi anglo-franco-americani e dato modo agli americani ed agli inglesi di conoscere più a fondo le preoccupazioni e le opinioni delle potenze invitate al convegno, fra cui l'Italia.

Gli incontri di più vasta importanza sono stati quelli che hanno avuto per protagonisti Dulles, Selwyn Lloyd e Pineau. I tre ministri degli Esteri due volte si sono dati convegno, coi loro consiglieri, al Foreign Office; la prima subito dopo l'arrivo di Dulles, nella mattinata; la seconda nel pomeriggio. Entrambi gli incontri sono durati circa un'ora. Dulles e Pineau hanno inoltre parlato a lungo con Eden, prima, durante e dopo la colazione, nella casa del Primo Ministro. Altri incontri sono avvenuti fra Eden, e Selwyn Lloyd, e i ministri degli Esteri del Pakistan, del Portogallo e della Norvegia.

Attivissima anche la giornata del ministro Martino. Il primo colloquio lo aveva con il collega Pineau sull'aereo militare francese, che ha portato entrambi da Parigi a Londra. Alle ore 17 Martino si recava da Eden e con lui rimaneva per quaranta minuti. Alle ore 18 il nostro ministro riceveva Dulles all'ambasciata d'Italia, ed i due statisti restavano insieme un'ora. Subito Martino lasciava l'ambasciata e si recava alla residenza privata di Selwyn Lloyd per un colloquio di circa 60 minuti.

L'on. Martino è quindi rimasto a cena dal collega inglese; al banchetto hanno partecipato pure i ministri di Francia, Olanda e Danimarca. Nulla è stato comunicato alla stampa al termine di questi incontri; le uniche dichiarazioni ufficiali di oggi sono le parole di circostanza pronunciate, al loro arrivo, da alcuni ministri degli Esteri; dichiarazioni peraltro non prive d'interesse.

Il più brusco è stato lo spagnolo Martin Artajo, il quale non ha detto una sola parola sulla «Associazione utenti», ma ha dichiarato: «Speriamo di riuscire a convincere gli altri membri della Conferenza ad accettare l'invito del governo egiziano, affinché venga attuata una revisione negoziata della Convenzione del 1888». Madrid non vuol perdere la simpatia araba. Prudentissimo, ma per altri motivi, il ministro degli Esteri svedese. Più ottimista il ministro norvegese. «Le prospettive non sono poi così fosche — ha detto. — Dovremo trovare una qualche soluzione pacifica».

Dalle poche indiscrezioni filtrate attraverso il riserbo ufficiale, la situazione si presenta così. Selwyn Lloyd, Dulles e Pineau sono decisi a varare, in una forma o in un'altra, la «Associazione utenti», da essi considerata non solo una possibile soluzione del problema di Suez, ma anche, e forse soprattutto, il miglior vessillo dietro cui incolonnare, agli effetti diplomatici, i «Diciotto»; dopo potranno venire il ricorso alle Nazioni Unite e le misure economiche.

Che perplessità e inquietudini esistano fra molti dei quindici Paesi invitati a Londra, è risaputo, ed è al fine di sondare questo stato d'animo (e possibilmente di disperderlo), che, dopo i loro incontri a tre, Dulles e Selwyn Lloyd hanno parlato oggi separatamente con vari ministri degli Esteri. Martino, ad esempio, avrebbe fra l'altro fatto notare a Dulles quale enorme danno potrebbe costituire per l'Italia un boicottaggio del Canale di Suez.

La navi dirette dal Mar Rosso all'Asia e all'Australia, e viceversa, non entrerebbero più nel Mediterraneo, e pertanto non farebbero scalo nei porti italiani. Già alcune grandi società marittime hanno dato ordine alle loro navi passeggeri di seguire la rotta sudafricana. Martino, pertanto, avrebbe prospettato a Dulles questi timori e chiesto quale che Washington si prepara di fare per evitare che l'Italia venga danneggiata sulla sua economia.

Previsioni nessuno osa fare, ma l'atmosfera negli ambienti diplomatici inglesi è stasera finalmente tinta di un pallido ottimismo. Secondo alcune fonti, la «Associazione utenti» verrà forse creata in «forme non rigide», in modo da rendere possibili i negoziati, e forse un compromesso, con Nasser. Soddisfazione ha indubbiamente creato la dichiarazione egiziana, secondo cui le navi dell'«Associazione» potrebbero transitare, su accettazione a bordo un pilota della «Società egiziana del Canale». Un lieto salto dalla dichiarazione in cui Nasser descrisse il progetto anglo-franco-americano una «dichiarazione di guerra».

Per la prima volta si sente parlare a Londra della possibilità, seppure remota, di un compromesso, in base al quale l'Egitto avrebbe la responsabilità delle installazioni terrestri del Canale (e dei piloti) e la «Associazione» del movimento delle navi. Comunque, mai come ora è saggio un atteggiamento di prudente attesa. Le esitazioni fra i «Diciotto» sono ancora molte, lo stesso varo dell'«Associazione» è tutt'altro che certo, e nessun non si sa quali aiuti finanziari l'America sia disposta a fornire all'Europa in caso di boicottaggio del Canale.

m. c.

Caso di spionaggio scoperto nel nuovo esercito tedesco

Bonn, 18 settembre.

Il giornale a grande diffusione *Bild-Zeitung* annuncia che le autorità della Germania occidentale hanno scoperto il primo caso di spionaggio del nuovo esercito tedesco.

Due agenti della Germania orientale, precisa il giornale, erano riusciti mediante falsi documenti ad arruolarsi come ufficiali nella nuova aviazione, Ex-caporali della Luftwaffe, essi ebbero la sorte di essere inviati negli Stati Uniti con il primo contingente di allievi piloti, che dovevano compiere un corso di istruzione in scuole dell'aviazione americana.

Gli istruttori americani si accorsero però ben presto della mancanza di conoscenze specifiche e di cultura generale dei due «ufficiali» e li rimandarono in Germania. Le autorità militari tedesche aprirono una inchiesta, scoprendo la vera identità dei due uomini. Essi vennero arrestati, sembra, prima di aver potuto comunicare informazioni ai loro mandanti.

Nasser ha fretta di trattare

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 18 settembre.

Anche oggi, come nelle ultime giornate, la notizia più importante è costituita da un avvenimento che non si è verificato: non c'è stato nessun incidente nel Canale, dove la navigazione prosegue normale. Da quando i piloti stranieri hanno ceduto il posto a quelli egiziani, oltre centocinquanta navi di ogni tonnellaggio, di ogni nazionalità sono passate fra Porto Said e Suez, o viceversa; e non c'è nel Mar Rosso o nel Mediterraneo un solo piroscafo che stia attendendo a lungo il proprio turno, come si era temuto — o sperato — fino ad una settimana fa.

Questa è la grande carta di Nasser ed evidentemente egli desidera giocarla prima che gli sfugga di mano, prima cioè che un incidente causato dalla stanchezza dei piloti, i quali lavorano da sedici a diciotto ore al giorno, possa eventualmente bloccare il traffico nel Canale. La solidarietà dei Paesi arabi, oggi nuovamente affermata al Cairo durante i colloqui fra il ministro degli Esteri egiziano ed i rappresentanti del Comitato politico della Lega araba, rappresenta la seconda carta di Nasser; ma si tratta anche di una carta da giocare al più presto, prima che le difficoltà economiche possano incrinare la solidarietà fra gli arabi.

Ecco perché Nasser sembra ansioso di giocare bene le sue carte, ora che siede di essere all'apogeo della sua forza; ecco perché egli, ricevendo stasera l'indiano Krishna Menon per un terzo colloquio in due giorni, ha ripetuto all'inviato speciale di Nehru che l'Egitto è disposto ad accettare non soluzione nuovercle, che non metta in discussione però la sua sovranità sul Canale. Menon partirà domattina per Londra e, anche se non sarà latore di concrete proposte egiziane, cercherà per mezzo di contatti privati con i ministri degli Esteri dei «Diciotto» di appoggiare il progetto di Nasser per la formazione di un Comitato di nove membri.

Al Comitato dovrebbe essere affidato l'incarico di tracciare le linee generali di una nuova convenzione per l'uso del Canale, e di indire poi una grande conferenza internazionale, che si dovrebbe svolgere a Roma od a Madrid, fra tutti i Paesi interessati all'uso del Canale, cioè fra i diciotto Stati rappresentati a Londra ed i ventitré Stati che hanno già aderito alla controconferenza proposta da Nasser.

Fino a qualche giorno fa, il presidente egiziano sembrava soltanto preoccupato di guadagnare tempo; ora invece che non tema più l'intervento militare, egli appare desideroso di arrivare a una soluzione negoziata prima che nuove misure economiche decise dagli Occidentali rendano inevitabile la sua posizione.

D'altra parte si deve registrare che gli egiziani sono pericolosamente imbaldanziti dal fatto che «gli inglesi hanno dovuto inghiottire le sciabole inutilmente agualnate ed agitate», e questa baldanza, che si sta esprimendo in un nazionalismo sempre più acceso e trionfante, potrebbe portarli a posizioni di intransigenza e rendere difficile a Nasser di accettare una soluzione negoziata, che dovesse apparire come un abbandono delle «posizioni conquistate», anche se i circoli dirigenti del Cairo, i quali giudicano la situazione con freddezza e senza fanatismo, non sottovalutano i pericoli che deriverebbero da un'intransigenza troppo spinta.

Sono pericoli che vanno dalla crisi economica alla penetrazione comunista; e pertanto oggi al Cairo si attendono con nervosismo le decisioni che verranno prese a Londra, e si spera che a Lancaster House non venga chiusa la porta a futuri negoziati.

Che cosa avverrà, se a Londra sarà deciso di inviare un convoglio-cavia a Porto Said per tentare di attraversare il Canale con piloti propri? Nasser aveva detto che un simile tentativo costituirebbe una dichiarazione di guerra. Però stasera il direttore della nuova Compagnia del Canale, interrogato sulle reazioni egiziane al convoglio-cavia, ha dichiarato in inglese: «*Let them try*», parole che possono significare «Che ci provino!» e anche «Facciano pure la prova».

Egli non ha quindi del tutto escluso che Nasser non raccolga la sfida del convoglio-cavia, e, giocando d'audacia, consenta al convoglio di entrare nel Canale speculando sul fatto che i tecnici giudicano impossibile la traversata senza cooperazione da terra. Di conseguenza il Cairo resterebbe bloccato, ma non per colpa degli egiziani.

Enrico Altavilla

L'incontro fra Eden e Foster Dulles

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles (a destra) giunto in aereo a Londra da Washington, durante il suo colloquio con Eden. Più tardi incontrava Martino (Telefoto)

La mancata attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale

Gronchi discute con Segni la ragione delle dimissioni presentate da De Nicola

Il governo ed il Parlamento non hanno ancora preparato i progetti di legge per sostituire gli articoli del Codice abolitii
Oggi si riunirà il Consiglio dei Ministri: sarà reso omaggio all'opera del Presidente della Corte ed approvata la nuova legge sull'ammonizione e sul confino di polizia - Gronchi chiederà a De Nicola di recedere dal suo proposito

Roma, 18 settembre.

Le dimissioni presentate da Enrico De Nicola da presidente della Suprema Corte Costituzionale, hanno avuto come prima ripercussione un'immediata convocazione del Consiglio dei Ministri che si adunerà domani mattina alle 11 al Viminale. Un comunicato ufficiale diramato dall'Ansa annuncia al riguardo: «All'ordine del giorno della seduta figura un provvedimento proposto dai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia recante norme per la nuova disciplina per l'ammonizione e il confino di polizia. Il disegno di legge si ispira agli insegnamenti contenuti nelle recenti sentenze della Corte Costituzionale».

Nessuna migliore conferma, come si vede, del fatto che l'annuncio delle dimissioni abbia avuto il potere di finalmente risolvere il governo a provvedere a colmare quella carenza legislativa che si era determinata a seguito delle sentenze della Corte suprema che dichiararono incostituzionali taluni articoli del T. U. delle leggi di P. S., relativi in particolare all'ammonizione ed al foglio di via obbligatorio. L'istituto del confino non era ancora stato preso in esame, ma si ritenevo generalmente che sarebbe stato anch'esso dichiarato incostituzionale, almeno nelle forme in cui è definito dalla legislazione vigente.

Le sentenze più recenti della Corte risalgono ai trascorso mese di giugno, e si può quindi osservare che sarebbe stato desiderabile non lasciare passare tanto tempo, risolvendosi a sanare la situazione solo in presenza di un così grave campanello d'allarme come l'odierno. Era ovvio, difatti, che, per iniziativa del governo o del parlamento, si dovesse provvedere all'immediata situazione delle sentenze, provvedendo a fronteggiare la carenza della legge. Si deve, infatti, tener in conto che la Corte suprema non è un organo legislativo, ma giurisdizionale: come tale essa non abroga con le sue decisioni le norme dichiarate illegittime, ma semplicemente ne determina l'efficacia, sicché le norme stesse, pur essendo inoperanti, formalmente permangono nell'ordinamento giuridico.

In sostanza è mancata da parte del potere esecutivo e legislativo la attuazione delle sentenze della Corte, e questo è il primo grave motivo di protesta e rammarico da parte dell'on. De Nicola che ha visto in tale comportamento dei due poteri un segno di ben scarso riguardo per l'organismo che egli presiede.

In secondo luogo, egli si duole di un altro fatto che non è più soltanto un'omissione, ma un'azione che egli ha interpretato come un diretto attacco all'operato della Corte. Lo ha visto sul discorso che il ministro Tambroni pronunciò a Montecitorio il 21 luglio di quest'anno, in sede di discussione del bilancio dell'Interno.

In tale occasione egli ebbe a dire, lamentando l'abolizione del fermo provvisorio e la sospensione dell'istituto dell'ammonizione: «Oggi le forze di polizia sono in gran parte prive di strumenti idonei alla lotta immediata, e quindi reattiva, con la delinquenza. Si è determinato nei tutori dell'ordine uno stato psicologico di allarmanti proporzioni, di cui dobbiamo preoccuparci».

Confermando poi che gli ordinamenti di P. S. avevano sollevato riserve e proteste per la situazione nuova, il ministro aveva proseguito: «Gli istituti dell'ammonizione e quello del confino servono, in determinate situazioni di pericolo o di emergenza, alla difesa di ogni senso della quasi totalità degli italiani. Sono strumenti di prevenzione e di profilassi sociale».

In questo ultimo tratto particolarmente De Nicola aveva creduto di vedere espressa quasi una censura all'operato ed agli intendimenti della Corte. In seguito, vedendo il numero crescente di provvedimenti di confino che continuavano ad essere adottati, il suo allarme è cresciuto, quasi che si trattasse di un tentativo del Potere esecutivo di creare impegnativi fatti compiuti per il giorno non lontano in cui la Corte avesse preso in esame, appunto, l'istituto del confino: in altri termini, egli ha potuto pensare che, aumentando notevolmente il numero dei confinati (che nel mese di luglio ammontavano a soli 189), si cercasse di dimostrare l'indispensabile necessità sociale di tale istituto. Di qui la sua protesta che ha per fine ricordare quella di richiamare il Governo ed il Parlamento al senso della responsabilità in questo campo.

E' ben vero che lo stesso ministro Tambroni aveva invitato la Camera a discutere sollecitamente il nuovo testo delle leggi di P. S., del quale esiste un progetto fin dal 1955; ma ciò che De Nicola reclamava era l'immediata attuazione delle sentenze già pronunciate, la loro trasformazione in norme legislative. In questo senso è da vedere la decisione del presidente De Nicola, che non deve essere considerata come una semplice reazione all'incalzante campagna anonima di denigrazione che è stata messa in atto mediante manifesti e volantini negli ultimi giorni scorsi. Questo, si osserva, può avere avuto tutt'al più la funzione della goccia che fa traboccare il vaso, qualora sia stata creduta da De Nicola ispirata da gruppi politici responsabili.

Questa ipotesi è tuttavia da respingere, e si tratta piuttosto di risolvere il problema di fondo al quale abbiamo accennato. Della necessità di una soluzione il governo si è finalmente reso conto con la convocazione del Consiglio dei ministri di domani. Si spera che ciò valga come prova di pronta buona volontà, capace, insieme alle pressioni di ogni genere che da ogni parte si stanno esercitando, ad indurre l'on. De Nicola a recedere dalle sue dimissioni. Egli le ha annunciate per lettera al Presidente della Repubblica ed ai Presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera, accompagnandole, si dice, con un'ampia e documentata motivazione.

Sia al Quirinale sia al Viminale sia da parte dei Presidenti delle Assemblee si farà di tutto per convincerlo a non irrigidirsi, e si ritiene che lo stesso Presidente Gronchi, che oggi ha lungamente conferito con Segni sulla situazione, intenda svolgere personalmente una calda opera di persuasione. Si è, insomma, d'avviso che forse la questione non è definitivamente regolata, e una speranza di componimento è tuttora viva nei responsabili della politica.

E' stato, comunque, formalmente smentito che le informazioni diramate ieri dall'agenzia Ansa fossero qualcosa di diverso o di più di una semplice, ed esatta, informazione giornalistica: si era parlato addirittura di una manovra ispirata dal Viminale, ma la supposizione non ha nessun fondamento. Certo è, del resto, che domani il Consiglio dei ministri coglierà l'occasione per esprimere il proprio omaggio verso la Corte oltre che alla persona del presidente De Nicola.

v. g.

Un campanello d'allarme

L'annuncio delle dimissioni dell'on. Enrico De Nicola da Presidente e da membro della Corte Costituzionale, ha giustamente avuto una eco profonda in tutto il Paese.

La figura di Enrico De Nicola è troppo eletta, per intelligenza, per cultura, per assoluta rettitudine e per scrupolosità di dedizione all'interesse pubblico, perché potesse non colpire la rinuncia, da parte sua, a una presidenza estremamente onorevole sul l'unanimità degli autorevolissimi membri del supremo organo giurisdizionale l'aveva chiamato.

Ed è logico che si cerchi, da ogni parte, di sondare le ragioni per le quali l'on. De Nicola si sarebbe determinato a un atto tanto grave, che potrebbe indurre molti cittadini a scemare la fiducia e l'ossequio alla più alta Magistratura, creata dalla nuova Repubblica quale somma garanzia della Costituzione dettata dal popolo dopo la liberazione dell'Italia dalla guerra e dal servaggio interno ed esterno.

Enrico De Nicola, ben lo sappiamo, era ed è estremamente sensibile alla ortodossia giuridica e ai valori costituzionali. Egli intendeva e intende che la Corte Costituzionale sia considerata, non solo in diritto, ma anche in fatto, siccome titolare di una vera e propria sovranità nel dettare i suoi giudizi sulle controversie di natura costituzionale sottoposte al suo esame.

L'art. 136 della Costituzione detta la solenne regola: «Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione».

Si tratta dunque di una autorità assoluta, che si deve imporre, così al magistrato, ordinario o speciale, come a qualsiasi organo del potere esecutivo.

Anche là ove le disposizioni della Costituzione possano, per avventura, considerarsi, come la realtà furono, talora, ritenute dalla Corte di Cassazione, meramente programmatiche e cioè solo indicative, e incitative per il potere legislativo, e non passibili di immediata attuazione, il dovuto rispetto per l'integrità del nuovo Statuto, deve prevalere ogni forma di resistenza, diretta o indiretta, contro le pronuncie della Corte Costituzionale.

Potranno ammettersi, in regime di libertà, le critiche teoriche, ma non può permettersi la manomissione della obbedienza a una disciplina costituzionale che la Nazione si è, a un certo momento, con coscienza e con leale contraddittorio, imposta.

Quando vogliasi ad ammettere una simile impostazione, ci si troverebbe di fronte a un gravissimo attentato alla sicurezza del diritto e un ritorno al già tante deplorato arbitrio, contro il quale le forze della Resistenza lottarono strenuamente e con tanto sacrificio di sangue.

Meglio qualche passeggero inconveniente pratico, che venga creato da una decisione della Corte Costituzionale, di fronte a una carenza di istituti che dovrebbero colmare una falla nell'ordinamento giuridico scritto, che non un disastroso esempio di violazione del precetto che impone l'osservanza dell'ordine della Corte Costituzionale.

D'altronde, la durata e la entità di quegli eventuali inconvenienti pratici possono essere ridotte, con la massima sollecitudine delle Camere legislative, alla quali lo stesso art. 136 della Costituzione, affida il diritto-dovere di provvedere, con nuove leggi, alle opportune armonizzazioni delle esigenze pubbliche con le inalienabilità pronuncie della Corte.

Verosimilmente, Enrico De Nicola ha inteso, nel modo nobilissimo riservato che è proprio della sua personalità avversa alle più alte cariche, doturi di un difetto di sensibilità ch'egli ha creduto di potere e di dovere notare da parte di autorità, grandi e piccole, alle quali le pronuncie della Corte avrebbero dovuto indicare, d'urgenza, la via costituzionalmente corretta da seguire.

Noi possiamo auspicare che si trovi modo di assicurare Enrico De Nicola che il campanello d'allarme, che col suo gesto egli ha suonato, non avrà suonato invano.

Ma, qualunque sia la soluzione, quel gesto deve imporre reverenza e ammirazione. La figura di Enrico De Nicola ne esce, se possibile, ancora più nobilitata.

D. R. Peretti-Griva
Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione.

Un ricorso alla Corte dei collaborazionisti fascisti

Roma, 18 settembre.

«La retroattività della legge con la quale si sono puniti i delitti fascisti è soltanto apparente. In realtà il decreto del 27 luglio 1944 per quanto riguarda il reato di collaborazionismo non ha creato alcuna figura nuova di reato, ma si è limitato soltanto a richiamare i reati previsti dal Codice penale militare di guerra contro la fedeltà e la difesa militare dello Stato. Di conseguenza non ha un vero e proprio carattere retroattivo».

Questi gli argomenti con i quali l'Avvocatura generale dello Stato, a per mezzo l'avv. Dario Foligno, intende opporsi dinanzi alla Corte Costituzionale alla tesi di chi sostiene essere la legge sul collaborazionismo assolutamente in contrasto con la Costituzione, secondo la quale, all'art. 25, «nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso».

E' questo uno dei primi problemi che la Corte dovrebbe affrontare non appena riprenderà, nel mese di ottobre, i suoi lavori. Ed è un problema notevolmente importante oltre che delicato. E' stato tra tutti er sono quando, in una delle sue ultime decisioni, la Corte di Cassazione stabilì di rimettere alla Corte Costituzionale gli atti relativi ad un processo per collaborazionismo accogliendo l'eccezione sollevata dall'avvocato difensore di un ex-ufficiale repubblichino già condannato alla pena dell'ergastolo.

«Il capitano medico Michele Deanna — osservò in quell'occasione l'avvocato nella sua istanza — è stato condannato in virtù di una legge retroattiva per un reato, cioè, che non era previsto come tale nel momento in cui venne commesso. Di conseguenza questa legge è in contrasto con la nostra costituzione». Ed il caso venne rimesso all'esame della Corte Costituzionale.

Se la Corte dovesse accogliere l'eccezione di illegittimità costituzionale e ritenere infondata l'opposizione dell'Avvocatura dello Stato, perderebbero ogni valore tutte le sentenze pronunciate dalle Corti d'Assise nei confronti di coloro che collaborarono con i tedeschi e verrebbero annullate le condanne dei beni ai colpevoli.

E' in attesa di questa decisione della Corte Costituzionale che il Tribunale supremo militare, per esempio, ha sospeso il suo esame sul caso relativo al patrimonio di Rodolfo Graziani, che, sia pure parzialmente, dovrebbe essere confiscato dallo Stato.

Non sarà anticipata la riapertura della Camera

Roma, 18 settembre.

La riapertura del Parlamento fissata per il primo ottobre non sarà anticipata in relazione ai fatti di Suez. Questo ha dichiarato stamane l'on. Leone a Montecitorio ricevendo nel suo ufficio i deputati comunisti Amendola, D'Onofrio e Natoli che avevano sollecitato una risposta alla mozione presentata dal gruppo del p.c.i. chiedente una convocazione anticipata della Camera.

Secondo l'on. Leone «non sussistono ragioni tali da imporre uno spostamento della data già fissata per la ripresa dei lavori autunnali». Ciò non toglie, tuttavia, che la mozione comunista possa essere posta all'ordine del giorno dal primo ottobre; ma il Presidente della Camera non si è impegnato, limitandosi a dire che all'ordine dei lavori si provvederà entro il termine minimo indispensabile. Se la mozione comunista dovesse figurare nell'ordine del giorno del primo ottobre, non è detto che debba essere discussa all'istante: toccherà al Governo esprimere il suo parere e fissare il momento opportuno per la discussione, entro i limiti dal regolamento.

E' certo, invece, che vi sarà la convocazione della commissione per gli affari esteri del Senato alla data prestabilita del 21 settembre. Assente l'on. Martino (a meno che il Ministro non sia in grado di ritornare a Roma), interverrà il Presidente del Consiglio con i due sottosegretari agli Esteri, Badini Confalonieri e Folchi. In tal caso l'on. Segni, che anche stasera ha avuto un colloquio telefonico con Martino, sarà in grado di fare una esauriente aggiornata esposizione sulla crisi di Suez.

CRONACA CITTADINA

La media più alta in Italia

Una patente ogni 17 abitanti

Agli esami più bocciati fra gli uomini che fra le donne

Le patenti d'auto all'inizio del '56 erano in Italia 1 milione e 720 mila. La Lombardia risultava in testa con 383 mila automobilisti, il Piemonte al secondo posto con 220 mila (il numero delle auto che circolano nella nostra regione è di 115 mila). La classifica però si sposta se si confronta con il numero degli abitanti. Il Piemonte ha una patente ogni 17 abitanti mentre la Lombardia ne conta una ogni 19 persone. La media nazionale è di una patente ogni 25 italiani.

Guidare diventa sempre più difficile. Il traffico della domenica e gli ingorghi che si verificano in ogni ora nelle zone più diverse della città non sono il viatico migliore per un automobilista alle prime esperienze. Qualche anno fa la circolazione erano meno intensa e il numero giornaliero delle nuove patenti molto più modesto. Anche i neo-automobilisti meno preparati potevano effettuare il loro tirocinio senza intralciare la circolazione o mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza. Oggi non è più così. Le condizioni in cui si svolge il traffico sono tali da esigere che anche chi ha la patente sole da poche ore sia in condizione di risolvere tutti i problemi del traffico.

In quattro anni, dal 1952 al '55, i candidati alla guida sono quasi raddoppiati. Nel 1952 in tutta Italia si presentarono all'esame di patente 583 mila persone (i promossi risultarono l'85 per cento); nel '56 i candidati furono 403 mila e la proporzione degli abilitati scese al 78,54 per cento.

Contrariamente a quanto si potrebbe credere la maggior percentuale dei «bocciati» si è avuta fra gli uomini. Su 377 mila guidatori che l'anno scorso si sono presentati all'esame solo 296 mila hanno ottenuto la patente. La percentuale è risultata del 78,25 per cento. Se è risalita lievemente il merito è della donna. Nel '55 hanno «chiesto la patente» 26 mila donne e 21 mila l'hanno ottenuta. La proporzione delle donne promosse è stata del 782,64 per cento. Bisogna dirigere che le donne si fanno sempre più preparate all'esame di guida.

Dalle statistiche dell'Ispettorato della Motorizzazione si ricavano altre notizie interessanti. L'esame per la patente — come è noto — si suddivide in due prove: teorica e pratica. La maggior parte degli uomini cade sulla prova di teoria mentre le donne trovano più difficoltà nell'applicazione pratica delle norme imparate diligentemente a memoria.

L'anno scorso sono stati respinti all'esame di guida 17 mila uomini che avevano scarsa conoscenza dei segnali stradali o degli organi fondamentali del motore e 12 mila che non sapevano «tenere il volante con sufficiente sicurezza». Delle donne invece ne vennero bocciate 331 in teoria e 958 (più del doppio) in pratica.

UN PROBLEMA ATTUALE

L'evoluzione industriale e il mestiere della domestica

Il "servizio presso le famiglie„ tende a diventare una prestazione a orario, come il "servizio di ufficio o di fabbrica„ - La meccanizzazione della casa

Continuo di lettere continua a piangere ogni giorno sul problema delle donne di servizio. Sono lettere di padrone di casa e di domestiche, le parti interessate alla polemica. Ce n'è anche qualcuno che porta firme maschili: non tutti gli uomini si disinteressano del funzionamento della loro casa. Sono vergate con l'incerta scrittura di mani più abituate alla fatica che all'uso della penna, o con calligrafia svelta ed elegante, tutte queste lettere dimostrano un grande interesse alla questione. Una questione soltanto in apparenza modesta, ma che ha riflessi importanti nella vita di molte famiglie. Il rapido progresso industriale ha mutato rapporti e situazioni anche nell'ambiente della casa.

Dal gran numero di lettere giunte al giornale si possono trarre alcune osservazioni: c'è una piccola minoranza di domestiche che vive in condizioni privilegiate: una stanza comoda, un buon salario, un bagno particolare, orario limitato, libere uscite giornaliere, possibilità di disporre delle ore libere approfittando della televisione nel salotto della signora o della biblioteca nello studio del padrone di casa. Ma la grande maggioranza delle domestiche conduce ancora oggi una vita estremamente sacrificata. Esistono famiglie di modeste condizioni finanziarie, costrette a tenere una donna di servizio perchè la necessità del lavoro — negozio, banco sul mercato, impiego — obbligano la donna di casa a starsene fuori tutto il giorno. Su queste donne pesa un orario illimitato, senza un momento di respiro dall'alba alla notte, la fatica della cucina, della spesa, del bucato, della sorveglianza dei bambini ecc. Tenere una cameriera e consentirle una vita decorosa, dando giusto accoglimento alle aspirazioni di libertà e di autonomia a cui ogni persona umana ha diritto, è diventato un lusso.

D'altra parte, poche donne ormai tollerano le sudditanze senza condizioni che fa sembrare più amaro il «pane della sette croste». Questo è il nome, ci hanno insegnato le domestiche, del pane altrui.

Alcune decine di anni fa l'impulso dinamico della vita moderna non aveva raggiunto il grado di oggi, il problema delle «domestiche» non si poneva nei termini attuali. Quando in campagna la famiglia era troppo numerosa, o le braccia dei figli maschi erano sufficienti a lavorare la terra presa in affitto; quando — soprattutto — c'erano troppe bocche da sfamare con le scarse frutta dei campi, le ragazze prendevano la strada della città e andavano a fare le donne di servizio. Era questo l'unico mezzo per mandare a casa qualche soldo e per mangiare tutti i giorni. Adesso le cose sono molto cambiate, dalle regioni più industrialmente progredite non arrivano più donne di servizio. Ne piangono soltanto delle terre più povere, dal Veneto e dalle zone del Centro-Sud. Ma per loro il posto della donna di servizio è soltanto uno scalino, come dicevamo altre volte, per arrivare al salario fisso, alla fabbrica.

Lo sviluppo industriale ha creato in breve una vasta possibilità di assorbimento di mano d'opera. Ecco perchè un problema così modesto come quello delle domestiche è condizionato dallo sviluppo industriale. Più possibilità di lavoro ad orario fisso, a salario stabilito dai contratti (ufficine, impieghi ecc.): meno cameriere, meno tuttofare, meno donne di fatica, soprattutto meno spirito di adattamento ad una condizione umana che sulla maggioranza dei casi è ancora di disturbo sottomissione.

Ma non è questo l'unico ingombro tra un problema che ha tanto peso nella vita familiare e il progresso dell'industria. La meccanizzazione della casa è ormai un fatto, che a poco a poco conquista tutti i ceti sociali. Si va verso un impiego sempre più largo di elettrodomestici che sostituiscono l'opera della donna di servizio in molti lavori gravosi e fastidiosi, come fare il bucato, lucidare i pavimenti, e perfino lavare i piatti e macinare il caffè.

In altre nazioni, più ricche e progredite dell'Italia, il servizio domestico non è scomparso nonostante la meccanizzazione della casa ma in fase assai più avanzata. Ci sono le domestiche che vivono nelle case presso cui prestano servizio; hanno un orario fisso e quando sono richieste di prolungarlo percepiscono gli straordinari. Oppure il servizio di casa è una prestazione di opera dall'esterno, fornita a orario da donne che vivono per conto proprio, indipendenti, fuori della casa dove si recano a lavorare. Un mestiere come gli altri.

Nel nostro paese dove le miserie depresse sono così numerose, l'evoluzione è meno rapida. Ma anche in Italia ci si avvia verso una trasformazione dall'impiego totale della persona di servizio alla collaborazione richiesta a «esperte» delle faccende domestiche. Vacanze pagate, permessi festivi, orario limitato di lavoro sono le tappe di questa evoluzione.

Donni e St. Vincent

Conferenza italo - francese per i problemi di frontiera

Domani si apre a Saint Vincent la 58ª Sessione della Conferenza permanente fra le Camere di Commercio italiane e francesi per l'esame delle questioni che riguardano l'economia delle regioni di confine. La delegazione italiana, presieduta dal conte Enrico Marone, presidente della Camera di Commercio di Torino, è composta dai presidenti delle Camere di Commercio di Asti, Cuneo, Vercelli e Imperia, e dall'assessore all'industria della Valle d'Aosta. Quella francese è formata dal presidente della Camera di Commercio di Grenoble, dal presidente onorario della «XI Regione economica» e dai presidenti delle Camere di Commercio di Annecy, Chambéry, Gap, Digne e Nizza.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, sono le formalità amministrative per il passaggio della frontiera; il traforo del Colle della Croce; il trasporto delle automotrici attraverso la galleria del Frejus; la strada del Colle di Larche; la Briançon-Montgenevre; lo sgombero della neve sulla strada del Moncenisio; i rapporti postali e telefonici, nonchè — e questo è l'argomento di particolare importanza — il ripristino della ferrovia Torino-Cuneo-Nizza e il miglioramento del servizio aereo Torino-Nizza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24
MINIMA + 16,2

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media +21,3; umidità 78%; pressione 730. Cielo quasi sereno. — Previsioni: Tempo buono. Venti deboli. Temperatura invariata.

Anche ieri una donna trapolta da un'auto

Troppi morti in tre mesi sullo stradale di Rivoli

E' diventato più pericoloso dopo l'ampliamento - Le cause: carreggiate non divise da una siepe, ciclopiste non ultimate, incompleta illuminazione

Il traffico sullo stradale di Rivoli, nelle condizioni attuali, è più pericoloso di prima. Il quando così sembrava il vecchio e trafficatissimo «tutto» è la strada era stretta e congestionata. Ora la circolazione si svolge su due nastri asfaltati, il senso unico, ampi e scorrevoli. La moderna arteria ha acquisito le caratteristiche della sua e propria autostrada. Automobilisti e motociclisti quando la percorrono si comportano di conseguenza: procedono quasi tutti a velocità piuttosto elevate e rallentano solo negli incroci segnalati.

La cosa potrebbe andare senza inconvenienti se i lavori di sistemazione dell'importante arteria fossero già ultimati. A cinque mesi dalla inaugurazione, invece, mancano ancora la siepe divisoria (tra le due carreggiate e le banchine laterali per i ciclisti e per i pedoni. Inoltre la carreggiata da Torino a Rivoli è ancora priva di illuminazione, eppure rischiarata di trovarsi dalle luci esistenti sulla vecchia strada che ora è diventata la carreggiata e sempre unico da Rivoli a Torino. Anche il tratto di corso Francia, fra piazza Statuto e il capolinea del «6», è malamente illuminato da lampade poste tra gli alberi, così da lasciare vaste zone d'ombra e di penombra.

Il bilancio di queste insidie di fattori «sfavorevoli è impressionante. In meno di tre mesi si sono verificati sulla Torino-Rivoli una quindicina di incidenti gravi di cui sono con esito mortale. Fra le vittime vi è stato l'operaio travolto da una macchina e ucciso mentre rientrava dall'ospedale dove la moglie nella notte avrebbe dato alla luce una bambina. Subito sceso all'altezza della cinta daziaria che divide Torino da Collegno un'auto ha investito in pieno una donna stritolandola. Ieri è accaduto un incidente analogo e la vittima è all'ospedale in fin di vita.

Analizzando gli incidenti mortali avvenuti dopo la mezza stagionale del corso, risulta che cinque hanno avuto per vittime pedoni o ciclisti che attraversavano la strada in incroci non segnalati.

Altri, fra cui quello dell'uomo ucciso mentre era in cui stava diventando padre, sono avvenuti per scarsa visibilità o per mancanza delle piste pedonale e ciclistica.

La stessa natura degli incidenti indica ciò che si deve fare subito: costruire, senza ulteriori ritardi, la siepe divisoria fra le due carreggiate ed accelerare i lavori (che sono in corso da tempo ma che procedono in modo troppo lento) per le piste riservate ai pedoni e alle biciclette. Bisognerà inoltre potenziare tutte il sistema di illuminazione dell'arteria.

Si tratta cioè di completare una opera con dei lavori accessori ormai i quali le centinaia di milioni impiegati per costruire le doppie carreggiate sarebbero stati spesi invano ai fini della sicurezza della circolazione.

Il grave incidente di ieri è accaduto alle 16,45 nei pressi della borgata Paradiso. Un'Aurelia targata Brescia, al volante della quale si trovava l'industriale lombardo Giovanni Gasso fu Federico di 53 anni abitante a Brescia in corso Cairoli 6, con a bordo la moglie, Gilda Betti, ha investito una donna che attraversava la strada in bicicletta. La vittima è la signora Maria Murella di 59 anni abitante in via Rieti 52. La poveretta è stata ricoverata al Maria Vittoria con frattura della base cranica.

Dai rilievi e dalle testimonianze raccolte dagli agenti della polizia stradale risulterebbe che la Murella procedeva in bicicletta in direzione di Rivoli come la macchina investitrice. Ad un certo punto si portò al centro della strada per evitare a sinistra senza avvedersi della macchina che stava giungendo alle sue spalle. Colpita in pieno è stata sbalzata in aria e successivamente è caduta dopo aver urtato contro il cofano e il parabrezza dell'auto.

Maria Murella, di 59 anni

Ecco come è stata la siepe divisoria la donna, che rientrava dal fatto la spesa e muove sulla bicicletta due borse piene di derrate alimentari, non avrebbe potuto compiere la pericolosa manovra e l'incidente non sarebbe accaduto.

— Nell'abbordare una curva sulla strada Alpignano-Casalette, due giovani motociclisti sono andati a cadere ieri mattina contro il muretto di un ponte. Dopo i primi soccorsi prestati dal prof. Franzetta, un'ambulanza della Croce Verde li ha trasportati all'ospedale di Rivoli, dove vennero identificati per Lorenzo Mottino, di 25 anni da Druento, e Pietro Giuseppe Cardone, di 23 anni, residente a Balangero. Il Mottino è deceduto poco dopo, per lo sfondamento della volta cranica; il Cardone se la caverà con pochi giorni di degenza.

Sordomuta investita da un'auto che fugge

Ieri mattina alle 11,30 una donna che attraversava corso Giulio Cesare all'altezza del numero 115, è stata travolta da una macchina diretta verso l'autostrada. Dopo l'incidente il guidatore, anzichè fermarsi, è fuggito a tutta velocità.

Due passanti, Edmondo Ramignano e Sergio Lo Prato, soccorrevano la poveretta, rimasta ferita sull'asfalto, il tentativo di una donna molto anziana. A questi tentava di far capire qualcosa. Infine i due comprendevano: era sordomuta. Alla Assistenza Martini, dov'è stata medicata e giudicata guaribile in una quindicina di giorni, è riuscita a scrivere su un pezzo di carta le sue generalità: Anna Fantino, di 71 anni, abitante in via Mantovani 91.

Ultimo giorno per i ricorsi contro il Piano Regolatore

Già trecento sono le opposizioni - Le proteste dei proprietari di case della collina

Scade stasera alle 18 il termine per la presentazione in Comune delle «osservazioni» dei cittadini contro il Piano regolatore della città. Osservazioni che di solito, ma pure impropriamente, vengono chiamate «ricorsi».

Finora ne sono stati presentati oltre trecento. Sarà deputato oggi quello che porta in calce il maggior numero di firme: quello dei proprietari della collina. Le firme saranno già, a tutto ieri sera, ad oltre duecentocinquanta. Ciascuno dei firmatari presenterà inoltre un ricorso proprio, per illustrare la sua singola protesta. La maggior parte dei ricorsi personali verte sul problema del Belvedere che il nuovo Piano regolatore colloca in collina, tra San Vito e la Maddalena a poco più di due chilometri di distanza dal monumento di Crimea. I cittadini ricorrenti fanno presente che si è più volte parlato dell'opportunità di allontanare da Torino il sanatorio San Luigi, che con l'ampliarsi dell'agglomerato urbano è entrato ormai a far parte della città. Non sembra logico rimovere un'istituto di questo tipo, per accentuare l'inconveniente che esso rappresenta collocandolo addirittura al centro di una zona residenziale. In collina, aggiungono i ricorrenti, non esistono pressochè fognature. Quale garanzia possono avere gli abitanti di questa plaga dalla presenza di un sanatorio?

Fondata l'Associazione dei risparmiatori piemontesi

E' stata fondata ieri a Torino l'Associazione Piemontese Risparmiatori. Gli scopi dell'Ente sono stati illustrati in una conferenza stampa dal dott. Alpino: rivendicare una sana e moderna gestione dei pubblici bilanci in modo da non rendere necessari ulteriori inasprimenti fiscali; ottenere il ritorno ad una politica economica di reale rispetto e libertà della iniziativa privata. La sede dell'associazione è in via Ponza 3.

Erano giunti a Nole con un'auto rubata a Torino

Catturati pistole in pugno i saccheggiatori di una chiesa

Qualcuno li scorge mentre dànno la scalata al tempio - L'agguato dei carabinieri - Un ladro si arrende, l'altro è ferito da una rivoltellata, il terzo fugge - Una donna fra i complici?

Nole Canavese è un piccolo comune a circa 24 chilometri da Torino, con una grande chiesa parrocchiale, dedicata a S. Vincenzo Martire, di antica data e che, a prima vista, può sembrare anche ricca. Invece, non lo è. Detto la confidenza, il suo parroco don Domenico Giolo avrebbe bisogno di un palo di milioni per completare il restauro già iniziato, o abbellimento generico che dir si voglia. Ora, alcuni malandrini, ingannati dall'apparenza si sono messi in testa che la chiesa contenesse tesori e, ieri notte, hanno tentato di farne man bassa. Ne è derivata una scena movimentata, con molta paura, molto chiasso ma fortunatamente con danni minimi.

Raccontiamola per quel che si sa di certo, o quasi. Verso le due e dieci o un quarto, una macchina grigia 1100/103 arriva in piazza Vittorio Emanuele dove si trova la chiesa e si ferma nell'angolo più buio. Ne scendono tre uomini. Secondo alcuni, anche una donna ed un cane. Dei tre uomini, uno si dirige sulla destra della chiesa (guardando la facciata), scompare nel cortile vicino, dove è raccolto il materiale di lavoro per la chiesa stessa, ne esce con una lunga scala e l'appoggia a una delle finestre laterali. Incerti d'oro, e come assai preziosi ma in realtà di un valore inconsistente, perchè di arredo legno e vetreria. Secondo il vicecaporale, don Canasso, a vederli in un rigattiere tutt'e tre, più di mille lire non se ne caverebbero. Va detto tuttavia che la spedizione s'era anche interessata al tabernacolo, senza riuscire a intaccarlo, perchè validamente protetto.

Per fare il colpo, il gruppo si era servito della macchina rubata al signor Franco Genia di Torino (via San Secondo 15), commerciante, da lui lasciata momentaneamente incustodita in via Lamarmora 30, e che era scomparsa tra le 23 e le 23,30. Dei due arrestati, almeno uno è un pregiudicato, uscito di prigione recentemente. Il terzo avrebbe consentito da loro con un nomignolo e nient'altro.

A. S.

Il luogo della cattura: i ladri erano entrati dalla finestra

Diciottomila lire di ammenda per aver abbandonato la moglie

Rimasto vedovo con un bambino in fasce aveva sposato la sorella della suocera - Vent'anni di differenza; un matrimonio poco felice

Imputato di abbandono del tetto coniugale e di maltrattamenti alla moglie, è comparso ieri in pretura un giovane operaio di 25 anni. Di media statura, robusto, biondo con i capelli ricciuti, indossava un doppio petto grigio con la camicia bianca senza cravatta. Il pretore dott. Rossi gli ha domandato:

— E' vero o non vero che avete abbandonato vostra moglie?

— Signor pretore, lei deve capire che la mia situazione è un po' strana. E la colpa è della mia prima suocera. Io sono di Cornigliano d'Alba. Nel 1953 mi morì la prima moglie, lasciandomi un bambina di due anni e mezzo. Ero sconvolto dal dolore e non capivo più nulla. Mia suocera mi disse di fare per trovarmi una nuova compagna adatta, secondo lei, alle mie condizioni. Mi fece sposare sua sorella.

— La sia della vostra moglie morta.

— Proprio così. Io avevo 23 anni, la nuova moglie ne aveva compiuti quaranta. Che cosa vuol che le dica. Troppo tardi mi resi conto del passo falso che avevo fatto. Lo proposi di sistemare un alloggetto per suo conto e di tenerci il bimbo; io avrei provveduto a passarle un tanto al mese. Si andò avanti così per qualche tempo, poi si lasciò vincere dalla gelosia.

Dopo il marito, il pretore ha sentito la moglie, Melta bruna, le labbra rosse, vestita con una certa eleganza. Ha detto che il marito l'aveva tradita con una donna di trent'anni. Una sera il aveva sorpresi mentre tornavano da una gita in moto.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove, «perchè certe situazioni giustificano certe conseguenze». Il Pretore lo ha condannato invece a 18 mila lire di multa, riconoscendolo colpevole di abbandono del tetto coniugale, perchè il reato c'è, anche se la moglie è di 16 anni più vecchia del marito. Lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di maltrattamenti. Difensore l'avv. Giordano. Cancelliere d'udienza il dott. Perzico.

Scopre che il fidanzato sta per sposare un'altra

E' stato denunciato per ratto di minorenne Antonio Lodipecora di 23 anni da Reggio Calabria. Venti giorni fa egli aveva conosciuta una giovane a lasciare la famiglia. Riaccompagnandola a casa, due giorni dopo, il Lodipecora aveva promesso ai genitori di lei che l'avrebbe sposata. Per provare questa sua buona intenzione era partito alla volta del proprio paese allo scopo di preparare i documenti.

Nei giorni scorsi i genitori della fanciulla, non vedendola tornare, scrivevano al parroco di quella località. Apprendevano così che il Lodipecora era in procinto di sposarsi, ma con una ragazza sua compaesana. Di qui la denuncia e l'arrivo dei rapitore.

Abbandona la famiglia per scappare in Francia

Alla polizia stradale è stato consegnato dalla gendarmeria francese un giovane veronese, il diciassettenne Palmiro Ghiselli, il quale era emigrato clandestinamente per arruolarsi nella Legione Straniera. Prima di partire dalla propria abitazione aveva sottratto al padre 200 mila lire, quindi si era diretto a Torino dove aveva sostato una settimana. Nei giorni scorsi, subito dopo aver attraversato il confine, il ragazzo veniva fermato dai gendarmi e affidato alla polizia italiana di Bardonecchia. Ora verrà accompagnato a Verona e consegnato al padre.

Nomina di un primario

Il prof. Luigi Soterio, assistente della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino, è stato nominato primario della sezione chirurgica dell'ospedale infantile Regina Margherita.

Mentre spara accecato dalla gelosia ferisce con una rivoltellata la figlia

L'uomo voleva uccidere l'amante della moglie e la giovane gli si lanciò contro per trattenerlo - Ruviato in Corte d'Assise

Si è chiusa ieri l'istruttoria a carico di Raffaele Serrentino di 64 anni ed il giudice dott. Citrario ha chiesto che sia processato in Corte d'Assise per aver tentato di uccidere il 28 settembre 1955 a colpi di pistola la propria figlia Maria Teresa di 22 anni ed il settantenne Calogero Di Chiara di 23 anni, Ciro il Serrentino sono stati rinviati a giudizio la moglie Michela di 59 anni ed il settantenne perchè imputati di reticenza e adulterina.

Raffaele Serrentino era venuto a Torino dal Marchesato nel '14 e si era dato al commercio dei pollami ortofrutticoli. Ricco a crearsi una discreta fortuna, ma non fu capace di mantenerla perchè, imbaldanzito dei suoi successi commerciali, volle formare una scuderia di cavalli da corsa impiegandovi buona parte dei suoi capitali. Nel '31 gli morì la prima moglie lasciandole padre di tre figli. Poco dopo si risposò con Michela Negro. Lui stava per compiere i 40 anni, lei ne aveva appena diciotto. Anche dal secondo matrimonio ebbe tre figli.

Quando gli affari si fecero pesanti perchè il commercio degli ortaggi e della frutta, troppo trascurato, non era più redditizio nè i cavalli, che assorbivano la sua passione, gli erano di continuo danno, si inasprirono i suoi rapporti con la moglie. All'apparire della miseria i consigli si accesero che era forte la differenza di età e che i loro caratteri non si comprendevano. Ognuno prese a far per conto proprio.

Alla fine del '33 la moglie aperse un bar rosticceria in corso Matteotti 3, lo «Zanzibar». Poi tentò di vendarlo, ma incontrò uno scaltrito truffatore (poi condannato in Pretura) che con il pretesto di lunghe trattative per fissare il prezzo consumò sempre pranzi gratuitamente ed usò il telefono con comunicazioni interurbane per 178 mila lire. Nell'ottobre del 1954 il Tribunale dichiarò il fallimento dei coniugi. Marito e moglie si divisero e la donna andò ad abitare con i suoi tre figli in corso Vittorio 192.

Raffaele Serrentino si sentì un uomo finito. Era troppo tardi per risollevare la sua situazione finanziaria. Per maggior dolore accertò che la moglie lo tradiva con un settantenne, il Di Chiara. Decise di vendicarsi. Per sè non aveva più speranze. Si procurò una pistola e nel pomeriggio si recò in corso Vittorio 192.

Venne ad aprirgli la figlia Maria Teresa che lo invitò a dire il suo sogno, quel che desiderava. Ma l'uomo con uno spintone entrò. Guardò in cucina, nel bagno. Nulla stanno dei ragazzi vide la moglie ed il settantenne. Allora impugnò l'arma, fece fuoco mirando contro il giovane Di Chiara, e in colpì. La figlia si gettò su di lui per trattenerlo ed il padre lo rivolse contro l'arma ferendola. Nessun proiettile invece raggiunse la moglie. Il Di Chiara guarì in 30 giorni. Al processo il suocero cercherà pure difesa dall'avv. Aronta.

La settimana dei Musei

In tutto il mondo civile, fra le Nazioni aderenti all'UNESCO, è indetta dal 9 al 14 ottobre, per iniziativa di questa ente culturale internazionale, ed a celebrazione del primo decennio della sua attività, una «Settimana dei Musei», la quale tende a intensificare nel pubblico l'interesse per i musei d'ogni genere (quindi non soltanto artistici), ed anche a rafforzare — sul piano della cultura — i vincoli di amicizia e gli scambi spirituali fra i Paesi che intendono contribuire alla conservazione e all'incremento di un patrimonio di valore universale.

Anche Torino parteciperà a questa grande bellissima manifestazione intellettuale con un programma fatto di iniziative, a concretar le quali il Sindaco avv. Peyron, ha costituito un vasto comitato — composto dai rappresentanti delle vita culturale e dei maggiori enti cittadini — che ieri, in un convegno presieduto in Municipio dal Sindaco, ha ascoltato e discusso il programma esposto, a nome dei direttori dei 21 musei statali (artistici, storici, scientifici, tecnici), dal dott. Viale, direttore dei nostri musei civici. E va subito detto che questo programma, comunicato al Ministero della Pubblica Istruzione, è stato scelto come modello per l'attività che le varie città italiane svolgeranno in occasione di questa «Settimana».

Si tratta, come s'è detto, di stringere maggiormente i legami fra i musei — veri e propri «depositi» della più varia cultura, ed insieme eccezionali stimoli all'accrescimento ed al perfezionamento di essi — ed i visitatori, di solito troppo scarsi e distratti. Quindi la «Settimana» vuole soprattutto iniziare il pubblico ad un contatto, ad una conoscenza collettiva, che in seguito potrà essere migliorata individualmente; sia con una larga propaganda che si effettuerà a mezzo di striscioni, manifesti, illuminazioni serali delle sedi monumentali dei maggiori musei, piccole guide appositamente stampate, sia con mostre particolarmente interessanti a Palazzo Madama, al Museo Egizio, al Museo d'Archeologia, ecc., sia con sollecitazioni alla visite (offerte gratuitamente, anche la sera), sia con l'illustrazione dei musei stessi da parte dei loro direttori.

Naturalmente un simile programma reca spese notevoli, cui in parte s'è sobbarcata la Città. Dal canto suo l'avv. Gianni Agnelli, presente alla seduta, ha assicurato l'appoggio della Fiat per la metà dell'onere; e l'avv. Attilio Pacces, presidente dell'Associazione degli Amici del Museo Civico ha promesso il suo interessamento, al pari dei maggiori altri finanziari torinesi.

ECHI DI CRONACA

EL TOCADEO

17 (!): *Il Succhero* — la chitarra del secolo — canta *Cristino Gil*.

GAY DANZE ESTIVO

Nuova fantasia musicale
«*Suono l'ukulele*»

EDEN HANZE

Luminghiero successo dell'Orch. 5 GAI
e la cantante *Billy Ghiglì*.

AL CLUB DANZE PRINCIPE

splendido nella sua nuova ambientazione, presenta:
Maria Maschio e suoi soliti nella 1ª serata di riapertura domani ore 21. Dir. *Mº Nino Gallo*.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha insignito il Sig. *Gola Carlo*, attivissimo dirigente ed instancabile difensore degli artigiani, della Commenda al merito della Repubblica. Al neo Commendatore tutti gli artigiani di Torino e Provincia esprimono vive felicitazioni.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE MAZZA (Il nome che vi dà garanzia) Lezioni individuali. Modelli. Cresioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso Libero. Nuova Sede: *Via San Mollo 8, telefono 45-481.*

ISTITUTO MARGARA *via delle Rosine 18, tel. 68.881* Iscrizioni Scuola Media, Ginnasio, Liceo parificati, Elementari, Liceo Scientifico, Doposcuola. Convitto semiconvitto.

LASCIA O RADDOPPIA? *Il Mobilificio San Domenico* non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni componibili. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera: *via San Domenico 4, Torino.*

CASABELLA mobili, relamaioni, cucine, mobili vari, garanzia; *via Garibaldi, 4 telefono 561.197*

LA PELLICOLA di moda la trovate solo da *F.lli Giorgi, via San Franc. da Paola 18 p. terr. t. 57.889*

STATO CIVILE

Nicola Carlo, anni 64, pens., v. Alessandria 5; Lupi Teresa m. Castano, a. 66, casal., v. Fontanesi 20; Tepplano Angiolina v. Biscaino, a. 67, pertinaia, v. Med. Cristina 15; Bianco Caterina v. Dotta, a. 78, casal., str. Casernette 130; Andreis Emma, a. 54, impiegata, v. S. Domenico 49; Manfredi Maria, a. 54, casal., v. G. Dina 79; Regato Orsola, a. 57, impiegata, c. Ferrucci 45; Marco Luigi, a. 57, industriale, v. Ormea 74; Avidano Anna v. Massa, a. 76, pens., v. Pavia 20; Reina Riva Ida ved. Zo, a. 69, pens., str. Val S. Martino 7; Dosio Matilde, a. 78, pens., v. Felicita Savoia 8; Perosino Maria m. Bo, a. 52, casal., v. Calappi 13; Gino Veronica v. Varetto, a. 69, casal., v. Ormea 107; Sona Mario, a. 54, pens., str. Mongreco 72; Miola Luigi, a. 75, pens., v. Parre 3; Del Longo Narcisa, a. 75, pens., c. Ortensano 29; Marco Maria v. Furbatto, a. 87, casal., v. Pertinenge 18.

Deceduti in ospedale: Vinanzi Attilio, a. 61, cameriere; Cei Giuseppina v. Gherardi, a. 72, casal.; Cassiate Anna m. Vivaldo, a. 71, casal.; Iorio Antonio, a. 35, operaio; Gherardi Abbanina m. Panetti, a. 65, casal.; Cordero Luigia, v. Ribero, a. 67, pens.; Rota Ugo, a. 77, pens.; Conte Virginia m. Almasso, a. 72, casal.; Canavese Alessandro, a. 68, calzolaio; Cavena Giovanni, a. 53, manovale; Dalotto Livia, a. 13, scolara; Compagna Michele, a. 87, pensionato; Carrera Giorgio, a. 62, operaio; Castagno Elvira, a. 48, sarta; Russo Luigia, a. 67, casal.

Morti 22 - Nati 35 - Matrimoni 66

ISTITUTO
POGLIANI
CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI
di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri)
Istituto Magistrale - Scuola Media
Collegato con primario convitto cittadino
TORINO - Corso Francia, 3 - Telefono 42-828

CENTRO LINGUISTICO
PIAZZA VITTORIO VENETO 6 - TELEFONO 32 [illegible]
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO
corsi diurni e serali
PER TRADUTTORI TECNICI - SEGRETARIE - CORRISPONDENTI COMMERCIALI ESTERO

Specchio dei tempi

Hanno rubato la valigia con il corredo di tre bimbi
La tragedia sui monti di Bardonecchia - Un ragazzo senza cuore - E' una vergogna giocare a bocce?

Una lettrice ci scrive:

«Nei giorni scorsi mia figlia è transitata per Torino, proveniente da Pinerolo. Ha depositato in stazione una grossa valigia contenente il corredo dei suoi tre bimbi, una piccola di 8 anni, una di 2 e un maschietto di 4. Poi, chissà come, ha perso le coincidenze, forse tirando fuori il fazzoletto. Un dipendente l'ha trovato e ha ritirato la valigia, che, depositata il 15 pomeriggio, il 16 mattino non c'era già più. Mi ha telefonato disperata: Michelangelo, il bambino, piangeva accanto a lei e diceva: "Dovrò restare nudo per farmi lavare la roba che ho indosso?".

«Che se ne fanno i ladri del corredo di tre poveri bambini? Nella valigia c'erano anche alcuni libri di pedagogia e un quaderno di appunti, frutto di quegli anni di fatica. Vorrei che il ladro leggesse queste parole e se non gli fanno pena i bambini che sono rimasti senza nulla, almeno restituisse i libri e il quaderno a *La Stampa*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la vedova di Dino Rinchetto, morto tragicamente il primo settembre sui monti di Bardonecchia nel tentativo di raggiungere per via-clandestina la Francia. Nella sciagura perse la vita anche mio fratello Piero, che generosamente si era offerto di accompagnarlo nell'impresa.

«Ora sono io crollata interno a casa di colpa mi sono mancati il marito e il fratello, ambedue dilettissimi e costegno mio, della mia bimba e dei miei genitori ultrasettantenni. Unico conforto al mio grande dolore potrebbe essere il lavoro. Se avessi una qualsiasi occupazione non solo avrei modo di provvedere alla mia bimba, ma sarei distratta dai tristi pensieri che mi sconvolgono.

«Ho trentacinque anni: sono attiva e volenterosa. Mi adatterei a qualunque lavoro: magazziniera, commessa, operaia, pur di togliermi all'inattività che mi accresce il dolore. Confido che qualcuno comprenda la mia disperazione e mi aiuti a superarla».

Concettina Balestra v. Rinchetto via Rosario di S.ta Fè 19, Torino

Un lettore ci scrive:

«Alle 16,30 del 7 settembre è accaduto nel giardino di piazza Solferino un triste episodio che nessun giornale ha raccolto. Un signore settantenne passeggiava nei pressi della Fontana Angelica, quando all'improvviso, come un bolide gli piombò addosso un ragazzino di forse 8 anni che montava una bicicletta da uomo. Il povero vecchio finì lungo disteso per terra, con la faccia sulla terra, e per la violenza dell'urto strinse alcuni denti in quella posizione. Mentre un altro passante si curava premurosamente su di lui, che aveva il viso ridotto ad una maschera di polvere e di sangue, il ragazzino si allontanò di fuga, senza nemmeno tornare indietro a chiedere scusa.

«Dovrebbero accompagnare il vecchio in farmacia, e di qui mandarlo all'ospedale perchè erano necessari dei punti di sutura all'occhio, alla sigema e al naso. Mi rammarito tutto l'uomo non l'aveva soccorso, quando ritornò al giardino per cercare di trovare il ragazzo che aveva combinato quel guaio (io non posso muovermi, ho le gambe invalide). Naturalmente del ciclista non c'era più traccia. Chissà che legga queste righe e cerchi di ritrovare il vecchio a cui ha fatto tanto male e che certo più del dolore fisico avrà patito la pena di aver vinto l'aggiro dopo tanto male un bimbo d'oggi sconosciuto e senza cuore».

Giovanni Almerito

Un lettore ci scrive:

«Su tutti i giornali sportivi (e anche non sportivi) va accomparendo dalle cronache ogni più piccola resoconto delle gare di bocce. Quando racconto a qualcuno dei miei amici le liti delle gare di bocce a cui partecipo mi danno poco ascolto, mentre se mi parla di *tennis* o di base-ball tutti gli sguardi si concentrano sull'oratore. Ho 17 anni, ma sono così appassionato a questo vecchio e glorioso sport, che ogni sera e ogni domenica partecipo a delle gare. Mi sono lo racconto più. Forse è un peccato numero appassionarsi di bocce? Perchè qualcuno non prende in considerazione l'opportunità di ripristinare anche questo gioco agli antichi splendori?».

Vittorio Goydes

Per i minatori del Belgio

*Pubblichiamo in ultima «Offerta a favore delle famiglie delle vittime di Marcinelle. Lo abbiamo trasmesso allo «Caloma della fraternità» presso gli uffici della RAI. Come è stato comunic

Hitler

Come mai quell'oscurissimo uomo della strada, malamente istruito, di carattere incertissimo, di pensieri dozzinali, fantasticante vagabondo, destinato al fallimento in ogni sua tentativo, senza simpatia umana, in nulla preparato, a nulla inclinato, oratore monotono e sgradevole, compagno strambo, Adolf Hitler, poté da agitatore di birreria e, prima, da venditore di cartoline dipinte a mano per le viuzze di Vienna e da soldato semplice nella guerra del '14, diventare il padrone assoluto della Germania, dare alla sua patria successi politici più grandiosi che quelli di Bismarck, trionfi militari più sorprendenti che quelli di Moltke o di Ludendorff e reggere in un certo limite il paragone con Federico il Grande e con Napoleone? Lui, *e contro* che non era mai stato all'università o alla scuola di guerra? Battere il ministero degli Esteri e distruggere il potere e il mito stesso del militarismo tedesco; essere, nello spazio di pochi anni e fino al culmine del '41, il padrone incontrastato e indiscusso di un impero esteso dal Caucaso all'Atlantico, supremo Signore di giustizia sul proprio popolo e su altri popoli, despota di milioni e milioni di vite umane e responsabile dei più grandi e feroci massacri della storia, in una parola il più potente e terrificante tiranno fra quelli antichi e moderni, quasi incarnazione e simbolo perfetto della tirannide? «Bambine — diceva nella gioia di uno dei suoi trionfi politici Hitler alle sue segretarie, invitandole a lasciarlo — entrerò nella Storia come il più grande tedesco mai esistito». Questo era il concetto che egli aveva di sé, e anche di più: pensava di essere il prescelto di Dio, di avere un'autorità di natura carismatica, dell'uomo investito di una missione provvidenziale. Se questa era la sua convinzione personale, come poté essere anche quella di milioni di uomini e perfino di statisti? E quale forza o valore o destino lo portò così in alto?

Per quanti libri si scrivano intorno a lui, questa domanda si ripeta alla fine di ogni lettura, con identico stupore, e lasci uno sgomento, un disagio e nel tempo stesso riproponga nuove meditazioni, alla ricerca di un giudizio persuasivo, di una sentenza equilibrata, e del pacifico convincimento che nulla si sottrae, nel fondo delle cose, al dominio del razionale, e spiegazioni ben distinte dal confine del mistico.

Il libro di Alan Bullock, *Hitler, studio sulla tirannide* (Mondadori ed.), è un eccellente studio storico, sia per le fonti di preparazione e il loro uso critico, sia per l'approfondimento delle indagini, l'ampiezza e la sicurezza dello sguardo, il misurato e chiaro racconto dei fatti, il loro risalto drammatico non combinato, ma opportunamente effettuato. Non aggiunge nulla di particolarmente nuovo e quanto già si conosce della biografia del Führer, ma a quello che è scavato nell'interno il Bullock dà una giusta connessione con quello che si esprime nelle azioni esterne e con i fatti generali della storia tedesca ed europea di quel periodo. Ma il pregio maggiore è da cercare nello spirito democratico cui il libro è intonato e nella obbiettività dell'analisi, che mai bene si manifesta nel giudizio sulla figura e sull'opera di Hitler e nelle conseguenze rigorosamente che si traggono dalle sue spiegazioni.

Per il Bullock il tiranno Hitler fu un uomo di indiscutibile istinto politico. Non fu soltanto un demagogo isterico, un abilissimo istrione, e un uomo dal fascino magnetico, un miscuglio di calcolo e di fanatismo, cui l'essere senza radici, senza casa né famiglia, senza impaccio di tradizioni, senza rispetto per Dio e per gli uomini, infedele e privo di scrupoli conferiva una forza inaudita. Non fu soltanto l'interprete di certi gli scatenati istinti della violenza e della corruzione che vivono nei malcontenti e nei passionali, nei forzibegue della vita e nei bassifondi d'infinite coscienze. Hitler fu anche l'uomo che seppe portare al calore più intenso il desiderio di rivincita della Germania, su esaltò il giustificabile rancore contro Versailles e in nome di tutto questo le ridiede un'unità psicologica. Fu anche un politico e un militare di avveduto tempismo e capace di afferrare l'imprevisto; si acquistò tale potere personale da togliere ogni impedimento alle sue azioni e questa, com'è noto, è in certe occasioni la superiorità della dittatura sul regime democratico.

Dunque le doti eccezionali di Hitler non sono da negare né da sottovalutare. Egli fu una traduzione gigantesca in termini pratici del motto «volere è potere». Ma in questo mezzo l'uomo di giudizio porta la sua attenzione sul primo termine. Io posso ciò che voglio; sta bene, ma che cosa voglio? Al servizio di quale ideale furono poste quelle doti senza dubbio apprezzabili? Hitler deve essere giudicato in base a questa domanda. Come le sue mosse abili non ispirarono compiutamente la sua riuscita, così i suoi errori — non aver capito mai bene gl'inglesi, non aver previsto la reazione dei russi, il disprezzo di ogni consiglio, il disconoscimento delle ragioni altrui, il non essersi fermato a tempo nelle sue sfide imprudenti e rischiose ai governi — non riescono a spiegare la sua caduta definitiva e totale.

La sua tara profonda è nella concezione che egli aveva della vita e del mondo; una concezione ingiusta, di bruto darwinismo, che vedeva nell'opera umana solo una lotta per l'esistenza, un conflitto perenne tra forza e debolezza. Di qui il suo mito della razza superiore, di qui il suo odio antisemitico, il suo disprezzo per le ideologie di natura sociale, di fondo egualitario; di qui i suoi bassi istinti personali di vendetta, di crudeltà, di qui l'uomo nel cui nome si sterminano sei milioni di ebrei, che si libera con l'assassinio degli avversari e che assiste soddisfatto al film dell'impiccagione lenta dei generali congiurati. Di qui anche il suo rozzo concetto di patria, alla cui base era solo il druidico fanatismo per il sangue puro o impuro. Il potere accresciuto della nazione non era che un'ombra ingigantita e convulsa della propria gesticolazione di attore tiranno.

Quando morì suicida Hitler si sottrasse a ben diversa cosa che la vergogna della capitolazione: si sottrasse alla sua responsabilità verso la patria caduta in frantumi per colpa sua. E non cessò di ordinare sacrifici inutili e il suo estremo messaggio è carico di odio per la umanità. Se ci fu coscienza più aliena dal cristianesimo fu la sua. E se mai una luce di poesia esplorerà un giorno l'abisso del suo tragico destino, essa probabilmente sarà più simile a un canto dell'Edda che al *Cinque maggio* manzoniano.

L'esame del Bullock si conclude in questa sentenza: «Il suo potere non elevò, ma umiliò la condizione umana». Mi sembra inappellabile, ed è una condanna. Dunque, si dirà, Hitler e l'hitlerismo furono solo genio e strumento di distruzione? Nessun bene sorge da quel male? Senza dubbio, si può rispondere, Hitler fu la barbara forza che eccitò la rinascita dello spirito sopito di libertà, e anche urtò quanto vi era di crollante nel regime borghese e nel falso liberalismo dei suoi tempi. Bisogna profittare di questo; bisogna che la sua vittoria e la sua sconfitta non restino memorabili. Interamente nuovo dovrà essere l'ordine destinato a nascere non dal suo trionfo ma dalle sue rovine: ecco il senso e il possibile guadagno di quella tirannide fallita.

Franco Antonicelli

LA REGINA GIULIANA AL PARLAMENTO

La Sovrana mentre legge il discorso della corona all'apertura del Parlamento olandese. Le sono accanto il principe Bernardo e la principessa ereditaria Beatrice (Telefoto)

CONCLUSO A VENEZIA IL CONVEGNO CONTRO I RUMORI

L'Italia rischia di diventare "un paese nevrastenico e caotico„

Il ministro Romita è in testa, e gagliardamente, nella civile crociata contro il flagello del nostro tempo - Sarà elaborato un progetto di norme per la protezione acustica

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 18 settembre.

Si è concluso oggi, all'isola di San Giorgio, dopo sei giornate di dibattiti, il terzo congresso nazionale per la lotta contro i rumori. Tra gli ultimi a prender la parola, è stato il prof. Soldavini, oratore importante perché in questa assise del silenzio egli ha portato la voce dei laboratori di ricerca della «Moto Guzzi» dov'egli esercita la sua attività. Non ci si attendeva, francamente, che anche dal nido dei più sonori e rombanti veicoli del nostro tempo, si prendesse una così chiara posizione contro il rumore. Invece, anche il prof. Soldavini ha fatto «pollice verso»: «*Occorre sacrificare costo e velocità dei mezzi motorizzati* — ha detto — *ma deve essere raggiunto l'obiettivo della riduzione dei rumori nelle nostre strade, necessario per la tutela dell'integrità fisica e psichica dei cittadini*».

Il rumore, infatti, oltre ad essere un male che sta fra la isteria e l'insonnia, incruenta ma gravissima (basti pensare alla relazione del neurologo prof. Cortelli a questo proposito) e la violazione di domicilio (perché il rumore penetra nelle nostre case, togliendoci il diritto alla tranquillità e al riposo), è anche un fattore di disordine nella circolazione stradale. La sicurezza del pilota è minacciata dal frastuono prodotto dal veicolo proprio e dagli altrui, ha detto il prof. Speranza, docente di medicina sociale. E gli ingorghi stradali, riferisce il prof. Berlinciani direttore del «Centro acustico nazionale», rappresentano i più letali appuntamenti del rumore con l'inerme cittadino: tram, autobus, filobus, macchine formano un concerto lacerante che costa alla collettività uno spreco infinito di energie vitali e di danaro.

Chiaramente, il problema della lotta contro i rumori si innestava qui non quello assai più vasto, e forse più drammatico, degli incidenti stradali provocati da strade strette, segnalazioni malfatte, arretrate concezioni nella disciplina del traffico.

A buon proposito è giunta quindi la parola del ministro Giuseppe Romita, dei Lavori Pubblici, cui quale incombe la responsabilità di sciogliere il tragico nodo delle strade italiane, ormai insufficienti ad accogliere il flusso crescente dei veicoli a motore.

Romita s'è mostrato sensibile al problema che preoccupa gli amici del silenzio.

«*Occorre* — egli ha detto — *creare tutto un costume di rapporti e tutto un tessuto di norme e di istituti che garantiscano al traffico e al dinamismo della vita moderna la più larga misura di silenzio, quel silenzio che è l'igiene della società. Per conquistare questi risultati occorre non tanto lottare contro i rumori con le contravvenzioni, i fonometri, le circolari e le altre misure coercitive: occorre prevenirli, evitare che si verifichino. Bisogna creare strumenti, macchine e situazioni il più possibilmente ricche di silenzio, quel silenzio che è stato definito dal vicesindaco Gavaggnin come "indispensabile al segno". Se perdiamo il silenzio* — ha soggiunto Romita — *forse perderemo anche tutto il nostro dono di pensare e ogni possibilità di risolvere i nostri problemi*».

Dal tono del discorso, dagli accenni alla necessità d'impedire che l'Italia diventi «una terra di Babele», «un paese nevrastenico e caotico», «una gabbia di rumori», l'esimio veneziano ha tratto con sollievo la convinzione che anche Romita è in testa, e gagliardamente, in questa civile crociata contro l'assordante flagello del nostro tempo.

A conclusione dei lavori i congressisti hanno approvato un ordine del giorno che invoca misure di difesa attiva e passiva degli operai dai danni del rumore, con controlli nelle officine da parte dell'E.N.P.I.; l'obbligatorietà dell'isolamento acustico di case, alberghi, ospedali; la vigilanza sugli utenti di mezzi motorizzati. Il «Centro acustico nazionale» elaborerà un progetto di norme per la protezione acustica degli edifici civili, che saranno sottoposte al Comuni per l'adozione nei propri regolamenti edilizi.

Quanto alla difesa dal turismo dei rumori, il congresso ha fatto appello all'Ispettorato per la motorizzazione civile affinché provveda alle revisioni periodiche dei silenziatori sui motocicli e sulle biciclette a motore ed intervenga presso le ditte costruttrici con energia per assicurarsi che i motori lanciati sulle strade rispettino i canoni del galateo acustico fissato dalla legge.

Gigi Ghirotti

QUATTROCENTO SCIENZIATI INTERNAZIONALI AL CONVEGNO ASTRONAUTICO DI ROMA

L'uomo potrà fermare il tempo viaggiando per gli spazi interplanetari

Ormai russi e americani hanno la certezza scientifica assoluta sulla conquista della Luna - Si sta studiando la realizzazione di razzi a fotoni che voleranno a velocità della luce - Relazioni sull'abitabilità di altri mondi

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

E' già nata la prima generazione degli uomini destinati ad esplorare le zone vulcaniche e desertiche, le alte montagne, i paurosi crateri della Luna. Secondo il fisico russo Dobrunadov, direttore di uno dei cinque comitati per lo studio dei «viaggi nello spazio» esistenti nell'U.R.S.S., il lancio del primo satellite artificiale avverrà entro il 1958. Dopo una decina di anni, intorno al 1968, verranno lanciati nello spazio missili capaci di recare a bordo un equipaggio ridotto, da due a tre persone. Queste esplorazioni umane ad oltre 500 chilometri dalla Terra dureranno una ventina di anni, e poi, verso il 1980, cominceranno i primi viaggi di osservazione attorno alla Luna; infine nell'anno 2000 avverrà il primo sbarco di terrestri sulla Luna.

Stamane, inaugurandosi a Roma il settimo Congresso internazionale astronautico, abbiamo domandato al professore americano Durant qual è a suo avviso la tabella di marcia dei terrestri per lo sbarco sulla Luna. Lo scienziato americano, che è a capo della Federazione astronautica internazionale, è un signore pacato, realista, e tutti le volte che qualcuno gli poneva domande tratte dalla fantascienza, rispondeva a modo suo, cacciandosi in bocca una sua vera pipa. Ma idee molto precise; più ottimista dei russi, pensa che ancor prima che arrivi l'anno duemila gli uomini avranno visitato la Luna. Sappiamo già che entro l'anno prossimo gli americani lanceranno il «Vanguard», il primo satellite artificiale, da un punto della Florida; non poserà neppure chili e sarà una circonferenza di nimo metro. Nei mesi successivi però prenderanno il volo missili di proporzioni maggiori. Lo scienziato americano è d'accordo col suo collega russo nel prevedere che fra una decina di anni sui satelliti artificiali voteranno intorno alla Terra i primi ordigni, anticipa invece di qualche anno i viaggi intorno alla Luna e lo sbarco finale.

La modesta differenza di data non conta, di fronte alla certezza scientifica, posseduta, dagli americani e dai russi oltre cortina, della conquista della Luna; gli ostacoli che restano da superare sono più che altro di natura tecnica. Tuttavia, da qualcuno potrà venire questa domanda: quale vantaggio gli uomini trarranno dal turismo lunare? E' la domanda che accompagna sempre coloro che si avventurano in scoperte; la sfida Ulisse dalla tenera Penelope, l'ardi Colombo mentre si accingeva a dimostrare con le sue cavalcate che la Terra è rotonda, l'aviatore più audaci che per primi si staccarono dalla Terra con le loro mongolfiere.

Agli scettici, a quanti non credono o non hanno interesse nel futuro e pigramente si adagiano nell'oggi, ha risposto il prof. Orocco, un vecchio dai capelli tutti bianchi, accademico linceo e pontificio, generale dell'aviazione. Dopo aver ricordato che l'uomo è prigioniero del «mantello protettivo atmosferico», ha detto: «Egli deve a tutti i costi conoscere ciò che lo aspetta quando rimarrà esposto, senza la protezione originaria della natura, ai raggi cosmici solari». Per dirla con un altro professore universitario, Carlo Castagnoli, gli uomini quando usciranno fuori dall'atmosfera, cesseranno di sentire «simili a chiodi sepolti in una profonda, tenebrosa miniera di carbone». Ed ha una parte l'atmosfera è condannato a vivere sul nostro pianeta; è insomma causa dell'umana «finitudine», come dicono i filosofi. Il giorno l'uomo ha sempre lottato per spezzare le limitazioni poste dalla natura, antica, romantissima è la sua aspirazione a librarsi nello spazio cosmico e a penetrare i misteri dell'Universo.

Anche a non voler prendere in considerazione tutti i problemi pratici e teorici che gli uomini potranno risolvere volando negli spazi cosmici, c'è in vista un premio incommensurabile, dicono alcuni scienziati; là, in quegli spazi l'immortalità attende l'uomo. Questa prospettiva sarà trattata dai congressisti nelle sedute di venerdì prossimo, e probabilmente sarà la più affascinante fra quante verranno affacciate a questo settimo congresso. Sono gli scienziati tedeschi col professor Sänger in testa, e maturia in primo piano. Se mi è possibile darvi minutamente conto di una voluminosa relazione ricca di formule matematiche, forse riuscirò a darvi un'idea di questa immortalità promessaci dagli scienziati tedeschi.

Prendendo a prestito alcune anticipazioni fatte oggi dal professor Orocco, tutta la fisi si regge sui razzi a fotoni, razzi cioè di là da venire ma teoricamente realizzabili, che potranno volare a una velocità prossima a quella della luce. Ora, secondo Einstein, la massa dei corpi è un concetto relativo; è una cosa se sia ferma, tutt'altra se si muova. La massa cresce, nel senso che si dilata, in proporzione alla velocità del moto. Per servirci delle parole del prof. Orocco, «a velocità prossima a quella della luce, gli orologi rallentano il loro ritmo in dipendenza dell'aumentata massa del bilanciere: e l'equipaggio non se ne accorge perché è rallentato in identica misura il ritmo della sua vita corporea. Sembra così all'equipaggio che un trascorso, ad esempio, un giorno della sua vita mentre è passato un intero anno terrestre; e alla fine di questo anno ciascun volatore dell'astronave è effettivamente invecchiato soltanto di un giorno. Per una velocità di volo ancor più grande un giorno di vita dell'equipaggio, misurata al cronometro di bordo, può corrispondere anche a un secolo o più; perché in corrispondenza di ciascun volatore viene a vivere estremamente a rilento la propria vita, rispetto a quella che vivrebbe se l'astronave rimanesse allo stato di riposo».

Finora abbiamo fatto il caso che l'astronave vada a grandi velocità, prossime a quella della luce, ma inferiori. Che avverrebbe nel caso che ci fosse coincidenza assoluta fra velocità di volo e velocità della luce? «In tal caso si fermerebbe il tempo per i volatori; cioè passerebbero gli anni e i secoli del tempo terrestre mentre i componenti dell'equipaggio non invecchierebbero mai. La loro vita apparirebbe a tutti esseri terrestri, presenti e futuri, quella degli dei immortali».

In faccende così ardue, non spetta certamente a noi dare un giudizio; lo abbiamo riferito anche per darvi un'idea di quanto complesso, vasto e vario sia il lavoro dei quattrocento scienziati venuti a Roma da 22 nazioni. Un argomento, per esempio, che, sappure toccato ufficialmente verrà trattato anche nelle relazioni più orientate dal punto di vista scientifico, riguarderà l'abitabilità di altri mondi.

E' un problema non del tutto inattuale, se teniamo presente lo stato non dico di pazzia, ma per lo meno di scarsa saggezza degli uomini del nostro secolo. Fate il caso che gli esperimenti di esplosioni nucleari, aumentando incontinente nel futuro, rendano la Terra non più abitabile: gli scampati potranno salvarsi trovando rifugio in un altro pianeta di questo o di un altro sole? E quel viaggio siderale non dovrà essere affrontato di necessità un giorno, se la popolazione terrestre continuerà a crescere con l'abbondanza di ora? Si dirà che sono fantasie. Diciamo piuttosto che lo erano. Vediamoci un momento indietro e guardiamo il lungo cammino percorso dalla scienza aeronautica in poco più di mezzo secolo, dai pochi salti dei fratelli Wright al prossimo lancio del missile «Vanguard», e consideriamo quanti e quali sono stati i problemi che sembravano insolubili e che invece sono stati risolti dalla tecnica degli uomini. Certo, anche oggi, la morte ai viaggi interplanetari, il più resta tutto da fare. Anzi, come è stato detto oggi al congresso di Roma, il lancio del primo satellite artificiale segnerà il punto iniziale di «tutta la tecnica delle astronavi, di tutta la scienza del volo fuori della Terra»; sarà un principio che troverà la sua conclusione il giorno in cui un veicolo abitato da esseri umani potrà liberamente percorrere l'universo interstellare.

Fra quanti secoli o millenni? Agli scienziati le previsioni nel lontano futuro interessano limitatamente; le lasciano volentieri agli scrittori di fantascienza. Vi dicono però, e non importa se americani o russi, se italiani o svedesi, che bisogna accordare una larga fiducia al piccolo, tenace uomo, questa creatura apparsa per ultima sulla Terra; se fino a pochi millenni addietro strisciava nudo e miserando fra le belve nelle foreste primitive e oggi è sul punto di mettere i piedi sulla Luna, quale limite potrà mai spaurire il suo ansito di uomo e sempre più difficili scoperte in tutti i millenni che ha davanti a sé!

Nicola Adelfi

Rimessi i vecchi fanali in piazza S. Marco a Venezia

Venezia, 18 settembre.

Piazza S. Marco sarà nuovamente illuminata da fanali, che saranno in tutto simili a quelli tolti dopo la guerra perché una parte di essi costituivano una minaccia all'incolumità pubblica. Erano stati costruiti e sistemati nel lontano 1843 con le prime fiammelle a gas ed erano rimasti tali e quali anche nel 1910 allorquando il gas fu sostituito dalla luce elettrica.

Scartata quasi come una eresia l'idea di sostituire i fanali vecchi e corrosi con un impianto dello stesso tipo, in dieci anni il problema dell'illuminazione di piazza S. Marco tornò e ritornò di continuo in Consiglio Comunale, in riunioni pubbliche e private, in conferenze e dibattiti.

Furono tentati esperimenti pratici affidati ad italiani ed anche a stranieri, con dispendio non indifferente di denaro. Però nessuna delle soluzioni prospettate venne ritenuta completamente soddisfacente dai componenti delle varie commissioni succedutesi in dieci anni.

Ora si ritorna all'antico. La decisione del ripristino dei vecchi fanali è stata presa ieri sera dalla Giunta Comunale che la sottoporrà prossimamente all'approvazione del Consiglio Comunale.

Un messaggio a Pio XII di un «chansonnier» parigino

Roma, 18 settembre.

Il giovane compositore e musicista francese Jean Bertola, affetto da poliomielite sin dall'infanzia, che dedica la sua vita e la sua arte a restituire la gioia ed il sorriso ai bambini poliomielitici di Francia e d'Europa, è giunto questo pomeriggio in aereo a Roma, proveniente da Parigi.

Egli rappresenterà ufficialmente in Francia, come osservatore, al quarto «simposio» dell'Associazione europea contro la poliomielite, che avrà luogo a Bologna dal 20 al 22 settembre. Jean Bertola, che è di origine lombarda, è divenuto negli ultimi tempi una delle più caratteristiche figure di Parigi ed uno dei più apprezzati «chansonniers».

Beniamino del pubblico, egli canta lungo le strade parigine le canzoni da lui composte e tiene concerti a beneficio dei bambini poliomielitici, che si reca anche a visitare negli ospedali accompagnando Maurice Chevalier al pianoforte. Jean Bertola è latore di un messaggio dei poliomielitici francesi al Santo Padre, dal quale sarà ricevuto in udienza entro la settimana.

Gozzano illustrato

"Incontro tra la poesia e la pittura", per ricordare il quarantennio della morte del gentile poeta piemontese

Parecchi anni fa una società torinese di bibliofili, desiderando pubblicare in edizione preziosa «L'amica di nonna Speranza» indisse un concorso fra gli artisti italiani per alcune illustrazioni. Il concorso fallì; nessuno aveva saputo interpretare figurativamente quella semplice e grande poesia. Chi valga a sottolinearne la difficoltà d'illustrare Gozzano, ed il coraggio con cui fu proposta dall'Ente per il Turismo di Torino «l'incontro tra la poesia e la pittura» per ricordare il quarantennio della morte del gentile poeta piemontese: un incontro che si svolse ad Agliè fra una quindicina di noti pittori torinesi ed i luoghi cari al cantore della «Signorina Felicita», ed ha condotto adesso all'esposizione di oltre trenta disegni, acquarelli e guazzi allestita nella galleria della «Gazzetta del Popolo», ed alla pubblicazione di un grazioso libretto presentato da Valdo Fusi, presidente dell'Ente, da Alberto De Marchi, che con Carlo Calcaterra curò l'ultima edizione gozzaniana, e delicatamente composto, con commenti appropriati alle immagini, da Ernesto Caballo.

Un'antica iniziativa di Giovanni Russo, predecessore del Fusi, ha così avuto attuazione.

Si comincia con Bertinaria, Campagnoli, Cascetti, Cremona, si continua con Deabate, Garisano, Garino, Maggi, Mencio, si termina con Paulucci, Quaglino, Rosso, Sarterie, Ternavio, Valinetti, Vellan. Bei nomi, artisti valenti, molto impegno, molta affetto, buoni sentimentali; opere per varii quasi tutte notevoli, carnidisegni, come pitture. Gozzano illustrato? Questa poesia così profondamente radicata nell'anima della generazione oggi fra i quaranta e i sessanta trasferita in immagini altrettanto eloquenti, toccanti, patetiche? Ciò è dubbio, molto dubbio.

Veri e propri errori d'interpretazione, il non visto, il non capito, si potrebbero partitamente stare. Dov'è la «stampa antica bavarese» nell'arco di cielo «da Palazzo Madama al Valentino»? dove la Torino «un po' vecchietta, provinciale, fresca — tuttavia d'un tal garbo parigino»? dove il salotto «con le buone cose di pessimo gusto»? dove il cancello — nella fantasia del bimbo invalicabile, inviolabile cosa la porta d'un mistero — dietro il quale sta, essa stessa mistero, la *cocotte*, la «cattiva signorina»?

Non si trattava d'illustrare l'episodio, il ricordo, la fantasia, o — come preferisce dire il Caballo — la «geografia sognata» di Gozzano. Si trattava di dare il «senso». L'atmosfera, il *pathos* (forse l'*ethos*) della lirica gozzaniana. Il suo ambiente poetico trasfigurato dal ricordo, o dal desiderio, o dal rimpianto per le cose che potevano essere e non sono state. Nulla, o poco, di tutto ciò nella mostra; e poco o nulla del «paesaggio», della «temperie» di un Canavese tanto sottilmente idealizzato. Un paesaggio, una temperie che non si «sentono», appunto perché sono soltanto, ed esteriormente descritti. Un esempio: nei «Tristi amori» di Giacosa (altra poeta che adesso si commemora) l'ambiente è la provincia d'Ivrea. Nel dramma nulla si dice, si specifica d'Ivrea. Eppure chi vi è stato una volta sola nella vita, vi si riconosce. Questo è il senso di un «luogo poetico».

Tutto ciò si spiega agevolmente. L'artista moderno è un individualista che non pensa che a sé, al suo mondo privato. La partecipazione umana, l'universalità dei fatti, dei sentimenti, non lo interessano più. Anche per Gozzano, si sostituisce a Gozzano. E' lui, non l'altro. Se è poeta, farà poesia, ma sua, non «quella» poesia che è stata chiamata, interpretandola, ad illustrare. Un tempo, goethianamente, si poteva dire poesia e verità. Oggi si deve dire o verità o poesia.

mar. her.

La cassetta trovata in mare fu rubata su una nave?

Imperia, 18 settembre.

L'autorità giudiziaria mantiene un completo silenzio sulla cassetta metallica riportata a galla ieri da tre carabinieri sommozzatori da una profondità di dieci metri nel nostro porto, per cui la fantasia popolare continua a sbizzarrirsi e tutte le ipotesi vengono formulate.

Sembra comunque che il ritrovamento sia da collegare con un misterioso furto avvenuto tre mesi fa su una nave straniera ancorata nel porto di Imperia per una decina di giorni tre corvette della Marina militare italiana, e da una di esse scomparve una cassetta contenente denaro, liquido e titoli; sull'episodio venne mantenuto il silenzio e non trapelò nulla, anche se l'autorità giudiziaria condusse lunghe indagini in merito.

A quanto è stato prospettato, il ladro, che non avrebbe potuto scendere a terra con la cassetta, l'avrebbe buttata in mare per riprenderla a tempo più opportuno, oppure, nel caricare di porgerla a qualche complice che l'attendeva in barca sottobordo, la cassetta gli sarebbe caduta.

NOTIZIE E POSTILLE

Omonimi criminali

Ho letto con interesse che al signor Tutunci, che aveva citato la Metro Goldwyn Mayer per avere diffuso una pellicola in cui un personaggio ridicolo e spregevole porta il suo stesso cognome, il Tribunale ha dato ragione, ordinando che gli sia pagata una somma a titolo d'indennità. Sì c'è una legge che stabilisce che chiamare un personaggio fittizio col nome di una persona vivente è abuso del nome altrui, non ho nulla da obiettare; posso soltanto augurarmi che questa rigida norma scompaia dalla nostra legislazione; e che basti a liberare da ogni obbligazione il commediografo o il romanziere o l'autore della pellicola un avvertimento collocato all'inizio del libro o della pellicola simile a quello che si legge su qualsiasi opera di fantasia nei Paesi anglosassoni: «Ogni personaggio in questo racconto è del tutto fittizio e nessun riferimento si è inteso fare in qualsivoglia forma a qualsivoglia persona vivente».

Perché veramente, affrendo a tanti il modo di far quattrini con un'azione giudiziaria di sicuro esito, come faranno d'ora in poi novellieri commediografi e cinematografi, con quel rischio sempre imminente che salti fuori uno o più omonimi di ogni personaggio da essi creato e battezzato, pretendendo di essere indennizzati perché ne abbia fatto un delinquente o un farabutto o anche soltanto uno sciagurato o un tipo ridicolo, balbuziente o cornuto? Quali assurdi nomi dovranno escogitare perché non corrispondano ai dati anagrafici di singoli cittadini? Quando si leggono certi cognomi sull'elenco dei telefoni, accompagnati da nomi come Gorgonio e Pafunzio, si dubita che possano mai avere tale sicurezza). O dovranno assicurarsi prima, avendo chiamato il loro protagonista Gianni Schicchi, il consenso di tutti i Gianni Schicchi del mondo, a prezzo più o meno esoso?

D'altro canto, se si stabilisce il principio della difesa a tutti i costi del nome del vivente, non si capisce perché lì si debba tutelare solo di fronte ad un personaggio inventato e non anche di fronte ad ogni altro vivente che abbia lo stesso nome e cognome e lo esponga al ludibrio ed all'obbrobrio del pubblico. Perché non concedere anche al signor Pippo Caprasottolapanca (prenda anch'io le mie precauzioni), che legga sul giornale che un altro Pippo Caprasottolapanca è stato denunciato per un delitto, il diritto di chiedere al suo omonimo un risarcimento per il fango che getta sul suo nome onorato? Non occorre assumere che si tratti di uguali nome e cognome, spesso anche la sola identità del cognome porta ad un danno forse maggiore. E' evidente che la comparsa sui giornali di titoli come «L'efferato delitto di Ciccio Caprasottolapanca», «Cinico contegno di Ciccio Caprasottolapanca», e simili, suggerendo alla gente che i vari Pippo e Tatà Caprasottolapanca sono fratelli o parenti, insomma dello stesso sangue, dei cinici assassini, è danno assai più grave per costoro che le fantasticate malefatte attribuite ad un personaggio fittizio del libro o del cinema.

* *

Enrico Emanuelli su questa colonna, a proposito del fallimento di un convegno internazionale a Ginevra per cercare i rimedi che portino alla definitiva scomparsa della schiavitù, ha scritto che «il pensiero che un uomo possa essere comprato e venduto come un sacco di patate ci ripugna, e che una cosa del genere sia possibile ancora oggi ci avvilisce». Sì, a giudicare dai numerosi casi che la cronaca ci mette sotto gli occhi di individui comprati e venduti, molti a questa ripugnanza o a questo avvilimento sono insensibili.

Basti pensare al caso dei giocatori di calcio comprati e venduti come i citati sacchi di patate; e data questa loro condizione di oggetti di mercato gli può capitare, come era il caso presso gli schiavi romani, di perdere la qualità di uomini ed essere trattati fra le cose; come successe due anni fa ad un calciatore che il presidente di una società meridionale aveva acquistato per la sua squadra. Avendo fatto l'acquisto in prestito, con i suoi soldi, e non con il capitale della società, venuto egli improvvisamente a morte, il giocatore passò a far parte del patrimonio del defunto; e per tutto il tempo che durarono le controversie fra gli eredi per la divisione, gli fu vietato di muoversi, di passare ad altra squadra, anche di giocare: ché un sempre possibile incidente di gioco avrebbe potuto menomare il suo valore di cosa facente parte dell'asse ereditario.

Simplicissimus

Un famoso acrobata cade e si frattura la spina dorsale

Milano, 18 settembre.

Un artista del Circo Palmiri, che si attendato da qualche giorno nella nostra città, ha dovuto trovare oggi, in seguito a un grave incidente, la sua carriera.

Verso le 10 di stamane l'acrobata Moisea Ferrara di 27 anni, da Lisbona, mentre stava provando su un cavo d'acciaio l'esercizio del triplo salto mortale senza bilanciere, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra da un'altezza di oltre cinque metri riportando una grave lesione alla colonna vertebrale. Trasportato all'Ospedale Maggiore, i medici constatavano che egli non sarebbe mai più potuto riprendere il suo lavoro di acrobata.

L'acrobata era stato scritturato qualche anno fa dal Circo Palmiri che lo aveva accoppiato in un altro grande circo americano. Ben presto il Ferrara era diventato molto noto, tanto da figurare fra i migliori acrobati dei più grandi teatri nomadi. Otto anni or sono il giovane portoghese aveva avuto un analogo incidente mentre si esibiva in California: allora però i medici lo avevano potuto guarire.

Il giovane acrobata non sa ancora quale sia il suo destino. I compagni della *troupe* che lo assistono cercano di rispondergli evasivamente o di rassicurarlo, quando egli chiede angoscioso: «Che cosa dicono i medici?».

Captate onde magnetiche emesse dal pianeta Marte

Washington, 18 settembre.

Il laboratorio della Marina di Washington annuncia che onde elettromagnetiche emesse dal pianeta Marte sono state captate durante la settimana dal nove al quindici settembre, quando il pianeta si trovava alla minima distanza dalla Terra. Tali emissioni hanno tra l'altro permesso di stabilire che la temperatura media di Marte è leggermente inferiore a zero gradi centigradi.

Era ben noto agli scienziati che tutti i corpi celesti emettono onde elettromagnetiche. Le stesse laboratorio della Marina aveva captate, al principio di quest'anno, radiazioni provenienti dal pianeta Venere.

IL DELITTO DI ARQUÀ PETRARCA

Nuove contraddizioni dell'uomo che trovò la ragazza soffocata

L'agricoltore è ancora in stato di fermo - Si attende la perizia chimica sul ciuffo di capelli trovati nella mano della giovinetta uccisa

Padova, 18 settembre.

Nemmeno oggi si sono avute sul delitto di Arquà Petrarca le attese rivelazioni, almeno per quanto concerne la posizione dell'agricoltore Mario Callegari: forse domani, a quanto si è potuto apprendere si potrà avere uno spiraglio di luce. Si poteva prevedere che le ricerche e gli interrogatori fra gli abitanti di Arquà potessero offrire vari elementi di indagine. Viceversa finora in definitiva tutto si è polarizzato sulla figura del Callegari, e si pensa persino che onestà e pudore riescano le investigazioni; pudore nel senso che se altre bambine fossero state oggetto di sospetto attenzioni da parte di qualche individuo in passato, preferirebbero ora non farne parola. La polizia ha pregato a mezzo della stampa le persone a conoscenza di fatti del genere avvenuti nella zona, di uscire dal riserbo e di comunicare alle autorità ogni notizia. E' trascorsa una settimana dal delitto e di positivo c'è solo un uomo fermato e disposizione dell'autorità giudiziaria.

Seconde le voci che circolano ad Arquà, le contraddizioni in cui il Callegari sarebbe caduto durante le varie deposizioni presenterebbero gravità tali da giustificare per lo meno il fermo. Ad esempio, in un primo tempo il Callegari raccontò di avere rinvenute martedì sera, sul suo campo, la sola bicicletta con cui Rina si era allontanata da casa diretta verso la casa delle zia in quel di Este. Vistala sul campo, pensò fosse stata abbandonata da un ladruncolo o da un mendicante. E ritenne opportuno portarsela a casa. Il fatto, così come sta, può sembrare logico, senonchè durante i successivi interrogatori sembra che il Callegari ammettesse di aver notato poco lontano dalla bicicletta la stessa sua ma anche alcuni indumenti sparsi sul campo: la sottoveste, l'abitino azzurro di adolescente strappate e lacerato.

Ora i carabinieri si chiedono perchè egli non abbia parlato di questo in casa, come non abbia scorto nel medesimo momento il cadaverino della giovinetta completamente spogliato, il quale non era molto lontano dalla bicicletta ed era ben visibile sebbene semicoperto da un leggero strato di terriccio, come mai non abbia sentito il bisogno di cercare maggiori. Infatti soltanto il giorno successivo, nel pomeriggio, il Callegari, secondo il suo racconto, si recava nel campo e faceva la macabra scoperta. Stava per dare l'allarme, quando incontrava per il viottolo che dai campi porta alla sua casa la moglie, che gli recava la colazione. Ad essa avrebbe confidato per prima quanto aveva visto. Si recava quindi al municipio di Arquà dicendo di avere trovato nel campo la ragazzina morta.

Nella tarda serata, quando nei pressi del tragico campo si era radunata una piccola folla in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria per i rilievi di legge, Mario Callegari era tra la folla e commentava tranquillo l'accaduto. Ripeteva la storia della bicicletta trovata la sera prima e quella del rinvenimento del cerpicino straziato. Poi veniva fermato assieme alla moglie e tradotto alla caserma dei carabinieri di Monselice, dove da allora ha subito quasi ininterrottamente degli interrogatori fino a stasera da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Meoli, incaricato delle indagini. Com'è noto, sono venute poi fuori le macchioline presumibilmente di sangue sul suo abito. Tuttavia la posizione del Callegari sarà definitivamente chiarita appena si avrà il responso della perizia chimica sul ciuffo di capelli che la povera ragazza stringeva in una mano.

La situazione dell'agricoltura alla fine di agosto

Roma, 18 settembre.

Durante la seconda quindicina del mese di agosto si è avuto tempo prevalentemente variabile sulle zone dell'arco alpino, dell'Alta valle padana e del versante ligure. Su dette zone si sono registrati annuvolamenti anche estesi e precipitazioni sparse, localmente intense, accompagnate talvolta da manifestazioni temporalesche. Nelle restanti regioni il tempo si è mantenuto in prevalenza bello, salvo alcuni locali e temporanei aumenti della nuvolosità e qualche isolata manifestazione temporalesca sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Cadute di grandine sono state segnalate dalle province di Vercelli, Pavia, Belluno, Udine, Arezzo e Macerata.

Il suolo si è mantenuto in prevalenza umido nelle zone dell'arco alpino; abbastanza asciutto nella Valle padana, nella pianura veneta e nel versante ligure; molto asciutto nelle restanti regioni.

Le vicende climatiche e lo stato del suolo della quindicina in esame hanno prodotto, in genere, effetti favorevoli alle coltivazioni in atto nelle regioni dell'Italia settentrionale. In dette regioni, tuttavia, la scarsità di precipitazioni ha influito sfavorevolmente sul granoturco, sulle ortive in pieno campo e sulle foraggere delle zone non irrigue. Nelle regioni dell'Italia centro-meridionale e nelle isole il protrarsi del clima siccitoso ha accentuato, quasi ovunque, la sofferenza delle colture in atto.

Danni, per ora limitati, sono stati causati dalla siccità alla vite, all'olivo ed alle ortive di stagione, nelle Puglie ed in varie zone della Sicilia.

Una ragazza salva gli zii ormai svenuti per il gas

Novi Ligure, 18 settembre.

Tre persone hanno rischiato di morire asfissiate in drammatiche circostanze a Gavi Ligure, in un'abitazione di via Garibaldi: una ragazza quindicenne ha salvato gli zii e se stessa.

Verso le tre la giovane Angela Rabbia si è destata in preda ad uno strano malessere: a fatica si è alzata ed è entrata nella vicina camera dove dormivano gli zii. Accesa la luce, ha scorto la zia, Angela Montessoro, distesa sul letto con la bava alla bocca; si è allora lanciata verso la finestra, l'ha spalancata e ha invocato soccorso.

Si è data quindi da fare per aiutare la zia a riprendere i sensi e per sapere dove era finito lo zio, Ettore Repetto, di 65 anni, che non era a letto.

La giovinetta è quindi scesa al pianterreno e in cantina. Qui, alla luce di una lampada, ha scorto il corpo inanimato dello zio disteso sopra un mucchio di legna carbonizzata. Afferratolo per i piedi l'ha trascinato via, poi, con l'aiuto di vicini, l'ha portato in casa.

Un sanitario, chiamato d'urgenza, ha accertato che i tre erano stati colpiti da asfissia: il Repetto presentava pure vaste ustioni al viso. Con una autoambulanza l'uomo è stato trasportato all'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure e ricoverato con prognosi riservata. La Rabbia e la Montessoro sono state poste fuori pericolo.

Il Repetto, che è addetto alla pulizia stradale di Gavi Ligure, ritira ogni giorno la cenere e i residui di legna carbonizzata da un forno: oggi aveva scaricata la cenere in un deposito improvvisato, situato nella cantina dell'abitazione. Il Repetto raccoglie la legna carbonizzata per uso domestico. L'ultima volta che ha provveduto al ritiro dei residui, non si è accorto che tra di essi v'erano ancora dei tizzoni accesi; questi hanno generato le esalazioni di gas che, attraverso la porta sconnessa della cantina, invadevano tutta l'abitazione.

Svegliato in preda a malessere, il Repetto era sceso in cantina per rendersi conto di quanto stava succedendo; ma, investito da una folata di gas, aveva perso i sensi.

Le condizioni del Repetto permangono gravi, clinicamente oggi ha voluto essere trasportato alla sua abitazione a Gavi dall'ospedale S. Giacomo di Novi ov'era stato ricoverato

La Bolognani a Roma per sposarsi e per "girare„ il suo primo film

La Bolognani con il fidanzato alla stazione Termini (Telef.)

Roma, 18 settembre.

Questa sera, alle ore 17,20 è giunta alla stazione Termini Paola Bolognani, la popolarissima vincitrice di «Lascia o raddoppia», La «bella di Perdenone» è scesa dall'ultima carrozza del treno rapido proveniente da Venezia: indossava un vaporoso abito rosso fuoco con ampio colletto bordato di bianco, scarpette rosse e una borsetta di paglia anch'essa rossa.

Ad attenderla alla stazione erano il suo legale, avv. Ferlito, il fidanzato ed il rappresentante di una casa cinematografica, dalla che Paola è sul punto di marcare i cancelli di Cinecittà per interpretare alcuni film.

Ma non sarà questa la sola attività «romana» della Bolognani: tra pochi giorni infatti, la studentessa friulana celebrerà il proprio matrimonio e inoltre, come ha dichiarato l'avv. Ferlito, si inscriverà alla Facoltà di giurisprudenza presso l'università della Capitale.

Liberatasi dall'assalto dei fotografi e dalla curiosità dei passanti, Paola Bolognani è riuscita finalmente a salire sulla macchina che era fuori della stazione ad attenderla, sulla quale ha raggiunto, insieme con i suoi accompagnatori, un noto albergo del centro.

Due giovani in moto cozzano contro un'auto

Novi Ligure, 18 settembre.

Un grave incidente è accaduto in località Barbellotta di Novi lungo la strada Genova-Torino. Una moto pilotata da Giobatta Pastorino di Pietro, di anni 23, con a bordo Massimiliano Tiero di Luigi, di 20 anni, entrambi muratori residenti a Masone, proveniente da Borravalle Scrivia si dirigeva verso Novi a forte velocità.

Nel tentativo di superare un autotreno di proprietà della ditta Luigi Cantamessa di Casale Monferrato, fermo sul lato destra della strada, il Pastorino urtava col braccio destro il parafango dell'autotreno e conseguentemente abbandava andando poi a cozzare contro una «600» proveniente in senso opposto, pilotata dal ventiduenne Carlo Montesoro di Novi.

I due motociclisti venivano sbalzati di sella e dopo un volo di alcuni metri finivano a terra gravemente feriti. Con autoambulanza della Croce Rossa di Novi venivano trasportati d'urgenza all'ospedale San Giacomo ed entrambi erano ricoverati con prognosi di una settantina di giorni.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi orientali e sul Veneto si alternano annuvolamenti intensi con precipitazioni isolate. Sulla Sicilia persiste una debole attività temporalesca. Sulle altre regioni il cielo sarà nuvoloso o localmente nuvoloso. Foschie sulla Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche, invariata altrove. Mari: molto mosso l'alto Adriatico; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	26	Pescara	11,0	28,6
Trento	12	29	L'Aquila	10,5	25,6
Trieste	18	23,6	Roma	17,3	29,2
Venezia	17,4	24	Bari	12	24,8
Milano	15,1	24,0	Napoli	15,3	27,1
Torino	16,2	24	Potenza	12,8	25,4
Cuneo	13,5	23,3	Reggio C.	17	28,3
Genova	17,8	27	Messina	20,2	29,4
Firenze	19,3	30,9	Palermo	19,6	28,8
Pisa	16,7	26,2	Catania	16	29
Ancona	18,2	25	Alghero	15,4	26
Perugia	14,7	28	Cagliari	15,5	29,6

Impressionante racconto d'un operaio a Varallo Sesia

Denuncia che l'hanno rapinato e legato all'albero di un bosco

Dalle due di notte fino alla mattina sarebbe rimasto avvinto alla pianta con filo di ferro - I banditi erano due - Gli accertamenti effettuati dai carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Varallo Sesia, 18 settembre.

Tremante di freddo per una intera notte all'addiaccio e di paura per la terribile avventura vissuta, l'operaio Marco Vernetti, di 42 anni, ha denunciato stamane, con frasi monche e sconnesse, la rapina di cui era rimasto vittima nella notte.

Due giovani lo avevano accompagnato alla caserma dei carabinieri di Varallo ed erano già alcuni che, verso le sette del mattino, lo avevano liberato dal filo di ferro che lo teneva legato ad un albero di castano, in un bosco nei pressi di Camasco, una frazione di Varallo Sesia.

«Mi hanno rubato quanto avevo ani portafogli» — ha detto il malcapitato al maresciallo — «poi mi hanno legato ad un albero dove sono rimasto per tutta la notte». Il racconto del Vernetti era frammentario; ogni tanto il poveretto si interrompeva, cercava di coordinare le idee mentre il suo corpo era percorso da tremiti.

Cerchiamo di ricostruire quanto già è capitato. Il Vernetti, una scapolo occupato presso uno stabilimento di Varallo, ieri sera s'era soffermato alquanto in quest'ultima cittadina prima di far ritorno alla sua abitazione nella frazione Camasco. Era stato con amici a pranzo e forse aveva anche bevuto qualche bicchiere di vino, senza, tuttavia, perdere il controllo delle sue azioni. Verso l'una si era messo in cammino per Camasco, che dista circa sette chilometri da Varallo.

La strada, ad un certo punto, si snoda attraverso una collina ricoperta di boschi di castani; non vi sono case, nè caselari. Il luogo sembra fatto apposta per chi abbia in mente qualche azione delittuosa; ma il Vernetti la percorreva ogni sera a piedi e non ricordava, in tanti anni, di aver mai fatto cattivi incontri.

Egli si trovava ormai ad un chilometro dalla frazione, quando, dal fosso che costeggia la strada, sbucarono nel buio due individui: erano entrambi di media statura e piuttosto robusti, avevano il viso coperto da un fazzoletto colorato ed il capo coperto da un basco blu. Il Vernetti rimase impietrito dal terrore ed i due ne approfittarono per serrarlo dappresso minacciosi.

«Precedici» disse uno di loro «entra nel bosco e non cercare di fare il furbo, se ti preme la vita».

Forse non erano armati, il malcapitato operaio vide solo che tenevano qualcosa nelle mani, un bastone o una pietra; ma non ebbe il coraggio di reagire e si inoltrò nell'interno del bosco.

I tre si arrampicarono sul prato in ripida salita per oltre mezzo chilometro; ogni tanto il Vernetti incespicava e cadeva pungendosi le mani con i ricci delle castagne, ma i due banditi, con modi bruschi lo facevano rialzare ordinandogli di proseguire.

Finalmente i due malviventi lo fecero fermare, lo addossarono ad un castano di non grandi dimensioni e gli intimarono di consegnar loro tutto il denaro che aveva addosso. Poichè il povero Vernetti, ancora parzialmente dal terrore, indugiava a muoversi, uno dei due rapinatori gli infilava le mani nelle tasche della giacca e ne estraeva il portafogli: esso conteneva soltanto 6 mila e 800 lire che subito venivano asportate dal malvivente.

Compiuta la rapina (per la fretta i due non avevano frugato nelle tasche dei calzoni dove il Vernetti aveva altre duemila lire), i banditi legavano le mani alla loro vittima e poi la immobilizzavano al castano con un lungo filo di ferro. «Guai a te se ti salta in mente di gridare o di denunciarci», gli dicevano ancora e, quindi, rapidamente scendevano sulla strada allontanandosi verso Varallo Sesia.

Il povero operaio lasciò passare qualche minuto ancora, poi, quando fiato aveva in gola, incominciò a gridare per farsi sentire da qualcuno. Ma la località, come abbiamo detto, è disabitata per un buon tratto e, fortunatamente, nella notte non passò lungo la strada anima viva. Il Vernetti rimase perciò legato all'albero sino a stamane; ed un certo momento, vinto dalla stanchezza e dal freddo, smise anche di urlare, e solo alle prime luci dell'alba, ripresa vigore e riconosciuto mi invocare aiuto.

Finalmente, verso le sette, il suo grido venne udito da due giovani operai, Eugenio Prina e Mario Antonini, che in bicicletta, giovano recandosi a Varallo. Essi si fermarono, salirono nel bosco, slegarono il Vernetti e lo accompagnarono alla caserma dei carabinieri.

Per tutto il giorno i militi hanno interrogato i contadini della zona per raccogliere elementi sulla drammatica vicenda. Nessuno però ha visto nè udito nulla; d'altra parte il luogo dov'è avvenuta l'aggressione è lontano almeno un chilometro dalla casa più vicina.

La vittima non ha saputo fornire dati precisi sulle caratteristiche fisiche dei due rapinatori: ora buio, erano mascherati e inoltre la paura di lui annebbiato la vista. Il Vernetti, comunque, verrà ancora interrogato, anche perchè i carabinieri desiderano avere schiarimenti precisi e particolareggiati su alcune circostanze del suo drammatico racconto.

b.

Colpisce al capo col martello il figlio trentenne e minorato

Il giovane va in bicicletta all'ospedale con la testa rotta - È gravissimo

Mortara, 18 settembre.

Un sanguinoso episodio è avvenuto nella tarda sera di ieri in una delle case di abitazione ricavate dalla vecchia scuole comunali. Il trentenne Gino Rizzato, un giovane minorato fisico, è stato ridotto in fin di vita dal padre che si è scagliato su di lui armato di un martello.

Il giovane è afflitto fin dall'infanzia da una lesione alla colonna vertebrale per cui si muove con difficoltà e non può lavorare utilmente. Per questo padre e figlio litigavano molto spesso.

Attualmente Giuseppe Rizzato, il padre, era disoccupato e, avendo egli rifiutato di andare a scaricare della legna, i familiari per costringerlo ad accettare il lavoro lo avevano scacciato di casa. Dopo tre giorni, approfittando dell'assenza della moglie e del figlio, egli era riuscito ieri a penetrare in casa, nascondosi quindi a letto. Ieri sera è avvenuta la lite. Il figlio rimproverò al padre di aver perso il posto in municipio e gli disse: «Vattene via di qua, fannullone».

Allora il padre è stato preso da un accesso di furore, ha afferrato un martello e ha colpito il figlio alla testa, urlando: «E' ora di farla finita con te». La madre del povero giovane interveniva subito, toglieva il martello di mano al marito e chiamava gente. Gino Rizzato ebbe ancora la forza di spingere il padre e farlo cadere per terra. Poi salì su una bicicletta e andò da sole, grondante sangue all'ospedale, dove è ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica.

Giunti i carabinieri, il padre disumano è stato arrestato. Oggi egli è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica. Secondo indiscrezioni, egli avrebbe saputo dire soltanto: «Mi hanno fatto adirare, volevano persino perseguitarmi».

Piomba su un'altra auto che ha frenato bruscamente

Vercelli, 18 settembre.

Nelle prime ore della scorsa notte un ciclista è stato causa di un grave incidente fra due automobili, causando il ferimento di cinque viaggiatori. Le due macchine, una guidata da Angelo Baranzani, con a bordo Umberto Munari e la moglie Angela Tabacchini, e la seconda pilotata da Italo Baranzani con a bordo il fratello Vincenzo, di 30 anni, e la moglie di questi Angela Rampezzini, tornavano da Montecatini dirette ad Ivorio Inferiore.

All'incrocio di corso Palestro con corso Magenta l'automobile guidata dall'Angelo Baranzani, dava i segnali convenzionali per richiamare l'attenzione di un ciclista che stava attraversando la strada. Visto però che il ciclista proseguiva, il Baranzani, per non travolgerlo, bloccava la macchina. La seconda auto, che seguiva a breve distanza, non avendo previsto la frenata, andava a cozzare con forza contro la parte posteriore della prima. L'urto era violento e tutti e cinque i viaggiatori riportavano varie ferite.

Contadino ferito al volto da un cacciatore sconosciuto

Altri incidenti a Mombercelli e a Fubine

Asti, 18 settembre.

Un incidente di caccia è accaduto a Bessano, in provincia di Asti. In un bosco è stato rinvenuto, ferito al viso da un colpo di fucile da caccia, esploso da uno sconosciuto, l'agricoltore Pierino Bonelli di 42 anni, del luogo. Trasportato all'ospedale di Monastero Bormida, è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Di un altro incidente è rimasto vittima il ventiseienne Aldo Nicola, di Mombercelli, che, mentre puliva il fucile da caccia ritenuto scarico, è stato ferito da un colpo partito accidentalmente, alla spalla sinistra.

L'industriale Giorgio Fossati, di 30 anni, da Alessandria, recatosi a caccia in territorio di Fubine, si è seduto per un breve riposo su un sasso, in un campo, tenendo il fucile carico tra le gambe. Accidentalmente è partito un colpo che l'ha preso in pieno alla spalla destra fratturandogli la clavicola e lacerandogli i muscoli. Il Fossati è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi di 30 giorni.

Il prezzo del caffè non subirà variazioni

Roma, 18 settembre.

La smentita alle voci corse in questi giorni circa un prossimo aumento del prezzo del caffè — aumento che sarebbe stato preso in considerazione dal Comitato interministeriale prezzi — si precisa che non a questo momento non esistono assolutamente elementi che possano far sorgere preoccupazioni in materia. La produzione mondiale di caffè continua ad essere sensibilmente superiore al consumo. Soltanto per alcune qualità superiori si registra in alcuni Paesi produttori una certa sostenutezza dei prezzi a causa della domanda particolarmente attiva.

Le voci sull'aumento del prezzo del caffè sono, quindi, da considerarsi infondate e devono aver avuto origine, presumibilmente dal fatto che negli ambienti del C.I.P. viene seguito con una certa attenzione l'andamento dei prezzi del caffè sui mercati di origine del centro e sud America e dell'Indonesia, per le conseguenze che delle fluttuazioni potrebbero avere anche sul mercato italiano.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Maggiormente scambiati i Buoni del Tesoro circa i prezzi precedenti. Quasi nullo il mercato valutario, limitato a pochi voci. Nulla anche il deposito...

Cred. Fond. 800; Centrale 7910; Sirc 2210; FF. Merid. 1446; Sviluppo 1588; Finsider 593; Vita 8500; Generali 19.500; Italcavi 4850; Tati B. 2270; Sec. Merid. 1810; Sicie 7340; Montecatini 2700; Iiva 471; Terni 264; Fiat 1.59; Valdarno 2760; Unes 710; Romana Elettr. 3670; Sip 1360; Merid. Elettr. 1295; Adriatica 1202; Edison 2778; Sarda 3030; Anic 2605; Rumianca 1430; Risanamento 1450; Immobiliari 552; Beni Stabili 4470; Marcia 1655.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-6800; sterlina unitaria 1630-1660; sterlina egiziana 1450-1500; marengo 6975-5075; dollaro 631-632; franco francese 153-154; franco svizzero 147-147,25; oro fine 717-730; argento fino 19.000-19.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere:

Dollaro U.S.A. 623,75; dollaro canadese 635,75; franco svizzero 145,75; corona danese 85,25; corona norvegese 76,75; corona svedese 118,75; fiorino olandese 150,25; franco belga 12,48; franco francese 151,25; lira sterlina 1615; marco tedesco 147,25; scell. austriaco 24,75; peseta spagnola 13,60; scudo portoghese 21,85; peso argentino 19,75; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (U.R.S.S.) 35,50; sterlina egiziana 1430; dinaro jugoslavo 0,19; dracma greca 20,125; lira turca 85.

Titoli trattati: di Stato 44 milioni 300.000; obbligazioni 23 milioni 750.000; azioni 30.075.

MILANO — Prima delle riunione pubblica, sono stati sistemati i riporti da fine settembre a fine ottobre. Com'era facile da prevedere, date il congelarsi degli ambienti per fine mese durante il luglio e l'agosto, non si sono riscontrate variazioni degne di nota, se si eccettua qualche diminuzione negli importi, compensata tuttavia da qualche aumento da parte di chi vuole crearsi in avvenire maggiori disponibilità. I tassi di interesse per la proroga dei Titoli industriali è rimasto dei pari invariato, fra un minimo del 4,75 ed un massimo del 7,25 per cento. Nella riunione pubblica, svoltasi secondo il solito ritmo, pochi affari e prezzi quasi stazionari, eccetto una lieve ripresa dei valori dei tessili artificiali e in particolare delle Chatillon, in aumento di 100 lire su ieri. Titoli trattati: valori di Stato 9.200.000; B. d. T. 121.000.000; obbligazioni 88.550.000; azioni 128.940, di cui Fiat 18.800; Liquigas 18.000; Cotini 12.600; Nebiolo 10.000; Edison 8.500; Rinascente 5000; SME 4600; Iiva 3800; Finsider 3500; Pirelli 2900; SIP 2550; SAIE 2150; Bianchi 2000; Montagi 1800; STET 1600; Immobiliare Roma 1700; Cantieri 1300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: B. It. 5% 88,80; B. It. 3½% 81,20; Rodiet. (ex-Con.) 5,50% 85,35; Redim. (Imm.) 5% 98,15; Ricostr. 5% 88,80; Rif. fondi. (red.) 5% 81,45; Trieste 5% 81,20 B. T. 1950 5% 99,40; 1960 5% 94,85; 1961 5% 90,65; 1963 5% 86,35; 1963 5% 83,85; 1964 5% 83,35; 1965 5% 83,35; Ricostr. 73,30.

G.I.M. 5150; La Centrale 7915; Invest. 2699; Montagi 1440; Sviluppo 1590; Finsider 596,50; Finelettrica 1265; Assicurazioni Generali 19,220; Fond. Incendio 4100; Nord Milano 4010; Cantoni 2700; Europei 1650; Cucirini 6407; Linificio 485; Lan. Rossi 2060; Chatillon 2000; Sub Vicosa 1304; Iiva 471; Metalli 5870; Montecatini 2697; Dalmine 1623; Italo 1235; Bianchi 544; Fiat 1356; Nebiolo 16,60.

Sade 1306; C.I.E.L.I. 5310; Dinamo 2630; Edison 2755; Bresciana 2560; Campania 1440; Caffaro 2007; Valdarno 2755; Sarda 3010; Emiliana 2660; Sesa 3295; Pugliese 1395; Subalpina 2635; S.I.P. 1962; Vinicola 2695; Meridionale Elettr. 1390,50; Orobia 3155; Romane El. 2680; Terni 263,50; Unes 715; E. Marelli 531; Tecnomasio 1630; S.I.T. 750; Teti A 2364; Stet 2317.

Distillati 4450; Eridania 31,200; Anic 2608; Saffa 1913; Italgas 1358; Liquigas 236; Fibigas 267; Rumianca 1430; Beni Stab. 4450; Gen. Immob. 648; Cart. Borgo 12.600; C.I.G.A. 3690; Eternit 5175; Italcem. 13.900; Linoleum 2200; Pirelli S.p.A. 3075; Pirelli e C. 2630; Rinascente 131.50.

GENOVA — Affari molto limitati per contanti e quotazioni quasi tutte in lieve cedenza. Fra i locali in denaro le Nai, poco variati e in leggera flessione gli altri. Reddito fisso offerte.

FIRENZE — Modestissimi affari nell'odierna seduta, tuttavia la intonazione generale sembrava leggermente migliore. A titolo informativo valevano 1450 la Bastogi, 2705 la Montecatini, 7260 la Siele e 7660 le Centrale. Titoli trattati: di Stato 3.900.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 1800.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Andamento soddisfacente nonostante la calma del mercato. Diversi titoli francesi, ed in modo particolare i prodotti chimici, i metallurgici e i petroliferi, hanno conservato intatti un sostenuto movimento. Sensibilità la compra-vendita di oro.

LONDRA. — Come ieri, la Borsa di Londra è rimasta oggi in fase di attesa. Minime, e di scarso interesse, le variazioni. L'attenzione degli osservatori è concentrata sull'attività diplomatica, attorno al problema di Suez e fino al termine della settimana non si prevedono mutamenti di rilievo nelle quotazioni.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con gravi perdite estese a quasi tutti i comparti, comprese fra 1 e 4 dollari per azione, particolarmente colpiti sono apparsi in contrattazioni permanenti, i chimici e gli aerei. Hanno fatto eccezione gli autopetroliferi, che hanno registrato qualche miglioria. Sono stati scambiati complessivamente 2.200.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 223,76 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di guadagno a 60 cents di perdita per balla: ottobre 33,79; dicembre 33,79; marzo 33,72; disponibile 34,49.

A TORINO

	17	18		17	18
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Ricostr. ind. 3½	61 10	61 10	» 4%	88 —	88 —
» cont.	61 —	61 —	» 3½	88 —	88 —
Ricostr. ind. 1950	59 —	59 —	Cr. Agr. Ind. 5%	81 —	81 —
Ricostr. 5%	83 80	83 60	Ind. Subalp. 5%	99 —	99 —
» cont.	83 50	83 50	Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ricostruzione 3½	80 60	80 60	Ind. S. Napoli 5%	92 50	92 50
» cont.	80 50	80 50	I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Ricostruzione 5%	93 80	93 80	Imi 6% B1	96 —	96 —
» cont.	93 70	93 70	» 6% B2	96 —	96 —
Fr. Ricostruz. 5½	71 60	71 60	» 6% B3	94 35	94 35
» cont.	71 30	71 30	» 6% B4	93 10	93 10
» 5%	68 80	68 80	Fonsa 5% 1955	89 —	89 —
» cont.	68 75	68 75	» 5% 1957	90 —	90 —
Ridiprezz. Fonsa 5%	81 50	81 50	Fiat 6%	98 —	98 —
Ricd. Friuli 5%	91 40	91 40	Pirelli 6%	97 75	97 75
BTN 1950 5%	95 80	95 80	Edison 7% 1948	101 —	101 —
1960 5%	94 75	94 75	» 7% 1953	103 —	103 —
1961 5%	93 60	93 60	» 7% 1956	103 —	103 —
1962 5%	93 90	93 90	Magnesio 7% 1949	100 —	100 —
1963 5%	93 90	93 90	» 7% 1949	101 50	101 50
1964 5%	93 45	93 45	» 7% 1956	100 50	100 50
1965 5%	93 40	93 40	Ebervi 7%	103 —	103 —
OBBLIGAZIONI			Ebervi 7%	103 —	103 —
Ire 5½			Dast 7%	99 75	99 75
» 6%	99 —	99 —	Westinghouse 7%	100 75	100 75
Ire-Miare 6%	93 90	93 90	Saib 6%	97 —	97 —
» 5%	100 50	100 50	Fornara 7%	100 —	100 —
Ire-Fiar. 4½	90 —	90 —	Cartiere Ital. 7%	101 —	101 —
» cert.	366 —	366 —	Cotoni 6%	99 —	99 —
» 1949	126 —	126 —	Manif. Rubber. 6%	99 80	99 80
» 1950	156 —	156 —	Viscosa 6%	92 —	92 —
Ire-Mecc. 5½	111 —	111 —	Snaia 6%	99 50	99 50
Ire-Elettr. 6%	97 —	97 —	Fiat 6%	96 —	96 —
Ire-Elettr. 5%	113 25	113 25	Fiat 6%	97 —	97 —
Ire-Beni 5%	80 05	80 05	Fiat 6%	92 50	92 50
Cidar 4½ (III)	89 —	89 —	Iiva 6%	94 —	94 —
FF. SS. 5½	89 25	89 25	Unes 6%	96 —	96 —
Opere P. 6%	93 10	93 10	Uni 6%	97 90	97 90

La mancanza assoluta di iniziative e di interessamento attorno ai diversi settori ha reso nulla la espressione della Borsa. Il listino dei titoli di Stato, quello delle obbligazioni ed il listino azionario non hanno pertanto raccolto quotazioni.

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Galleria La Rampa via Roma ang. Berthollet tel. 62 112

Piccolo Teatro (Teatro [illegible]) - Via Rossini 31: sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 48-200: 2 spettacoli 15-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-823): ore 21-1 M° E. Andreghetti, canta A. Broglia.

Gilda del Valentino: ore 16,30-21. Francini, cant. Audenino e Lotti. Eden Danse: 21 Orch. 5 Gal.

Gay Danse (corso Mercalleri 83): 21 fantasia musicale. Televisore. Gran Mago Ristorante: danse 21. Hollywood Danse: 21 Turi Gelina. Montecappuccini Danse: ore 21-24. Pagoda Danse: 21 serata a premi. Trocadero: 17-21 Zucchero-C. Ghia.

Taverneta (via Amendola 20, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrea.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima frontiera» CinaScope technic., Victor Mature, Guy Madison e Robert Preston. Astor: «Squadra criminale» case 24 e P. Knowles, Marie Windsor. Borgo: «Simone e Laura» techn. Vista V. Peter Finch, Kay Kendall. Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March.

Metro-Cristallo: Glenn Ford, Donna Reed. «Il ricatto più vile» MetroScope. Matinée ore 10,30. Reposi: «Mio figlio Nerone» CinemaScope col., Alberto Sordi, V. De Sica, G. Swanson, D. Darrieux.

Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision. J. Wayne di J. Ford.

Alfieri: Ap. 15 «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi. Ingr. 200.

Ariston: «I giorni più belli» A. Lualdi, F. Interlenghi, Ginnastica. V. De Sica, Campanini, Billi, Riva.

Augustus: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Maffei: «Astronave atomica dr. Quatermass», B. Donlevy e Rix N. Guida, P. Salce 16,15 e 21,15.

Nazionale: «Donna più bella del mondo» techn., Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, R. Alda. Segue Cinecorriere 44a, la visione anticipata Torino, Platea L. 300.

Torino: «La frustata» techn., R. Widmark, Reed, Campbell. Ap 16

Alessandra: «Continenti in fiamme» immane tragedia in un gran film.

Ariecchino: «Cima tempestosa» Laurence Olivier e Merle Oberon.

Capitol: «Continenti in fiamme» immane tragedia in un gran film.

Fiore: «Continenti in fiamme» immane tragedia in un gran film.

Giardaja: «Ha bagnato una sola estate» con Ulla Jacobsson.

Hollywood: «Un giorno in pretura» Sordi, De Filippo, Pampanini.

Ideal: «Non scherzare con le donne» R. Podestà, Eccezionale spett. con Leonor Maria ore 16,16, 21,15.

Massima: «I senza Dio» technic. Randolph Scott e A. Lansbury.

Principe: «Un giorno in pretura» A. Sordi, De Filippo, Pampanini.

Statuto: «I senza Dio» technic. Randolph Scott e A. Lansbury.

Adriano: «Segreto del lago» con Glenn Ford e Gene Tierney.

Alcione: «Giungla rossa» techn., J. Bentley e Nuova Riv. Bataclan Ferrero-Nava-Perelli 16,15, 21,15.

Alpi: «Interpol agente Z 3» con E. Bartok e C. Tucker.

La Perla: «La corda di sabbia» Burt Lancaster, Corinne Calvet. Solo per oggi.

Regina: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. J. Jones, Holden. Ultimo giorno.

Azzi: «Harvey» James Stewart, Charles Drake, Apert. ore 14,30.

Milano: «Sterminate la gang» e «Allegri esploratori». Apert. 10.

Olimpia Sabaka domani fuoco, col. Po: «Gianni Pinotto Polo Nord».

P. Nuova: Duello Rio d'Argento.

Romano: «Delirio» Raf Vallone. Riv. Bixio-Argentesi 16,15, 21,15.

S. Felice: «Assalto Kansas Pacific» colori con Sterling Hayden.

Esperia: «La spia dalle giubbe rosse» colori, George Montgomery Gloria: «La casa di bambola» tech. CineScope, R. Ryan, R. Stack Italiano: Eredità uomo tranquillo, techn.,

Un motivo di perplessità per il governo di Washington

Gli investimenti stranieri negli S. U. saliti a ventimila miliardi di lire

Nell'ultimo anno sono stati quasi raddoppiati; e questi enormi capitali sono stati spesi soprattutto per acquistare titoli delle industrie belliche - «E' un denaro che scotta», dice un esperto di Wall Street - Qualcuno non esclude che possa trattarsi di manovre sovietiche

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 settembre.

Il governo americano è preoccupato e sospettoso per l'eccezionale afflusso di capitali stranieri non chiaramente identificati, che da qualche settimana sta incendando il mercato degli investimenti degli Stati Uniti.

Da dove vengono queste centinaia di milioni di dollari?, ha chiesto il Dipartimento di Stato al Ministero del Tesoro. Il Tesoro non sa rispondere. Sa solo che in pochi mesi l'ammontare degli investimenti stranieri in America è salito a 20 miliardi e 600 milioni di dollari (circa ventimila miliardi di lire italiane). Dieci anni fa la somma era di undici miliardi; poi salì lentamente sino a raggiungere i diciassette miliardi. In poco più di un anno i depositi stranieri nelle banche o gli investimenti diretti in industrie americane sono saliti all'attuale cifra.

In tempi «normali», un fenomeno del genere sarebbe stato spiegato con motivi di natura economica. Ma le autorità non ritengono che questi siano tempi normali e pensano che la guerra fredda, quella della concorrenza competitiva fra i due blocchi, c'entri per qualche cosa. Il Ministero della Difesa, interessato al fenomeno, ha fatto compiere alcune inchieste ed i risultati sembrano autorizzare, almeno in parte, i dubbi romanzeschi di alcuni diplomatici. Si è constatato infatti che la maggior parte dei nuovi investimenti di origine straniera viene incanalato verso l'acquisto di titoli industriali, ma di industrie impegnate nell'esecuzione di programmi militari.

Esiste quindi, teoricamente, il pericolo che non identificabili «stranieri» acquistino il controllo di queste industrie. Chi sono questi stranieri? La polizia federale che ha cominciato a investigare, sembra che non riesca a stabilirlo: gli operatori di borsa stessi, in molti casi, non lo sanno, accontentandosi di eseguire operazioni in borsa e contabili che quadrino. Ma alcuni dati hanno alimentato i sospetti. All'inizio di quest'anno, i depositi sovietici nelle banche americane ammontavano a soli 704 mila dollari; ma tutti sanno che l'U.R.S.S. esegue le sue operazioni in America attraverso banche svizzere, ed i depositi svizzeri erano improvvisamente saliti in un anno alla somma di 750 milioni di dollari.

Cosa ancora più sospetta per gli allarmati ricercatori, gli investimenti «svizzeri» nell'industria americana sono quasi triplicati in dieci anni: da 800 milioni a meno di un miliardo e 300 milioni. Tutti sanno che le banche svizzere sono le più segrete del mondo: i conti correnti sono identificati solo con numeri in codice.

Ciò che ha finito con l'atterrire gli inquirenti, è stata la scoperta che i due diplomatici inglesi passati ai sovietici, MacLean e Burgess, avevano, quando stavano a Washington, parecchi conti su filiali locali di banche svizzere intestati al loro nome; e che il miliardario finanziere Sergio Rubistein, trovato ucciso l'anno scorso nella sua auto a New York, aveva investito «enormi somme» per conto di «sconosciuti prestanome» nelle fabbriche di aviazione Douglas.

Infine si è appurato che un banchiere svizzero, il quale per anni aveva goduto la maggiore fiducia in Wall Street, morto improvvisamente poco tempo fa, era l'agente finanziario del Governo sovietico.

L'addetto finanziario svizzero a Washington ha respinto sdegnosamente queste insinuazioni, ed ha messo in ridicolo l'idea che denaro sovietico stia investendo le industrie della difesa americana attraverso le banche svizzere.

«Le banche — egli ha dichiarato — non aprono conti correnti a sconosciuti finché non hanno avuto la prova che il loro denaro è senza macchia».

Il diplomatico ha attribuito l'enorme aumento di investimenti stranieri effettuato da banche svizzere negli Stati Uniti alla prosperità determinatasi negli ultimi anni in Italia, Francia e Germania; sicché molti risparmiatori europei cercano investimenti in America, soprattutto per sfuggire alle tasse che pagherebbero nel loro paese.

Ma né il Ministero della Difesa, né il Ministero del Tesoro sono, per diversi motivi, soddisfatti di questa spiegazione puramente tecnica. Il Presidente della Commissione per i titoli ed azioni, Armstrong, ha dichiarato infatti di essere «profondamente preoccupato» per questo fenomeno. «Bisognerà assolutamente trovare il mezzo di stabilire a chi appartiene questo denaro che scotta», ha detto l'eminente esperto.

Gino Tomajuoli

Importante scoperta negli S.U.

Rivoluzionata la coltura della barbabietola da zucchero

Washington, 18 settembre.

(g.t.) Uno sviluppo tecnico che potrebbe rivoluzionare l'industria dello zucchero da barbabietola, riducendo i costi di coltivazione e aumentando notevolmente la produzione di zucchero, è stato raggiunto dopo quasi 20 anni di costosi esperimenti in uno dei centri di ricerche scientifiche applicate all'agricoltura dello Stato di Utah. Per la prima volta in due decenni si è riusciti, infatti, a produrre quantità rilevanti ed omogenee di un nuovo seme ibrido di barbabietola, che avrà la proprietà di produrre una sola pianta invece di molte: uno sviluppo che la industria zuccheriera di tutto il mondo ha tentato invano di raggiungere per quasi cento anni.

I vantaggi del nuovo seme ibrido, che si chiamerà *monogerm*, sono paragonati dal signor Clark, direttore dell'Istituto sperimentale di Agricoltura dell'Utah, a quelli — rivoluzionari — determinati venti e più anni fa dall'introduzione del seme ibrido di grano. Il seme *monogerm* si differenzia sostanzialmente dall'attuale seme di barbabietola, perchè, producendo una sola invece che molte piante di barbabietola, semplificherà enormemente le costose operazioni di cura e di raccolta, riducendo del 60 % e forse del 70 %, almeno in America, la manodopera ora occorrente alle lunghe operazioni di sfoltimento delle piante giovani.

Negli Stati Uniti il problema ha aspetti assai seri, specie per gli Stati del Sud-Ovest, in gran parte pochissimo popolati, perchè all'epoca della sfoltitura delle piante giovani e del loro trapianto la manodopera disponibile per il faticoso lavoro non è mai stata sufficiente. Negli anni scorsi l'industria era riuscita ad influenzare persino i Governi degli Stati ottenendo decreti che autorizzavano le scuole medie ad una chiusura anticipata, perchè gli studenti vi impegnassero a lavorare per una decina o quindicina di giorni alla sfoltitura e raccolta delle barbabietole.

L'introduzione del *monogerm* ovvierà a questa crisi, si è dichiarato, soprattutto perchè sgrava la strada ad altre ricerche, questa volta nel campo meccanico, per la costruzione di una sfoltitrice automatica, come per il cotone, il grano, il fieno ed altri prodotti della terra. Esistono già in questo campo macchine per la raccolta della barbabietola matura, ma, date le irregolarità con cui nascono le piante, i risultati non sono mai stati soddisfacenti. Ora — sempre secondo le dichiarazioni di questi esperti americani — sarà possibile creare una macchina che sostituisca gran parte del lavoro umano.

Ma il *monogerm* avrà vantaggi ancora maggiori: aumenterà la produzione di circa il 40% all'ettaro di coltivo irriguo, in media. Il valore della produzione maggiore, ottenuta con il nuovo ibrido, si calcola che raggiungerà entro il 1958 un valore di quaranta milioni di dollari.

Gli istituti sperimentali sono riusciti quest'anno a produrre un milione di tonnellate di nuovi semi in un laboratorio di circa 250 ettari, ma le autorità agricole hanno deciso di non metterlo in distribuzione prima della fine della stagione del 1957 per poter tenere la produzione di quest'anno come riserva contro eventuali avversità: così l'influenza del nuovo seme sulla produzione si avrà solo dopo l'estate 1958.

Le autorità agricole americane stanno già studiando la convenienza di distribuire ai maggiori paesi produttori (in Europa, l'Italia), opportune quantità del nuovo seme per contribuire in tal modo ad alleviare la crisi dei costi di produzione dello zucchero, che colpisce in maniera ricorrente le economie del mondo occidentale.

Il nuovo ambasciatore d'Italia in Giappone

Roma, 18 settembre.

Il nuovo ambasciatore d'Italia in Giappone, Cristoforo Fracassi, è partito oggi in treno per Le Havre, dove si imbarcherà per raggiungere Tokio. E' stato salutato alla stazione Termini dal sottosegretario agli Esteri on. Folchi, dall'ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, Ichiro Ohta, dal direttore generale aggiunto agli affari politici, Straneo, e da alti funzionari.

L'ambasciatore Fracassi, secondo quanto egli stesso ha dichiarato alla partenza, avrà modo di incrementare maggiormente a Tokio le relazioni fra i due Paesi, ponendo un particolare accento sulle questioni culturali ed economiche.

I "Nastri d'Argento" da Gronchi

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il sottosegretario Bisiacca e gli artisti premiati con il nastro d'argento del cinema per la stagione 1955-56 (Telefoto)

L'AGRICOLTURA PUNTO DOLENTE DELL'ECONOMIA SOVIETICA

I russi mangiano molto e male

Nella dieta normale difettano vitamine e proteine - Allevamento del bestiame e produzione di cereali sono insufficienti Perciò la "battaglia del grano" e la "crociata del mais" sono condotte con un incredibile lancio pubblicitario - In Siberia è stata dissodata una regione grande come l'Italia, ma i pionieri vivono in condizioni di tremendo disagio

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 settembre.

Il grande problema è raccogliere il grano in tempo. E' un problema serio. In questo momento il grano che le macchine non sono ancora riuscite a falciare e a raccogliere, copre una estensione di terra più vasta, probabilmente, della Grecia. Ormai le spighe sono mature e i chicchi rischiano di cadere e di perdersi prima che arrivino le falciatrici e le trebbiatrici. Ogni giorno, ogni ora, il ritardo, in questa stagione dell'anno, significano centinaia e migliaia di quintali di grano sfumati.

Ecco perchè in questi giorni, specialmente, l'Unione Sovietica sta vivendo il dramma del raccolto. Si farà in tempo a mettere in salvo e a consegnare allo Stato i 383 milioni di quintali di frumento che Krusciov ha solennemente preannunciati al popolo sovietico, subito dopo il suo viaggio di ispezione nel Kazakstan e in Siberia?

Da noi la mietitura è un avvenimento di normale amministrazione, che si compie, possiamo dire, in mezzo alla distrazione generale (contadini esclusi). Ma in URSS, le cose vanno altrimenti. Dai primi di luglio alla fine di settembre, durante il trimestre del raccolto, si scatena una campagna pubblicitaria massiccia, tumultuosa, veemente, che non ha riscontro, riteniamo, in nessun'altra parte del mondo. I quotidiani, i settimanali illustrati, la radio, la televisione, i giornali cinematografici, dedicano gran parte del loro spazio e del loro tempo alle notizie riguardanti l'andamento della mietitura. I bollettini si susseguono senza posa, e riguardano particolareggiatamente, e i cittadini sovietici, lo vogliano o no, vengono investiti, ovunque si trovino, tra le pareti domestiche o nei locali pubblici, da un turbine di cifre e di dati che comunicano i quintali di messi raccolti dagli ottantasettemila colcos dell'Unione.

Risuonano continuamente messaggi ed appelli e ammonimenti, sui titoli dei giornali pullulano i punti esclamativi. Si ha l'impressione di uno stato di emergenza, si respira aria di mobilitazione generale.

Se il trimestre della mietitura è accompagnato da un così alto rumore propagandistico, il motivo non manca. Abbiamo già detto altre volte che l'agricoltura è il punto debole dell'economia sovietica. Dopo quaranta anni di vita, il regime non è ancora riuscito a risolvere in modo soddisfacente il problema della coltivazione della terra. I redditi per ettaro sono ancora tra i più bassi del mondo. Si noti, così, un paradosso evidente: un paese ricco come forse nessun altro di ottima terra, fornisce ai suoi abitanti un quantitativo assai modesto di derrate. Scarseggiano i cereali, gli ortaggi, la frutta, la carne. E, per rendersene conto, basta visitare i negozi alimentari, sempre accalcati di folla costretta ad aspettare attendendo in fila.

Non vogliamo dire, peraltro, che la Russia soffri in fame. L'impressione, al contrario, è che i sovietici mangino molto. Forse in nessun altro paese accade di vedere tanta gente preoccupata di mettere qualcosa sotto i denti. Si mangia ovunque, e specialmente per le strade. Le città di Mosca, per esempio, è sparsa di innumerevoli venditori ambulanti, naturalmente al servizio dello Stato, che offrono ai passanti pane o salsicce, e più spesso ancora i pirachi. I pirachi costituiscono un alimento nazionale di larghissima diffusione. Sono frittelle, imbottite di carne o di pesce, ma spesso contengono gli ingredienti più vari: marmellata, cavoli, polenta, ricotta, cipolle. Ed è per questo che le strade, i giardini e perfino gli autobus della capitale, risultano sempre gremiti di gente che mastica.

Questa presenza assidua del cibo, tuttavia, è in sè un modo molto rivelatrice e indica una specie di insoddisfazione. Si noti, così, un paradosso evidente: i sovietici non riescono mai a placare la fame, perchè non trovano a sufficienza le sostanze vitali che appartengono ai cibi scelti. Scarseggiano le vitamine e le proteine, e vogliamo aggiungere, i sapori. Ed ecco perchè ci sembra giusta l'osservazione che i russi mangiano molto e male. Ed è per questo che tendono a ingrassare fuor di misura.

La storia dell'agricoltura sovietica è una serie di esperimenti successivi, che in varia misura hanno sempre mancato allo scopo. La pianificazione è andata a tentoni. In luogo di uno sviluppo armonico di tutti i prodotti della terra, si è cercato di dare impulso, a volta a volta, a questa o a quella coltura, trascurando tutte le altre. Da qualche anno i dirigenti hanno scoperto il mais, che qui si chiama cucuruza. Si è capito, improvvisamente, che il mais può costituire un foraggio concentrato, e può consentire un più rapido sviluppo dell'allevamento del bestiame, punto dolentissimo dell'economia sovietica. La macchina del partito si è messa in movimento per promuovere la crociata della cucuruza, la quale, a un certo momento, è potuta apparire agli occhi dei russi come il cereale della salvezza.

L'idea di coltivare la terra vergine, generalmente attribuita a Krusciov, è connessa strettamente all'incremento della cucuruza. Il progetto, in brevissima, è questo: si vuole sfruttare il grano su terreni nuovi, per aprire l'Ucraina alla coltivazione del mais. Il mais ha bisogno di acqua e non potrebbe crescere nella sicciosa pianura del Kazakstan e della Siberia, dove invece il frumento può attecchire, anche più verso nord.

L'avvicendamento nella repubblica che fu il granaio dell'U.R.S.S., si è in parte già attuato: Krusciov, un mese fa, disse orgogliosamente che l'Ucraina è passata ai cereali poveri, dopo la repubblica russa e il Kazakstan, nella produzione di grano.

L'esperimento delle terre vergini è una impresa colossale. In tre anni circa, a cominciare dal '53, gli ardori sovietici hanno dissodato nel Kazakstan e nella Siberia centrale una estensione di terra vasta come tutta l'Italia. Dietro gli appelli del partito, un popolo di 450 mila persone, in gran parte giovani ragazzi e ragazze hanno emigrato ai di là degli Urali, per attendere alla bonifica delle steppe asiatiche.

I giornali sovietici spesso danno a questi coloni l'appellativo di «patrioti» e di «eroi» e, una volta tanto, non peccano di retorica. Le condizioni nelle quali vivono i conquistatori dell'Est richiedono sacrifici immensi. Stamane, per esempio, le Izvestia pubblicano la lettera di una squadra di operai agricoli di Semipalatinsk, della quale risulta che i lavoratori addetti ad un insieme di dieci macchine «combinate» (a deduciamo debba trattarsi almeno di cinquanta uomini), abitano in un piccolo vagone. Durante il corso della intera estate poterono fare il bagno una sola volta e non ebbero mai occasione di cambiare la lenzuola. Essi lamentano, altresì, che il cibo sia pessimo: ogni giorno lapsicà (pasta in brodo) e piselli spessi. Altri inconvenienti vengono segnalati dal Kazakstan, dove la temperatura notturna comincia a diventare rigida: molti lavoratori sono ancora coperti e moltissimi non hanno ancora ricevuto il letto.

Questi sacrifici che circondano l'impresa delle terre vergini di spicità, rappresentano un serio inconveniente. Per ora i 450 mila coloni sono trattenuti nell'Asia centrale dall'entusiasmo e dalla prospettiva di guadagnare stipendi abbastanza alti; si tratta di sapere quanto a lungo potranno resistere. In molti concentramenti, essi vivono accampati in mezzo al fango, senza luce elettrica, e non hanno un barlume di svago.

Soltanto in novembre conosceremo con esattezza se il raccolto di grano quest'anno corrisponderà alle cifre preannunciate da Krusciov. Le notizie, fino a qualche settimana fa, sembravano ottime, ma, improvvisamente, sono emersi alcuni grossi contrattempi. Mentre nella repubblica del Kazakstan, dove si stendono una gran parte delle nuove terre, il raccolto procede bene, gravi ritardi vengono segnalati nelle confinanti terre nuove della Siberia. Il 7 settembre le Izvestia scrivevano che nella regione intorno a Novosibirsk molti colcos non erano riusciti a raccogliere più del venti per cento delle messi, benchè l'inizio della mietitura risalisse ai primi di luglio.

Seri inceppi si manifestano nell'organizzazione della raccolta: a causa della pioggia abbondante, le pesanti macchine agricole affondano nel fango e non riescono a falciare il grano; in altri casi il grano raccolto è accovonato nei campi, s'infradicia perchè mancano i camion per trasportarlo ai silos. L'inefficienza tecnica spesso paralizza lo svolgimento della mietitura: «conducenti non portano con sè i pezzi di ricambio e, al minimo guasto, le macchine agricole rimangono inerti nei campi.

Si danno spesso manifesti casi d'incompetenza. Le Izvestia, a mo' di esempio, raccontano che nel campo n. 20 della zona di Novosibirsk, una «combinata» (macchina agricola che falcia e trebbia insieme) si fermò a causa di un lieve guasto. Durante una intera giornata, accorsero successivamente il direttore della stazione macchine e trattori, l'ingegnere capo, l'agronomo capo, il secondo segretario del comitato regionale del partito, il primo segretario del reparto delle stazioni macchine e trattori. «Tutti si indignarono — scrivono le Izvestia — ma nessuno di essi riuscì a risolvere il problema».

a. t.

Il 3 ottobre nelle medie l'inizio delle lezioni

Per il liceo l'apertura fissata al 15 ottobre Previsti tre scrutini - I periodi di vacanza

Roma, 18 settembre.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha impartito oggi disposizione ai Provveditori agli studi perchè venga affisso in tutti gli albi scolastici il calendario per il 1956-57.

La data di inizio delle lezioni è fissata al 3 ottobre 1956 per le scuole medie, per le scuole secondarie di avviamento professionale e per le scuole tecniche; ed al 15 ottobre 1956 per tutti gli altri istituti e scuole di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica.

La durata delle lezioni viene ripartita in tre periodi ai fini degli scrutini; dal giorno d'inizio delle lezioni al 22 dicembre; dal 7 gennaio al 15 marzo; dal 20 marzo alla fine delle lezioni, che sarà successivamente stabilita.

I giorni ed i periodi di vacanza sono i seguenti: tutte le domeniche; il 1° novembre, giorno di Ognissanti; il 2 novembre, commemorazione dei Defunti; il 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale; l'8 dicembre, festa dell'Immacolata: il periodo dal 24 dicembre al 6 gennaio; l'11 febbraio, anniversario della stipulazione del trattato e concordato con la Santa Sede; il 19 marzo, festa di San Giuseppe; il periodo dal giovedì precedente la Pasqua al lunedì successivo; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; il 1° maggio, festa del Lavoro; il giorno dell'Ascensione, il Corpus Domini; il 2 giugno, data della Fondazione della Repubblica, il 29 giugno, Ss. apostoli Pietro e Paolo; il giorno del Santo patrono del comune sede della scuola.

Le direzioni generali per l'istruzione classica e per l'istruzione tecnica stanno procedendo alle nomine dei vincitori dei recenti concorsi a cattedre sulla base dei dati forniti dall'ufficio concorsi scuole medie. Mancano ancora, però, le graduatorie definitive, che sono in corso di registrazione alla Corte dei Conti. La loro pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero si pensa possa avvenire non prima della fine dell'anno corrente.

Finora il Ministero ha reso noto soltanto gli elenchi degli abilitati, per altro non definitivi. Tale pubblicazione, avvenuta il 31 luglio, ha avuto lo scopo di convalidare, prima della pubblicazione delle graduatorie per gli incarichi, le dichiarazioni rese dagli aspiranti all'atto della domanda. Del resto lo stesso Ministero ha invitato i Provveditori agli studi, nell'eventualità di discordanze tra la pubblicazione in questione e le dichiarazioni degli aspiranti ad incarichi, a chiedere esse per mezzo chiarimenti al Ministero stesso.

Preoccupazioni in Francia per il traforo del S. Bernardo

Parigi, 18 settembre.

«L'Italia, stanca di aspettare il tunnel del Monte Bianco, propone alla Svizzera il traforo del Gran San Bernardo». «La Francia si lascerà sfuggire l'occasione di diventare la via di transito tra le sabbie del nord ed il sole mediterraneo?». «La guerra dei tunnel sotto le Alpi si farà?».

Questi titoli, apparsi oggi, in prima pagina sul quotidiano francese «Le Parisien Libéré» esprimono la preoccupazione che si nutre qui, in certi ambienti, nei riguardi del progettato tunnel del Monte Bianco. L'annuncio che a Torino, presente il ministro Romita, si è costituita una società italo-svizzera per eseguire il traforo del Gran San Bernardo, ha levato al giornale il primo grido d'allarme.

Il quotidiano critica lo snervante temporeggiare dei responsabili francesi, nel quale vede un legico motivo di delusione e di impazienza per gli italiani.

«Occorre quindi far presto — consiglia il giornale — e subito, con i tentennamenti. La Francia non ha saputo adoperare con la desiderata rapidità i mezzi per realizzare il progetto, i mesi passano e l'Italia comincia a spazientirsi... la corsa al tunnel è quindi aperta. Chi la vincerà?».

UN MILIONE

di donne in Italia legge questa settimana la prima puntata di

APRI IL TUO CUORE

LARRY

il romanzo che non riuscirete a dimenticare

Non lasciatevi sfuggire

Gioia

di questa settimana

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

Istituto Medico Spec. dal 1930 CLINICA CHIRURGICA OPERAZIONE **EMORROIDI** ? RAGADI VENE VARICOSE Tel. 67-791, ore 10-19 - Via Legnano 32 (fermata tram 3 - 5) - Dir. Dr. L. TANTI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie delle pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45.605

Institut Alpin BENEDICT - Villars/Ollon pour Jeunes Filles Suisse

Spécialisation in studi linguistici, classici e commerciali. Preparazione agli esami svizzeri e stranieri. Corsi di Segretariato d'Azienda. Tutti gli sports estivi e invernali.

Per prospetti e dettagli: SERVIZIO INFORMAZIONI ISTITUTI PRIVATI SVIZZERI Nuovo indirizzo: Via Giolitti 1 - TORINO - Telefono 46-154 Ufficio cambi: Via Pirandello, 8 - MILANO - Telefono 431-836

Bilance - Affettatrici - Affettacarne

M.P.M. "VITTORIA"

LA MARCA SUPERIORE

- Bilance automatiche ed a orologio in tutte le portate
- Affettatrici a mano, elettriche, rapide, verticali ecc. tipi 300 - 232 - 350 - 370
- Affettacarne-salumi specialissimi per Macellai, Collegi, Alberghi, Ristoranti, ecc.

DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA

Stabilimento in Ivrea - Via Torino, 63 - Telef. 610.260 - 610.261

TUBI TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per motori per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.

SCRIBANTE Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774-70600

Grande industria petrolifera

cerca per proprio sviluppo commerciale funzionari possibilmente già pratici del ramo, in ogni caso con esperienza acquisita in grande complesso industriale, età massima 40 anni.

Inviare dettagliato curriculum, indicando pretese e referenze. Massima riservatezza. Scrivere Casella 103 A S.P.I. - MILANO

SCUOLE COMPTOMETER

TORINO - Via Cavour, 1 GENOVA - Via XX Settembre, 42
ROMA - Via Nazionale, 66 NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18

Ho trovato l'impiego!

Proverete grande soddisfazione frequentando la scuola COMPTOMETER. Il corso è facile e piacevole. La scuola è equipaggiata con le più recenti macchine Comptometer. Il certificato è importante

CARLO FERRARIS Soc. Acc.

Telefonate al TORINO - Via Cavour 1 - Telefoni 48-710 - 47-901 - 51-861

Il processo a "Madame Bovary" rifatto al Tribunale di Parigi

L'anno giudiziario è stato aperto ufficialmente in Francia ricordando un celebre "caso": l'assoluzione di Flaubert dall'accusa di immoralità

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 settembre.

Nell'occasione del centenario, il processo al romanzo di Gustave Flaubert *Madame Bovary* è stato rifatto all'apertura del nuovo anno giudiziario. La cerimonia si è svolta nel Palazzo di Giustizia di Parigi, alla presenza del ministro della Giustizia François Mitterand, con i magistrati della Corte d'Appello in toga rossa e «pubblico pubblico di tutti gli avvenimenti parigini.

Il consigliere Marc Eschelier ha pronunciato il discorso ufficiale rievocando i particolari della vicenda, che si concluse con l'assoluzione di Flaubert il 7 febbraio 1857. Otto anni prima, nel settembre 1849, l'idea di *Madame Bovary* era stata data a Flaubert da due giornalisti amici, che lo avevano consigliato a ricavare un romanzo da un fatto di cronaca, realmente accaduto da poche settimane nei pressi di Rouen.

Lo scrittore stava allora lavorando intorno a *La tentation de Saint Antoine*, ma non lasciò cadere il suggerimento. Due anni dopo, di ritorno dal viaggio in Oriente, incominciò subito a documentarsi sulla vita dei personaggi che dovevano diventare i protagonisti del suo capolavoro. Per ciascuno preparò una scheda minuziosa, in cui erano annotati i precedenti familiari e personali, le manifestazioni sintomatiche del temperamento, le malattie e i loro eventuali postumi.

La sua meticolosità arrivò a tracciare, nei successivi progetti dell'opera, gli schemi tipografici per regolare l'entrata e l'uscita di ogni personaggio. Affinchè la verosimiglianza fosse assoluta, andò a trovare il vetturino e la cameriera dell'autentica Madame Bovary, e lo scrivano del notaio coinvolto nella vicenda. Finalmente si mise all'opera.

Il romanzo fu pubblicato nella *Revue de Paris* dall'ottobre al dicembre 1856 e procurò subito all'autore una denuncia per oltraggio alla morale pubblica, alla religione e al buoncostume. Fu un processo clamoroso, che ha valso una fama di stupidità, ancora non dimenticata dalle storie letterarie, al magistrato che pronunciò l'atto d'accusa.

Il consigliere Escholier, che ha rifatto ora il processo di Madame Bovary, non si è preoccupato, naturalmente, di difendere la sentenza di assoluzione, ma di trovare qualche attenuante per chi portò Flaubert sul banco degli imputati. Anzitutto si è riferito alla mentalità del tempo, ed ha ricordato a questo proposito alcuni articoli di critica letteraria che avevano annunciato, in termini non meno ridicoli, la pubblicazione del romanzo.

L'oratore ha detto poi che, se il Pubblico Ministero peccò per eccesso di zelo, i giudici del Tribunale non commisero lo stesso errore pronunciando l'assoluzione. Lo stesso Baudelaire, nonostante amareggiato dalla recente condanna dei «*Fiori del male*», disse: «La magistratura ha dato uno splendido esempio di imparzialità e di buon gusto».

Ma la parte più interessante del discorso è stata quando l'oratore è passato a parlare della nostra epoca, delle sue problemi che la Giustizia deve affrontare in relazione a una letteratura ben più ardita di quella di Flaubert. «Quello che resta — ha detto — è di saper discernere i veri propositi dello scrittore. Ci occorre un'infaticabile ricerca delle intenzioni, una volontà incessante di scoprire ciò che è soltanto preoccupazione commerciale o desiderio di esibizionismo».

a. v.

Fumando si disinfetta e il braccio gli prende fuoco

Ovada, 18 settembre.

Per colpa della sigaretta un operaio di Ovada, il quarantaseienne Giuseppe Tortrino è rimasto gravemente ustionato al braccio destro, alla mano destra e alla parte sinistra.

Il Tortrino stamane lamentava una ferita al braccio destro, causata da un foruncolo, e allora riteneva opportuno disinfettare la piaga e vi versava sopra dell'alcool. Nel frattempo fumava una sigaretta. Improvvisamente alcune faville cadevano sul braccio inzuppando l'alcool e comunicando la fiammata alla bottiglia.

Il Tortrino con la mano sinistra ha cercato di spegnare la fiammata, riportando così nuove ustioni. All'ospedale di Ovada gli sono state subito praticate le dovute medicazioni. Il suo stato guadagnò guaribile in 25 giorni.

Il racconto d'una veneziana trovata intossicata in albergo

Firenze, 18 settembre.

In un alberghetto popolare è stata raccolta stamane dalla Misericordia in preda a sintomi non gravi d'intossicazione dovuta a «methedrina», una specialità inglese simile alla nostra simpamina, una ragazza di vent'anni, Maria Luisa Bettiolo, nata a Mestre e residente a Marghera.

La Bettiolo ha raccontato di essersi recata ieri mattina a Padova in cerca di lavoro, ma inutilmente. Mentre girava per la città, veniva avvicinata da un giovane elegante dall'accento napoletano, proprietario di una lussuosa automobile, che si qualificava per Arturo Riccardi e che la invitava a colazione. La ragazza accettava l'invito e successivamente si recava al cinema e poi in un bar. Ella si sfogava con il giovanotto e gli raccontava i suoi guai.

Il giovane — questo è sempre il racconto della ragazza — le proponeva allora di recarsi insieme a lui a Napoli, ove le avrebbe trovato una immediata sistemazione. La Bettiolo aderiva ed i due partivano subito in auto. Durante il viaggio il giovane faceva ingerire alla ragazza tre pastiglie di «methedrina», che secondo lui l'avrebbero aiutata a vincere il sonno. Le pastiglie, invece, procuravano alla Bettiolo uno stato di stordimento. Il giovanotto, allora, fermata la vettura, iniziava una serie di approcci che non era difficile capire a quale fine fossero diretti.

La ragazza dice di essersi ribellata e di aver urlato, per cui l'uomo riaccendeva il motore e riprendeva la corsa. Più tardi, però, altri tentativi identici al primo venivano compiuti, ma la Bettiolo non cedeva. Una volta a Firenze, il giovanotto, saccatissimo, fermava l'automobile in piazza della stazione ed affidava la ragazza ad un vetturino, dicendogli che si sentiva male e dandogli tremila lire perchè la sistemasse in qualche luogo. Quindi si allontanava velocemente. La polizia ha iniziato indagini per accertare se la storia che la Bettiolo ha raccontato sia vera dal principio alla fine oppure sia frutto di fantasia.

Drammatico salvataggio di due sposi bloccati per due giorni in un burrone

I coniugi austriaci erano precipitati scalando il monte Vuenza e l'uomo si era rotta una gamba - Viveri e medicinali calati nella boca - Soccorsi da italiani e jugoslavi

Udine, 18 settembre.

Si è felicemente conclusa, nella mattinata di oggi, l'avventura di due coniugi austriaci: Hans e Adelaide Sattek, da Klagenfurt, precipitati sul monte Vuenza domenica pomeriggio. Per il loro salvataggio è stata necessaria un'azione combinata sui due versanti del monte fra il Vuenza e il Mangart di una squadra di soccorso italiana e di una jugoslava; i due sono stati rintracciati sul versante jugoslavo. Le autorità straniere hanno dato il permesso di espatrio anche al gruppo dei nostri soccorritori, affinchè potessero essere presenti con la loro preziosa opera all'ultima fase di salvataggio.

Era stato un turista austriaco a dare l'allarme nella valle. Si metteva allora subito in azione la squadra alpina di Cave del Predil, sotto la guida di Arnaldo Perissutti e composta da sette roccialori. Per tutta la notte di domenica gli ardimentosi esploravano la montagna alla disperata ricerca degli sventurati da salvare; solo al mattino del lunedì era possibile rintracciare il «buco» in cui erano precipitati i due coniugi austriaci.

Appariva subito evidente la impossibilità di manovra dal versante italiano, per cui si rendeva necessaria una comunicazione alle autorità jugoslave perchè esse pure provvedessero in qualche modo all'opera di salvataggio. Ed è stato proprio grazie all'opera concomitante delle due squadre — fino ad allora si era provveduto ad inviare ai due prigionieri viveri e medicinali, dopo che la donna aveva fatto sapere a cenni che il marito era impossibilitato a muoversi — che i due austriaci potevano essere tratti in salvo.

Come abbiamo detto, alla nostra squadra era stato dato il permesso di varcare il confine per giungere sul luogo dell'operazione, e ad essa veniva anche dato l'incarico di riportare nel nostro territorio i due. L'uomo presentava la frattura di una gamba. L'incidente, secondo il racconto della donna, era stato causato dall'improvviso cedimento di una delle corde usate dagli austriaci nel corso della scalata; alcuni provvidenziali cespugli attutivano in qualche modo la caduta, limitandone notevolmente le conseguenze che altrimenti sarebbero state ben più gravi. I due feriti sono stati trasportati a Villach per le necessarie cure del caso.

Un operaio dormiva in una tana nei giardini

Genova, 18 settembre.

Due innamorati hanno denunciato alla squadra notturna in Questura di aver visto un uomo aprire nel vialetto dei giardini da essi attraversati per rincasare. L'uomo, che li precedeva di una cinquantina di metri, ad un tratto sembrava fosse stato inghiottito dalla terra. Affrettarono il passo e videro dei rami secchi che coprivano una tavola dietro un ciuffo d'erba. La polizia accorse con le torce elettriche e due agenti scoperchiarono la tana: una rozza scaletta ricavata nel terriccio portava ad una buca larga tre metri ed un uomo vi dormiva su un giaciglio di fogli.

Al suo fianco c'erano una candela, una gavetta con del minestrone ed una bottiglia di vino. Alle guardie che l'hanno svegliato ha dichiarato di chiamarsi Candido Giacotta fu Costantino, di 59 anni, da Correggna (Cuneo), di essere operaio edile e di guadagnare appena di che sfamarsi e non da potersi pagare il fitto di una camera.

E' stato accompagnato all'albergo comunale Mascotto, dove per cinquanta lire avrà ogni notte un letto.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle orme di Coppi e di Anquetil alla conquista dell'alloro più ambito

Baldini, l'uomo nuovo del ciclismo tenta oggi il record dell'ora al Vigorelli

Il corridore forlivese ha continuato ieri la sua preparazione e la concluderà stamane su strada
L'attuale primato di Anquetil è di chilometri 46,159 - La carriera del giovane campione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 settembre.

Vigilia del Giro di Lombardia, 6 ottobre 1954, l'attenzione di tutti gli appassionati di ciclismo è puntata sui campioni di grido, la corsa d'autunno, nel gioco dei suoi pronostici, blocca l'interesse generale, pochi, pochissimi guardano alle ultime battute della «Settimana dei primati», in atto sulla pista del Vigorelli. E' l'arrivo di un ragazzotto che viene dalla provincia di Forlì, un ragazzetto magro, slanciato, silenzioso che si muove quasi con impaccio, passa inosservato. E' un dilettante che tenta il record dell'ora della categoria, di lui dicono in modo generico che possegga buone doti, ma nessuno si spinge più in là. Baldini — così si chiama il giovane atleta — è del tutto uno sconosciuto.

Baldini sale sul magico anello milanese, monta in bicicletta e pedala. I suoi dirigenti gli hanno preparato una tabella di marcia, ma la tabella serve solo sino ad un certo punto: perchè l'emiliano non corre più, vola: in mezz'ora percorre km. 22,631 e, quando le lancette dei cronometri scattano, a segnar che è trascorsa l'ora, Baldini ha ampiamente battuto il primato, il nuovo limite è di km. 44.909. Ci si interessa, allora, del giovanotto, in quattro a quattrotto si impara che il suo nome è Ercole, che è nato a Villanova di Forlì il 26 gennaio del 1933, che appartiene ad una famiglia di contadini, che ha quattro fratelli, che per qualche anno ha studiato presso l'Istituto tecnico di Forlì, preferendo poi il ciclismo. Nessuno a volerlo tirare fuori con i denti, Baldini preferisce star zitto, le grandi chiacchierate gli dàn noia, lo disturbano. Se ne torna a casa in silenzio, così come se n'era arrivato, i giornali, con grandi titoli, parlano dell'assalto vittorioso del Giro di Lombardia...

Una parentesi di quasi due anni. Ancora di scena il Vigorelli, ancora di scena Baldini. Che, armati, non è più un giovanotto vicino solo di speranze, è un atleta che torna sulla pista ad attaccare il record dell'ora, vestito di una maglia fiammante, la maglia di campione del mondo. Storia recente, di ieri. Diventato dilettante di vaglia, il forlivese, all'atto delle convocazioni per i «mondiali» è stato il perno di una polemica: Costa, commissario tecnico per la pista, e Proietti, commissario tecnico per la strada, lo volevano per entrambe le specialità. Un «tira e molla» che, ad un dato punto, sfiorò il ridicolo, i due tecnici non intendevano mollare e fu necessario un intervento dei dirigenti: Baldini era campione italiano dell'inseguimento, logico diventava che a Copenaghen difendesse le sue chances nell'inseguimento.

E Baldini, che preferiva, senza farne mistero, gareggiare su strada, venne costretto e contento a tentar la sorte agli ordini di Costa: ad Ordrup, non trovò avversari capaci di tenergli il passo, salì un altro gradino — Faggin — andato con lui in finale, riuscì a non sfigurare nel confronto, pur venendo superato in modo netto ed inequivocabile. Un periodo di forma eccezionale, lo stato di grazia che ogni atleta segna nella sua carriera, una collana di risultati e soddisfazioni.

Dopo la conquista del titolo, il ragazzo rientrò in Italia, volle la «Settimana dei primati» — sempre al Vigorelli — ha abbassato due records assoluti, lui che è stato dilettante: quello dei 3 chilometri, in 3' 37"2/5, alla media di km. 47.518 (primato precedente, Archambaud, 3'43") e quello dei 20 chilometri in 23'39", alla media di km. 47,368 (primato precedente, Anquetil, 23'37"1/5). E, domenica passata, ha continuato la serie, nella «Ruota d'oro», prova a cronometro in programma sulle strade lombarde, ha vinto: 70 chilometri alla media di 43,381! L'eterno linguaggio delle cifre, che rendono inutili i discorsi troppo lunghi.

La «vena» gli ha ora consigliato il gran passo, l'attacco al record dell'ora, il record assoluto, è naturale. E domani, intorno alle sei del pomeriggio, se le condizioni atmosferiche non gli giocheranno un brutto scherzo, Baldini, l'ex-sconosciuto, insidierà la sua corsa contro il cronometro, alla quale si è preparato con cura, sotto la guida attenta di Proietti. Ha da battere Anquetil e i suoi prestigiosi 46 chilometri, 159 metri, con cui il francese, nel giugno di quest'anno, ha detronizzato Coppi.

Riuscirà Baldini nel suo ceppolone intento? Classe e volontà non gli difettano certo: occorre però stabilire se la forma lo assiste ancora, come quindici giorni fa; occorre vedere, in particolare, le condizioni del tempo. Il colpo è difficile, ma vale la pena di tentarlo. Se riesce, bene; se non riesce costituisce una preziosa esperienza per un nuovo tentativo che il ragazzo ha in programma fra pochi giorni, nel caso che la faccenda non marcino per il loro verso al tentativo numero 1. Poi Baldini, con o senza record, indirerà la preparazione su strada, a Melbourne, per le Olimpiadi, il «pistard» diventerà stradista. E' davvero sul cammino di rappresentare un ruolo di estrema importanza, il ruolo dell'uomo nuovo dello stanco ciclismo italiano.

Gigi Boccacini

Stabilita per Baldini la tabella di marcia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 settembre.

(l. s.) — Il dilettante Ercole Baldini, che domani verso le 17,00 attaccherà, tempo permettendo, il primato mondiale dell'ora senza allenatore, strappato il 28 giugno scorso dal francese Anquetil al nostro Coppi, con Km. 46,159, ha proseguito nella preparazione compiendo stamane una sedutina di chilometri su strada, verso Cameriata e ritorno.

L'andatura dei primi 50 Km. è stata piuttosto modesta (36 all'ora); poi il passo è stato forzato sui 38 di media. Rapporto piccolo (46x18) in confronto a quello predisposto per il tentativo di domani (52x15) e bicicletta normale per le corse su strada. Domattina il campione del mondo dell'inseguimento dilettanti percorrerà altri 50 Km. su strada e nel pomeriggio pedalerà per una mezz'oretta al velodromo Vigorelli nell'attesa di iniziare la grande avventura.

Il C. T. Proietti ha fatto con lo stopwatch la tabella di marcia basata sulla regolarità dell'azione: pedalando alla media di 39" e 9/10 per giro, il primato di Anquetil verrebbe battuto di 126 metri. S'intende che nei finali Baldini, se le condizioni di freschezza, potrà forzare fino ai limiti della sua forza. Molto dipenderà dalle condizioni atmosferologiche, che risultarono ideali quando il vecchio primato di Coppi, che resisteva dal 1942, fu superato.

Dopo alcuni giorni di bel tempo il cielo si è in parte coperto; ma le nubi non contano. La premessa più importante è costituita dall'assenza assoluta o quasi di vento. Soltanto in questo caso Baldini annullerà in pista, altrimenti il tentativo dovrebbe essere rinviato.

L'uccisione della vedova

Un uomo è stato visto entrare nell'alloggio

Genova, 18 settembre.

La polizia sta seguendo due piste per scoprire chi ha assassinato la vedova Tassi, nell'appartamento di via Rimassa: una, quella dell'uomo in bicicletta, che lasciò il suo velocipede nell'autorimessa di fronte alla casa dell'assassinata, e l'altra dei contrabbandieri.

Da circa una settimana una bicicletta ed un giacchettone sono stati lasciati in custodia nell'autorimessa di via Rimassa. Chi un uomo piuttosto alto, che alle 11,30 circa entrava nello stabile n. 60 all'interno 6, dove abitava Natalina Ninci ved. Tassi, e ne usciva verso mezzogiorno senza più riprendersi quanto aveva depositato, anzi allontanandosi dal portone frettolosamente a piedi diretto verso la Foce. Quest'uomo è stato visto da uno spazzacamino che era seduto vicino al garage, intento a fumare una sigaretta, mentre attendeva l'ora della ripresa del lavoro; i connetati dello sconosciuto sono stati confermati dai garzoni dell'autorimessa. Sta di fatto che la bicicletta ed il giacchettone sono ancora in deposito da una settimana.

Su una vendetta di contrabbandieri si nutre minor sospetto, per quanto quell'ambiente non venga trascurato. Se la vedova Tassi finanziava imprese di contrabbando, ben difficilmente se ne potranno avere le prove, e meno che l'uomo in bicicletta non sia uno della banda. Può darsi infatti che l'individuo abbia chiesto alla vedova la proroga del termine per la restituzione del capitale prestato per un'operazione clandestina di sigarette o di stupefacenti e che al netto rifiuto della donna, sotto minaccia di una denuncia, l'abbia aggredita ed uccisa.

Comunque sia, le indagini sono progredite e si sono estese anche ad altre regioni, non escluse Milano e Torino. Stamane il magistrato inquirente ha ricevuto i parenti della Ninci, per esaminare con essi il testamento della assassinata.

Un automobilista si uccide contro il pilone di un ponte

Novara, 18 settembre.

Un'utilitaria che verso le due di stamane percorreva l'autostrada Torino-Milano diretta alla capitale lombarda, lanciata a tutta velocità, si è sfracellata contro il pilone di sostegno di un cavalcavia a metà strada fra il casello di Biandrate e quello di Agognate, più precisamente all'altezza del 76 chilometro.

Sull'autovettura, una «500 C» targata BG 21918, non c'era che il guidatore, un ex-ufficiale dell'esercito, Teodlo Cordara, nato 51 anni or sono a Torino e residente a Dalmine, dove appunto faceva ritorno proveniente da Marsiglia.

Il Cordara, per le gravi ferite riportate, è deceduto qualche ora dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore di Novara.

La polizia stradale, che si è immediatamente portata sul posto per i rilievi del caso, ritiene che il Cordara sia stato colto dal sonno mentre era alla guida, oppure da un malore. L'urto frontale con il pilone del cavalcavia è stato violentissimo e nessuna traccia è stata rilevata di frenata o di altro tentativo per evitare l'incidente.

Arrestato l'incendiario

Diede fuoco al Municipio per mascherare un furto

Aosta, 18 settembre.

Dopo venti giorni di indagini i carabinieri sono riusciti a identificare ed arrestare l'autore del clamoroso furto di tessere dei generi contingentati compiuto verso la fine del mese scorso presso il Municipio di Bionaz. Si tratta del trentanovenne Gestone Perseghin, fu Sante, da Ospedaletto Veneto e residente in via Volsen 19 ad Aosta. L'arrestato è fratello di una giovane donna che nella scorsa primavera, unitamente alla madre, soppresse il suo bambino appena nato, per motivi d'onore, e che in ottobre dovrà rispondere del gravissimo reato in Corte di Assise.

Il Perseghin, penetrato nel Municipio del piccolo Comune di Bionaz e impossessatosi di oltre 700 tessere dei generi contingentati, aveva poi dato fuoco al locale, pensando che con la distruzione dell'ufficio il furto non sarebbe stato scoperto.

Un valigiano che passava nei pressi della casa comunale si accorse che da una finestra usciva del fumo, per cui diede immediatamente l'allarme e l'incendio fu domato in breve, prima che avesse provocato danni al Municipio o si fosse propagato alle case vicine. Le fiamme distrussero solamente documenti di poca importanza e subito le autorità si accorsero delle sottrazione delle tessere, per cui fu facile dedurre che l'incendio era stato provocato dal ladro che in tal modo intendeva mascherare il colpo.

I carabinieri iniziavano le indagini, controllando in special modo i negozi alimentari dove si supponeva che il ladro avrebbe tentato di smerciare eventualmente le tessere che dànno appunto diritto all'acquisto in franchigia di zucchero, caffè, ed altri generi.

Ieri un sottufficiale dell'Arma veniva avvertito da un commerciante che uno sconosciuto da più giorni aveva lasciato in deposito un pacco senza più ritirarlo. Apertolo, constatava che conteneva le tessere rubate, per cui si affrettava ad informare i carabinieri. Da una descrizione dell'individuo si giungeva alla sua identificazione e all'arresto operato stamane presso la sua abitazione.

Nel pomeriggio il Perseghin è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica; l'inchiesta tuttavia non è ancora conclusa perchè la magistratura sta cercando di scoprire eventuali responsabilità di terze persone. Si ritiene che il Perseghin dovrà rispondere di furto aggravato con scasso e di incendio doloso.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20821, Torino. Fino in quella del periodo del numero delle parole (minimo dieci, computando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, pressi speciali che la SPI comunica a richiesta, limitate alle condizioni generali con esse autorizzate sulle tariffe inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'inserzione annuale dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e colore che non possono eseguire il ritiro direttamente dalla ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata al num. Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o monet di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se insufficiente o raccomandate.

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIANO gruppo elettrogeno 18 Kw funzionamento nafta, pronto per la consegna. Bello, Madama Cristina 113, Torino.

ACQUISTASI alternatore trifase volts 2x6 ampère 120 circa giri 750 con dinamo eccitatrice coassiale portata 1500. Offerte dettagliate con misure. Scrivere cassetta 9119 SPI, Torino. G7713

AGGIUSTATORE Ditta specializzata meccanica varia disponendo laboratorio accuratissimo con libero lavoro montaggio apparecchi elettromeccanici, piccole grandi serie. Telefonare ore pasti 278-368.

ALTERNATORE Savigliano HP 393 kw 267 Periodi 90 Volt 3900 Amp. 81, giri 750, vendesi. Vallingojer, C. Svizzera 123

AUTOAUTOTRAINO Kostruzione adatto rimolcamento cinema o locali sino 3000 mc occasione vendesi. Carmine, Rivoli. Telefono 96-274. F7415

CERCASI bilanciatore grande o piccola idraulica fusibile per dinamo tele. Telefonare 694-089. G7717

CERCASI macchina raviolatrice, macchina gnocchi di patate. Inlocmeridiani. Cassetta 1483 F, SPI, Genova. 12872

DISPONIAMO giovanissime forti quantitativi saponaro puro pioppo. Tel. 22-17. Pinerolo. 12816

GOMMA fine lavorazione cede impianto completo funzionante: 1 compressore, 1 elettropompa. 1 presta piani elettrici 40x40, 2 mescolatori Cosmetto 150-300 e 1000x400. Automatismo. Tel. 890-362.

IMPORTANTE industria meccanica milanese vende macchine utensili usate disponibili subito. Cassetta 203 E, SPI, Milano.

MACCHINE falliment vende. Frese, torni, frontali, lapidello. Via Bava 41.

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, taglitaccioni. Scuola, via Xlama 33, Torino. Telefono 63-295.

MACCHINE Superraccoglitrice «La San Marco» Macinacaffè, gruppi bar, lastre, Organizzazione Ernesto, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino.

OCCASIONISSIMA vendesi in Biella macchina elettroavvolgitrice a sette assolutamente kg. 90. Scrivere cassetta 0-483 Pubblicità Oliva, Biella. 12871

OFFICINA liquida macchinario, torni, frese, limatrici, rettifica, presse, trapani. Via Capriolo 42. 10709

PRESSA idraulica portata tons. 30 corsa 450. Soc. Salmoni, Avigliana 35. Telefonare 768-943. L0640

PRESSE elettrauliche da 20 a 180 tons. assolutamente conservate. Soc. Salmoni Avigliana 35. Telefonare 768.945. L0642

STRAGGIACARNE semiprofessionale Zagarelli 17.000 litri l', perfettamente nuovo, macelli demolitori, ribattitori, perforatori. Gianone, Buenos Aires 36. 37891

TORNIO parallelli, frezatrici, limatrici, presse, doratrici, semiautomatici, trapani, cer. S. Maurizio 61. 07366

TORNI semiautomatici Comtani, Soc. Salmoni, Avigliana 35, tel. 762-943.

VENDESI gassogeno Saturnigar kg. 8; Pr. 0,5; (Ser 3000 due cassetti non volvole. Telefonare 772-272. L0692

VENDO macchina produttrice a rulli a corpo intero Unova, 5 maggio di rulli per mastro 8ne mm. 109 x 2. Tel. 23-343.

VENTIMETTERIE riforniscono ottime, professionale assicura puntata 10 quintali, effettuati per trasporti. Scrivere cassetta 3064 SPI, Torino. F7378

VERA occasione vendesi due banchi per ambulanti bracciati smontabili. Bonetto, via Principessa Clotilde 32.

1 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ACCETTERIE bisogno lavare mio domicilio. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

ALPHA, Torn.-mensole e copricandelori salvaperdisi Via Cumiana 53. Tel. 31.420

BASA igienica, pulita, conservereste applicando ai radiatori il termoregolatore «Cantor», Fabbrica Thermocentro, via Madama Cristina 125. 3494

DECORATORE eseguo lavori interni comuni accuratezza serietà. Telefonare 264-682. M3585

DECORATORE artigiano eseguo lavori leggerezza verniciatore imbiancatore con decorazioni moderne; prezzi modesti concorrenza con referenze, clienti e garanzie impegnative. Tel. 41-133. 37783

DECORATORE eseguo lavori alloggi anni, prezzi miti. Tel. 761-320. 37637

DECORATORE lappeziere specializzato tinteggiatore Decalcomanie Everlon. Rateazione. Telefonare 271-313. 12637

DONNA cerca a domicilio lavoretti piccoli lavori meccanici, Telef. 34-261.

GAS riparazioni bombole cambio trasformazioni liquigas posti ricambio. Corso Machiavelli 5, telef. 26-934. M0265

LAVORANTE abile accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3164 SPI, Torino.

OCCASIONI prodigiose «Fascisti» rivenditori conservatori dell'ordine, in confezionabili. E. Massimo 42. 10064

PELLICCERIA artigiana vende pellicce nuove, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-332. 12165

SARTA Enza già dipendente lavorando proprio domicilio assume confezioni femminili conto negozi laboratori. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

SARTA rachecrobbet presso famiglie o prenderebbe lavoro anche in serie. Telefonare 262-596 dalle 11 alle 12. 37796

SCATOLAIA cerca lavoro domiciliare anche occ. Telefonare 261-276. F3626

2 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 70 p.p.

A mio precisa vendesi quattro moderni attrezzate ai ben avviata. Telefonare 64-824. F3656

A 350.000 Nuova bellissima centrale rimagliatura salva maglia confezioni ricami, Telefonare 22-732. 0992

ABBIAMO disponibile somma negozio artigianato avviatissimo ordini 1.800.000 dilazionabile. Corso, 8. Rimborso 38.

ACCOGLIAMENTO mercerie avviate buona posizione, salute, ordini, affare. Telefonare 61-715. G7236

ADDIGGIONAMI cedesi alimentario angolare cinque stanze trasferibile comprese pochi consigli 1.500.000 trattabili, esclusi intermediari. Telefonare 26-816.

ACCENDERIE 650.000 ordini dilazionato, Telefonare 73-579. F3811

APPARONE causa morte avviatissima azienda mercerie articoli maccheriste, clientela tutta Biella, fondi vivi, proprietà muraria, alloggetto, mt. mq. 270, adattissima negozio ed persone, vendesi ~6.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino. 36907

APPARONE rivendita pane kg. 150 annue, lussuosa pasticceria laboratorio moderno, forte lavoro, fortuna 7.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13.

APPARONE vicinanze Alassio causa cedesi o solo subentrante succulenta, 10 camere, sala 90 posti. Telef. 46-02, Alassio. 12371

APPIANI gerenza [illegible] posti commestibili bottiglierie, Riva, via Cibrario 4. 4810

APPITTERI o gerenza caffetteria centrale vicino scuole uffici. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. 47382

APPITTO Riviera [illegible] trattoria vendesi metà, ingresso vini. Trattoria Colombo, Cogoleto (Genova).

ALBERGHI ristoranti, bonarii, 30, 40, 60 camere, [illegible] per acquirente esperto, 30, 80, 50.000.000; altri buoni giornali. Restaurants 30, 30 camere 30 20.000.000. Calcetti, via Cosenza 3.

ALIMENTARI drogheria bellissima alloggio semindipendente vendesi 1.700.000; altro 2.000.000. Telefonare 526-013.

ALBERGO ristorante bar moderno, 22 camere, rimpetto stazione internazionale fiorente cittadina marittima, avviatissimo affare sicuro, cedesi motivi famiglia, max 35 trattabili, facilitazioni. Scrivere cassetta 106 A, SPI, Milano. 12720

ALBERGO ristorante bar, bonara centro, 25/30 lavoro; vendesi per ragioni salute. Scrivere Bar Corona, piazza Duomo, Monza. 13270

ALIMENTARIO alloggio 40.000 coppa vendesi 2.000.000. Cedesi, via Cumiana 2.

ALIMENTARIO drogheria cedesi causa commercialissima, alloggio, Telefonare 43-847. G7388

ANGOLARE ceda bottiglieria contadinesca coppa 50.000 garantito, cedesi, Bisagno, Milano 16. 10012

ARROTINI persona competente [illegible] compra-vendita cause buoni spostando quota 500.000. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 37711

ATTENZIONE, L. 200.000 trattabile cedesi graziosa cantina attrezzata vini con o senza alloggio. Telef. 374-207.

AUTORIMESSA ampio salone, officina lavoro, cedesi oppure cerasi socio. Telefonare 26-206. 89122

AUTOSCUOLA avviatissima 70 macchine, 60 motocarrozzate, cedesi. Telefonare 772-267. M8691

AUTOSCUOLA moderna adatta famiglia sposa mili. cedo 2.000.000. Gemella, Bogino 23. M9330

AUTOSCUOLA 22-26 macchine con stazione servizio cedo. Richiede 1.500.000. Facilitazioni se persolite. Telef. 30-433, oppure scrivere cassetta 3302 SPI, Torino

AUTO salone [illegible] mensile 180.000 nevensili, incasso 500.000 semestrabili. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.

AUTOSALONE centrale con officina officina riparazioni valida auto nuove ed usate, rappresentanza elaborata Fiat cedesi, [illegible] 1141, SPI, Torino.

AUTOSALONE centralissima [illegible] ve usato concessionarie Fiat elaborata con esclusiva Torino, conosciuta marca, 3 milioni. Telefonare 526-013. 37357

AVVIATISSIMA salumeria redditizia, causa socio collaboratrice, con modesto capitale, per maggiore sviluppo vendita stabilmente commerciale. Scrivere cassetta 3077 SPI, Torino. M9294

AVVIATISSIMA drogheria-coloreria angolare bellissima alloggio grande passaggio vendo. Telefonare 53-926 L0592

AVVIATISSIMA tessitoria bottiglieria, avviatissima, cedesi ritiro commercio causa salute. Telefonare 30-896. M8833

CENTRALISSIMO cedesi articoli sanitari sedesi. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. F3398

CENTRALISSIMO cedesi articoli mercerie, clientela tutta Biella, fondi vivi, proprietà muraria, alloggetto, mt. mq. 270, adattissima negozio ed persone, vendesi ~6.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino. 36907

CENTRALISSIMO avviatissima pasticceria laboratorio moderno, forte lavoro, fortuna [illegible] 7.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13.

CERCASI socio anche signora signorina apportando 180.000 lire; assicurasi lavoro, reddito, serietà. Scrivere cassetta 3103 SPI, Torino. 37393

CERCASI socio per ampliamento possibilmente elemento giovane introduttivo rappr. Telefonare 682-748. L0758

CERCO prestito 400.000, alto interesse, restituibili nei mesi. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino 37472

CHLODI, negozio merceria, articoli intimi cedesi. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. M8707

COMMERCIALE cedo 1.450.000 non alloggio affitto mite sono compresenza. Telefonare 562-682. 7930

COMMERCIALI avviatissime ce cedesi principale cedo causami miglior offerente Telefonare 227-231. F9470

COMMERCIALI centralissimo, cedesi litigio, 50.000 giornaliere cedesi motivi famiglia Telefonare 49-770. 9510

CONFEZIONI, modelli, rammendo licenza vendita, avviato cedesi motivi salute, ampio reddito 600.000. Telefonare 42-845.

DITTA avviata, commercio prodotti primissima necessità saccaroselbo, alquantobile persona volenterosa disponga 2-3 milioni sviluppo lavoro. Seriola. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino. 07304

DROGHERIA centrale 140.000 coppa giornaliere cedesi causa vecchiaia, ottimo affare. Cedesi, via Cumiana 2. 8369

FABBRICA gazzose avviatissima vendesi causa malattia, ottima posizione, provincia Torino. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L0744

FINANZIAMENTO 16.000.000 cerca importante ditta costruzione case, garanzia ipotecaria immobile, 25.000.000. Telefonare 281-348 ore 19-20. F7284

FIORI, negozio avviato, arredamento nuovo, primo fabbricati cedesi, Telefonare 40-417. 109546

GABETTI, XX Settembre 17, cede elettrodomestici, elettricità, lavoro assicurato, 1.500.000. 10259

GABETTI, XX Settembre 17, cede rosticceria, pizzeria, caffè, fronte piazza mercato, forti utili, 3.200.000 trattabili.

GABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] occasionissima casalinghi, via grande passaggio San Paolo, 7.000.000 [illegible]. Blocco 3.700.000.

GABETTI, XX Settembre 17 cede lavanderia, tintoria [illegible] americana, lavorano, incasso 20.000 settimanali. Occasione.

GENOVA periferia cede unica licenza con annesso alloggio, fitto mite. Parodi Angelo, via Teglia 28. 12717

GERENTE cerco per intelligenza contabilissima forte cauzione alloggio 140.000 mensili. Telefonare [illegible]. 7938

GERENZA pasticceria, alloggio, cedo signora signorina veramente esperta. Referenze, Cauzione. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. M8691

GIOCATTOLI articoli plastica premessa vendesi licenza modello attrezzatura, volendo mezzo locale condizione, persona competente. Telefonare 790-635 dalle 20 alle 22. 38045

GRANDE azienda cedesi forte reddito cedesi ritiro affari. Telef. 595-393.

IPIT, Via Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 52-000.

IMPERIA cedesi 1.900.000 avviatissimo negozio commestibili alloggio, lasciare 28.000. Scrivere SPI, cassetta 36 T, Genova. 13626

IMPORTANTE organizzazione coloniale pensionati offre direzione persona disposta finanziare. Eventualmente cedesi. Scrivere casella 256-D, SPI, Milano. 13325

IMPORTANTI fornitore [illegible] specialità prodotti brevettati farà visita esclusivi socio disponga capitali per incrementare fabbricazione. Globgal, Torino, Rosselli 70, telef. 383-301. 89134

MACELLERIA bovina ben avviata, cede eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. F7341

MACELLERIA bovina cede causa malattia, ottima posizione, provincia Torino. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L0744

PANETTERIA [illegible] cedesi causa importante ditta costruzione case, garanzia ipotecaria immobile, 25.000.000. Telefonare 281-348 ore 19-20. F7284

PASTICCERIA cedesi bottiglieria contadinesca coppa 50.000 garantito, cedesi, Bisagno, Milano 16. 10012

PERSONE persona competente [illegible] compra-vendita case brevi spostando quota 500.000. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 37711

PIZZERIA [illegible] cedesi ottimo affare. Rivolgersi rag. Falcetta, piazza Giulio 12.

PRESTITO [illegible] 70 mensilità, 60 motocarrozzate, cedesi. Telefonare 772-267. M8691

RISTORANTE moderna adatta famiglia sposa mili. cedo 2.000.000. Gemella, Bogino 23. M9330

RISTORANTE avviatissima 70 macchine, 60 motocarrozzate, cedesi. Telefonare 772-267. M8691

RISTORANTE [illegible] cedesi causa [illegible] vini con o senza alloggio. Telef. 374-207.

SALONE [illegible] cedesi [illegible] servizio cede. [illegible] 1.500.000. Facilitazioni se persolite. Telef. 30-433, oppure scrivere cassetta 3302 SPI, Torino

SALONE [illegible] mensile 180.000 nevensili, incasso 500.000 semestrabili. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.

SALUMERIA [illegible] cedesi causa [illegible] vini con o senza alloggio. Telef. 374-207

Il segretario del p. c. russo oggi in Jugoslavia

Le "vacanze„ di Kruscev nel paese del maresciallo Tito

Si prevede che lo statista soggiornerà sulla costa dalmata - Nessuno crede nello scopo "turistico„ della visita

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 settembre.

La notizia, data ieri dalla *Tass* e da Radio Mosca, che Kruscev trascorrerà in Jugoslavia come ospite «privato» un breve periodo di riposo, è stata confermata oggi dalla agenzia *Tanjug* e da Radio Belgrado. L'emittente jugoslava ha detto che il segretario del Partito comunista sovietico arriverà domani (quasi certamente in aereo) e che si prenderà alcuni giorni di vacanza. Proprio quanto già aveva dichiarato Radio Mosca, senza aggiungere nulla di più.

Un massiccio riserbo circonda questo suo soggiorno in Jugoslavia. Nessuno vuol dire a che ora Kruscev arriverà, dove alloggerà, quanto tempo si tratterrà, quali visite abbia in programma. «Kruscev viene in visita privata, per trascorrere un periodo di riposo» — ha detto stasera un portavoce del Governo di Belgrado. — «Ne ha bisogno dopo l'intensa attività degli ultimi tempi». Ma nessuno ci crede.

Non si capisce perché mai il primo segretario del Partito comunista sovietico si sposterebbe fino a Belgrado per pochi giorni di riposo. Quando ha voluto riposarsi, è andato sempre, e l'ha fatto anche di recente, in una qualche villa riservata ai *leaders* sovietici sulla costa della Crimea. Il turismo di Kruscev ha certamente un significato politico, anche se questo significato è per ora assai oscuro.

A Belgrado è ancora vivo il ricordo della visita che Kruscev — insieme con Bulganin — fece alla fine di maggio dell'anno scorso, visita che si concretò nella sconfessione dell'operato che Stalin aveva dato al regime di Tito, e che spianò la clamorosa riconciliazione fra Mosca e Belgrado. Fu Kruscev ad accusare Beria di aver macchinato per obbiettivi controrivoluzionari la rottura fra Tito ed il Cominform. Che cosa verrà ora Kruscev?

Gli ambienti diplomatici fanno rilevare che tra sono gli argomenti che possono aver determinato questa visita del segretario del Partito sovietico: la questione di Suez, la piena normalizzazione dei rapporti fra la Jugoslavia e gli altri Paesi a «democrazia popolare», l'irrobustimento di un fronte di solidarietà «socialista» in questo delicato momento di tensione mondiale. Su tutti e tre i punti Kruscev potrà ottenere qualcosa, anche se si tratta probabilmente di risultati a lunga scadenza.

Si dice che Kruscev soggiornerà in qualche centro turistico della costa dalmata, non lontano da Brioni: così egli avrà modo facilmente di avere incontri privati con Tito, tuttora in villeggiatura nella sua grande villa.

Fra i numerosi commenti internazionali al viaggio di Kruscev, va segnalato quello del *Monde* di Parigi. Il giornale afferma che Kruscev e Tito non dovrebbero essere del tutto d'accordo nemmeno sulla questione di Suez, in quanto «sia a Belgrado che a Mosca si cerca visibilmente di aiutare l'Egitto, pur evitando un conflitto», ma c'è una differenza nell'atteggiamento delle due Capitali.

«Se la Jugoslavia, ad esempio, non può sperare di trarre vantaggio dalla crisi di Suez, Mosca indubbiamente nutre molte ambizioni. Grazie a questo conflitto, essa finalmente riesce a mettere piede in una regione che le era stata sempre preclusa dalle Potenze occidentali e dai governanti locali, fermamente anticomunisti.

«Ora c'è da dubitare che a Belgrado, dove si vuol vivere in stato di amicizia con tutte le grandi Potenze, ci si rallegri di questo risultato, e che su questo punto le concezioni sovietiche e quelle jugoslave dalla distensione siano esattamente le stesse. Senza dubbio — conclude il *Monde* — i colloqui che Kruscev avrà durante le sue vacanze con Tito non mancheranno di secondi fini».

p. b.

L'americano passato ai russi

Lettera aperta di Noel Field sul comunismo in Ungheria

Budapest, 18 settembre.

L'americano Noel Field, l'ex-esperto del Dipartimento di Stato che nel 1954 chiese, insieme con la moglie, asilo politico in Ungheria dopo avere scontato la condanna a cinque anni di reclusione inflittagli sotto l'accusa di spionaggio, si è rifatto improvvisamente vivo con una lettera all'organo del partito comunista magiaro, *Szabad Nep*, che la pubblica con il massimo rilievo.

Noel Field esprime la sua profonda soddisfazione per i cambiamenti recentemente intervenuti nel mondo comunista e li definisce «una svolta nella direzione dell'umanitarismo». Field si autoqualifica quindi «un cittadino americano che vive in Ungheria di sua volontà da circa due anni, dopo esserne stato per più di cinque un abitante involontario».

«La mia decisione di restare nell'Ungheria comunista — prosegue Field — ha causato indubbiamente sorpresa, poichè dimostrava chiaramente la mia adesione alla causa del socialismo. Io sono stato una delle molte vittime di false accuse e di illegale persecuzione, ma non sono per questo pentito della mia risoluzione di rimanere e di lavorare in questo paese, dove tanto ho sofferto ma dove ho ricevuto anche sincera e generosa riparazione.

«Non per questo — continua Noel — ho voltato le spalle alla mia patria. Sono, e sempre sarò, un americano, il quale assiste con appassionata adesione dallo spirito alle crescenti dimostrazioni che gli Stati Uniti stanno gradatamente destandosi dall'incubo di una politica interna reazionaria e di una politica estera bellicista».

«Ritengo e spero — conclude la lettera — che verrà giorno in cui potrò anch'io avere il mio posto tra le file delle forze progressive americane, ma sono altresì grato di poter beneficiare del vantaggio di assistere in pratica all'edificazione del socialismo in Ungheria».

Una delegazione a Londra per i contratti marittimi

Roma, 18 settembre.

Una delegazione italiana formata da rappresentanti del governo, dei datori di lavoro e dei lavoratori è partita per Londra per prendere parte alla conferenza tecnico-marittima preparatoria della sessione marittima della conferenza internazionale del lavoro — quarantunesima sessione — che avrà luogo nei primi mesi del 1958.

La conferenza attuale si apre domani e si concluderà il 2 ottobre p. v. Fra gli argomenti all'o.d.g. figurano: la revisione generale della convenzione numero 93 sui salari; le date del riterno a bordo e gli effettivi (convenzione revisionata nel 1949); l'arruolamento della gente di mare per mezzo degli uffici di collocamento; il trasferimento di bandiera in rapporto alle condizioni di vita, di lavoro e di sicurezza; la giurisdizione al momento della sospensione del brevetto di capacità dell'ufficiale e il riconoscimento reciproco o internazionale di una carta di identità nazionale per la gente di mare.

La delegazione italiana è formata per il gruppo governativo dal colonnello di porto Angelo Tomati, del Ministero marina mercantile, e dal dott. Giovanni Peruzzo, direttore di divisione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; per il gruppo datori di lavoro dal dott. Giuseppe Budini, direttore dell'associazione armatori giuliani e dal dott. Nestore Longhi, della V. E. Parodi di Genova; per il gruppo lavoratori dal comandante Luigi Mucci, vice segretario generale della federazione gente del mare aderente alla C.I.S.L., di Roma, e dal comandante Leopoldo Orlandi, della federazione italiana lavoratori del mare, aderente alla C.G.I.L., di Viareggio.

Distribuiti gli incarichi alla Giunta di Milano

Milano, 18 settembre.

La Giunta comunale, riunitasi questa sera sotto la presidenza del sindaco prof. Ferrari, ha proceduto alla distribuzione degli incarichi, che sono stati ripartiti tra sette assessori appartenenti alla D.C., tre del Partito socialdemocratico e uno dal Rinnovamento democratico. Figurano anche quattro assessori supplenti, dei quali tre appartengono alla D.C.; il quarto è ancora da nominare.

La Ferrara negli «studios» americani

Giovanna Ferrara posa per i fotografi in uno degli «studios» americani (Radiofoto)

DOPO LA VITTORIA ALLA TV ITALIANA SULLA STORIA D'AMERICA

La "sceriffa„ ha superato entusiasmando anche i quiz da cinque milioni a New York

Ha ormai vinto ottomila dollari e il premio finale è di sessantaquattromila (40 milioni) - Sicura e calma nelle risposte - Gli americani dicono: "Giovanna Ferrara è una ragazza davvero sorprendente„

(Nostro servizio particolare)

New York, 18 settembre.

Giovanna Ferrara ha vinto gli ottomila dollari rispondendo con esattezza questa sera a tre domande che le sono state presentate nel programma di «quiz» televisivi «La domanda da 64 mila dollari».

Come è noto, la studentessa italiana partecipa al ricco concorso sulla storia americana. La Ferrara ha così eguagliato la vincita di 8 milioni ottenuta in Italia nel programma «Lascia o raddoppia?».

Martedì prossimo la giovane si presenterà per «raddoppiare» e possibilmente vincere 16 mila dollari.

La studentessa ha saputo rispondere esattamente alla prima domanda: «Quale fu il 32° Stato che entrò a far parte dell'Unione, e quando?». La risposta della Ferrara non si è fatta attendere: «Il Texas, nel 1845». Alla seconda domanda: «Mi nomini quattro storiche battaglie della Rivoluzione americana», ha risposto pure con esattezza, con come ha saputo rispondere alla terza ed ultima domanda: «Quali sono i 13 Stati che dettero origine agli Stati Uniti».

Di tutte le persone che formano il clan di Giovanna Ferrara — esponenti del mondo culturale, politico e scientifico di New York — quella che stasera era più calma era proprio lei, la studentessa in chimica dell'Università di Pavia che si sarebbe presentata al telequiz dei 64.000 dollari per la seconda prova.

Mai prima d'ora una ragazza estranea al mondo del cinema e dello spettacolo in genere aveva suscitato tanto interesse in questa città non spenta si spegne anche la fame di vedette internazionali. Con il suo fare tra l'infantile e il disinvolto, Giovanna Ferrara sta lasciando simpatie in tutti gli ambienti, decisamente nuovi per lei, che viene continuamente invitata a frequentare, e si può affermare che tutti anzi loro i quali hanno avuto modo di incontrarla sarebbero stati ottusera dinanzi ai televisori per seguire la sua nuova prova.

Ieri la Ferrara era stata capite della delegazione italiana presso le Nazioni Unite, era stata poi invitata da quella americana, successivamente aveva assistito ad un incontro di baseball fra la squadra campione del mondo, i «Dodgers» di Brooklyn e la squadra del «Milwaukee».

Ebbene, in ogni circostanza, il numero dei suoi ammiratori è aumentato. Al termine della partita di baseball, è stata molto festeggiata e gli assi della squadra di Brooklyn, per la quale tifano centinaia di migliaia di orundi italiani, le hanno donato la palla con cui si era disputato l'incontro munita dei loro autografi. Un omaggio, questo, da fare invidia a milioni di sportivi.

La giornata odierna non è stata meno intensa. Messa da parte, per oggi, la raccolta di dati presso i laboratori chimici Pfizer ove sta preparando la sua tesi di laurea, Giovanna Ferrara ha dovuto provvedere a tre impegni fondamentali. Si è cominciato con una intervista per conto della televisione italiana. E' seguita una cerimonia presso la fondazione Woodrow Wilson. C'è stata quindi una colazione offerta in suo onore da una organizzazione studentesca internazionale.

La «Woodrow Wilson Foundation» fu costituita nel 1922 con lo scopo di realizzare programmi culturali intesi a perseguire gli ideali di Wilson. Dispone di beni valutati a oltre mezzo miliardo di lire e nel 1945, in occasione del congresso dell'associazione americana di scienze politiche, annunciò l'istituzione di un premio annuale di mille dollari per il miglior lavoro sulla democrazia e sulle attività di governo.

Scopo della cerimonia organizzata oggi dalla Fondazione Wilson in onore della Ferrara è stato quello di premiare la sua passione per la storia d'America e consegnarle solennemente copia di un prezioso libro di storia americana. Si è trattato della prima manifestazione del genere organizzata dalla «Woodrow Wilson Foundation» in onore di una studentessa italiana.

La colazione in onore della Ferrara è stata offerta invece dalla «Letters Abroad», una organizzazione che incoraggia lo scambio di lettere fra gli studenti americani e quelli di altre nazioni. Ogni anno milioni di lettere e cartoline vengono scambiate fra gli studenti americani e quelli del resto del mondo per iniziativa di tale organizzazione e oggi, al momento dei discorsi, l'oratore ufficiale ha auspicato che Giovanna Ferrara possa incrementare gli scambi di notizie fra gli studenti italiani e degli Stati Uniti. «Riconoscismo nella signorina Ferrara — ha soggiunto l'oratore — una valida ambasciatrice di amicizia. Ella fa onore agli studenti e alla studentesse del suo Paese perché ha dimostrato che, nonostante il chiasso della cronaca, rimane una ragazza che intende specializzarsi in una delle discipline più difficili e al tempo stesso più utili del nostro tempo, la chimica».

Alla colazione sono intervenuti anche alcuni esponenti dei laboratori chimici Pfizer che stanno circondando la loro capace di mille attenzioni.

Nel pomeriggio, la Ferrara si è concessa un po' di riposo e verso sera i suoi accompagnatori ufficiali si sono recati a rilevarla per il pranzo.

Uno di loro ha poi riferito: «Devo riconoscere che è molto più calma di tutti quanti le sono attorno. E' una ragazza davvero sorprendente».

E infatti abbiamo visto Giovanna sorridere come al solito serena, tranquilla.

«Quali sensazioni prova a poche ore dal gran momento?».

«Proprio non so dire. Qui è tutto un succedersi di sensazioni nuove. Tutto è così eccezionale, che ci vorrà tempo per valutare molte cose».

«E si sente nervosa?»

«Perché, dimostro di esserlo?»

«Pensi di vincere o di perdere?»

«Ma è poi così importante? Il viaggio che sto compiendo vale più dei dollari del telequiz».

f. c.

Nuovo attacco al governo di Roma per la questione dell'Alto Adige

Il sottosegretario agli Esteri austriaco polemizza con Tambroni e nega che il problema alto-atesino sia un "affare interno italiano„

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 settembre.

(p. b.) Il sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer ha dichiarato oggi che il governo austriaco non può considerare il problema dell'Alto Adige «una questione interna italiana».

L'on. Gschnitzer, che ha fatto diramare una dichiarazione sull'Alto Adige dall'ufficio stampa del partito popolare austriaco (al quale appartiene), ha precisato che intendeva rispondere alla dichiarazione fatta dal ministro degli Interni italiano Tambroni sabato scorso a Bolzano.

«Contrariamente a quanto ha affermato il ministro Tambroni (ha detto Gschnitzer), io sostengo che il problema dell'Alto Adige non può essere considerato dal Governo austriaco, come già abbiamo affermato nella dichiarazione del luglio del 1956, una questione interna dell'Italia.

«Il punto di vista sostenuto dal ministro Tambroni è in contrasto col fatto che l'Italia e l'Austria conclusero il trattato di Parigi nel 1946 appunto per regolare la questione altoatesina; inoltre esso è in contrasto con le dichiarazioni di altri membri del Governo italiano, nonché col fatto che negoziati sull'Alto Adige sono stati condotti ripetutamente tra uffici italiani e austriaci sulla base dell'accordo De Gasperi-Grüber.

«Non si possono risolvere i problemi europei coi considerarli non esistenti — ha detto il sottosegretario — tanto meno in un momento in cui le organizzazioni internazionali si occupano estesamente dei fondamentali diritti dei popoli e dei diritti di autodecisione».

Il prof. Gschnitzer è un tirolese fanaticamente nazionalista; la sua nomina a sottosegretario agli Esteri nel governo Figl, sorta dalle ultime elezioni, era stata giudicata con preoccupazione da tutti gli osservatori austriaci preoccupati di mantenere buoni rapporti con l'Italia.

Telegramma di Gronchi al Presidente alto-atesino

Roma, 18 settembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma all'avv. Tullio Odorizzi, Presidente della Regione Trentino-Alto Adige: «Nel ringraziare ancora una volta Lei e la Giunta Regionale per la cordialità della accoglienza riservatemi, rinnovo per suo tramite a codeste popolazioni l'augurio di ogni maggiore fortuna nel loro tenace apporto di opere al prospero e sereno avvenire della Patria».

All'on. Ziller, Sindaco di Bolzano, Gronchi ha così telegrafato: «Lieto di aver reso visita a Bolzano in una giornata fervida di opere costruttive e di iniziative generose, ricordo con gratitudine la fervida accoglienza della cittadinanza e rinnovo a lei ed alla civica amministrazione ogni augurio migliore».

Quasi pronto il memoriale sullo sfruttamento in arte

Milano, 18 settembre.

All'abitazione milanese della giovane attrice Bianca Maria Fabbri continuano a giungere da ogni parte d'Italia decine di lettere di colleghe che denunciano pistoni casi di sfruttamento cui sono state sottoposte nella loro carriera.

Com'è noto, tempo fa, Bianca Maria Fabbri aveva annunciato che si sarebbe presentata al ministro del Lavoro, on. Ezio Vigorelli, per sottoporgli un voluminoso memoriale nel quale erano elencati episodi di malcostume che potevano interessare le autorità per promuovere una sana inchiesta.

La giovane attrice milanese passa i giorni nella sua casa di via Vivaio 3 e fino a notte lavora per portare a termine il memoriale.

«Il memoriale che sto preparando e corredando con numerose documentazioni — ha detto la giovane — non è destinato allo scalpore della stampa quotidiana o dei rotocalchi: notizie delicate, che molte mie colleghe mi hanno confidato, non son certo da divulgare; c'è un limite anche nelle indiscrezioni e una profonda lealtà mi unisce a tutta la gente di teatro».

Nel pomeriggio Bianca Maria Fabbri, che si era recata con un'amica da un legale, è stata fatta segno ad una manifestazione di simpatia da parte di alcune ballerine, abituali frequentatrici di un locale nei pressi di un teatro di rivista: ve n'erano circa una ventina, che attendono da mesi di poter iniziare a lavorare nella nuova stagione teatrale e che, intanto, sono costrette a vivere in difficoltà, abbandonate da tutti e — pare — alla mercè di sfruttatori.

Il memoriale sarà consegnato all'on. Vigorelli la prossima settimana.

Rimproverato perché ubriaco uccide il padre con un pugno

Il parricida, un giovane di 19 anni, arrestato a Milano mentre tenta di espatriare in Francia

Milano, 18 settembre.

Un giovane, che ha ucciso a pugni il proprio padre, è stato arrestato oggi pomeriggio mentre tentava di espatriare: l'assassino, residente a Riofreddo di Verghereto, è stato scoperto al Centro di emigrazione di piazza Sant'Ambrogio, mentre assieme ad altri trenta emigranti stava sottoponendosi a visita medica. Nella notte avrebbe dovuto partire alla volta di Amiens in treno, per il raccolto della barbabietole.

Due carabinieri della tenenza Castello, alle 17.30 si sono presentati al Centro emigranti del Ministero del Lavoro. Cercavano Bruno Busni, di 19 anni, da Riofreddo di Verghereto (Forlì). Un'ora prima, si carabinieri della stazione Centrale era giunto, infatti, un fonogramma urgentissimo da Bagno di Romagna: «Fermare e tradurre al più presto possibile a questo comando Bruno Busni, emigrante in partenza per la Francia».

Dopo le prime affannose ricerche, le indagini si sono spostate al centro emigranti di piazza Sant'Ambrogio. Qui infatti era arrivato nel primo pomeriggio un pullman di emigranti da Alfero, in provincia di Forlì, diretto ad Amiens. Alla vista dei carabinieri, il giovane non ha avuto un attimo di sgomento. Ha immaginato il motivo della loro apparizione. «Venite per la storia di mio padre? Non ne so nulla. Domenica sera quando ci siamo picchiati ero ubriaco. Il giorno dopo sono partito per Milano in pullman. Non ricordo quindi nulla, non vi posso dire niente». Bruno Busni ignorava ancora di essere un assassino.

Ieri mattina nell'abitazione di Riofreddo di Verghereto, piccola frazione sperduta in mezzo alle colline romagnole, il padre di Bruno, Federico, un uomo di 57 anni, operaio, era morto in seguito alle percosse ricevute dal figlio.

I carabinieri di Verghereto e di Bagno di Romagna, subito informati dell'accaduto, hanno aperto le indagini, apprendendo che domenica sera il giovane era rincasato ubriaco fradicio. A un rimprovero del padre, il figlio gli si era scagliato contro colpendolo con violenza alla mascella; poi, mentre cercava di voltarsi indietro, il giovane usciva di casa barcollando.

Federico Busni è stato subito soccorso dalla moglie. Messo a letto, l'uomo non ha più ripreso conoscenza e poco ore dopo cessava di vivere. Il giovane frattanto, dopo avere trascorso la notte di domenica in qualche casolare della zona, si è presentato lunedì mattina ad Alfero, un paesino a circa tre chilometri da Riofreddo. Da qui è partito in pullman per Milano da dove aveva intenzione di espatriare raggiungendo la Francia.

Un uomo di 75 anni muore per una caduta dal letto

Biella, 18 settembre.

Un uomo di 75 anni, Secondino Gariazzo, residente a Pondurano, è morto in seguito ad una caduta dal letto. Colto da capogiro mentre si stava alzando, egli aveva perso l'equilibrio ed era finito a terra, riportando la frattura di un femore.

Hanno chiesto in 135 mila di partecipare a "Lascia o raddoppia„

Il popolare gioco per ora non sarà soppresso - L'esordio del primo straniero - All'attuale telequiz si affiancherà, a fine d'anno, "Sfida al campione„

Milano, 18 settembre.

A più di 135 mila ammontano le richieste inviate fino a questo momento a «Lascia o raddoppia» per l'ammissione al gioco televisivo: se si pensa che i candidati esaminati raggiungono tutt'al più i tremila, un centinaio dei quali soltanto hanno potuto presentarsi davanti ai teleschermi, si può calcolare che il «materiale umano» a disposizione del telequiz sia sufficiente per garantirgli altri dieci anni di vita, tenendo conto delle domande che continueranno a pervenire.

Inoltre dato il successo della rubrica, sembra assai improbabile l'eventualità che ne venga decisa tra breve la cessazione. I candidati che sostengono settimanalmente gli esami preliminari sono circa 150. Essi vengono convocati fra quanti inviano le cartoline di rito, sulle quali avviene già la prima selezione. I temi scelti dagli aspiranti sono talvolta assai originali, al punto che sarebbe difficile trovare gli esperti necessari per preparare le domande.

D'altra parte il criterio che ispira i selezionatori è sempre quello di trovare argomenti di interesse generale, o per la loro popolarità, o per la loro curiosità ed anche per la loro eccezionalità. Molto probabilmente dovrà essere quanto prima ammessi al telequiz l'hanno quindi i candidati che hanno chiesto di essere interrogati su «Storia dei Papi», «Moda greco romana», «Lotta greco romana» e forse «Pugilato», uno sport popolare, che tuttavia non ha ancora avuto gli onori di apparire a «Lascia o raddoppia».

Ospite d'eccezione del telequiz sarà prossimamente l'impiegato svizzero Giannino Bettone, residente a Zurigo, il quale parla la nostra lingua con marcato accento straniero. Egli esaminato sui dati storici, biografici, aneddotici, e tutto quanto contenuto negli scritti di Giuseppe Mazzini, un complesso di 106 volumi, sulla materia. Sempre nei preliminari, il Bettone ha dimostrato una preparazione sbalorditiva.

Il muratore Egidio Cristini, di Santa Marinella, che giovedì si presenterà al telequiz per rispondere sull'Iliade e sull'Odissea (Telefoto)

La settimana ventura affiancheranno negli studi televisivi di corso Sempione alcune decine di signore e signorine del Sud chiamate, da un lato per aumentare la presenza al gioco di elementi meridionali, dall'altro per andare incontro al pubblico di quelle regioni, dopo la recente estensione del servizio televisivo. Si è rilevato che in genere le provincie meridionali hanno dato pochi concorrenti a «Lascia o raddoppia»; molti aspiranti, convocati per gli esami dopo che avevano mandato la loro cartolina, non si sono presentati. Il fenomeno dipende anche dal fatto che non giungendo le trasmissioni fino al Sud, «Lascia o raddoppia» non poteva avere raccolto il medesimo interesse che al Nord.

All'attuale telequiz si affiancherà, forse verso la fine dell'anno, una nuova rubrica: «La sfida al campione», con ogni probabilità affidata anch'essa per la realizzazione agli studi televisivi di Milano. In questa nuova rubrica, i vincitori di «Lascia o raddoppia» saranno ammessi alla possibilità di raddoppiare ulteriormente il loro premio accettando una sfida da parte di concorrenti di nuova scelta. I due partecipanti al gioco verranno sistemati ciascuno in una cabina di vetro in modo che l'uno non possa ascoltare le risposte dell'altro. Ogni risposta a dieci quesiti varrà dei punti in relazione alla prontezza ed esattezza della risposta, punti che, sommati, designeranno il vincitore.

Strangolato da un nastro un bimbo nella sua culla

Cuneo, 18 settembre.

Un bimbo di un anno, Rodolfo Spinelli di Angelo, da Inverigo, è morto strangolato nella sua culla.

Il piccino da tempo era sottoposto a cure ortopediche in seguito a lussazione agli arti inferiori. Oggi egli dormiva nella culla con due sacchetti di sabbia legati alle gambe per tenerle divaricate, ed un nastro avvolto intorno al torace per impedire dannosi movimenti.

Ad un tratto, in seguito probabilmente a un brusco sussulto, il piccino scivolava dalla culla e rimaneva con il collo impigliato nel nastro che lo strangolava.

Un televisore italiano che costa meno di 100 mila lire

Roma, 18 settembre.

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Braschi, ha oggi annunciato che è allo studio degli organi ministeriali la possibilità di introdurre quanto prima la trasmissione di un «secondo programma» della televisione. La istituzione di questo programma, benchè possa costare sensibilmente, potrebbe essere resa possibile da un sempre crescente aumento del numero degli abbonati. Entro la fine dell'anno essi dovrebbero raggiungere il numero di 320 mila, raddoppiando quello del 1955 e superando ogni altro Paese continentale.

Illustrando successivamente i progressi compiuti nel nostro Paese per le installazioni radiotelevisive, il ministro ha anche sostenuto che i tecnici del nostro Paese sarebbero oggi in grado di realizzare anche le trasmissioni televisive a colori.

Il Ministro ha poi reso noto che in questi giorni gli è stato mostrato il primo esemplare di televisore fabbricato in Italia, che verrà messo in vendita a meno di centomila lire.

Un fotografo speculava su ragazze scappate di casa

Vendeva a prezzi elevati le foto pornografiche - E' stato arrestato - Scoperta una organizzazione di "ragazze squillo„

Modena, 18 settembre.

(u. m.) La Questura di Modena ha stroncato un turpe commercio che si svolgeva a Modena, sotto la protezione di un giovane fotografo, nel quale sono state coinvolte alcune fanciulle minorenni provenienti da varie città. L'operazione si è conclusa con l'arresto del fotografo, tale Giorgio Norlenghi, di 27 anni, il quale è stato denunciato per i reati di sottrazione consensuale di minorenne, istigazione alla prostituzione, fabbricazione, commercio e divulgazione di materiale pornografico.

La Questura ha accertato che il Norlenghi, nella sua abitazione e nel suo studio fotografico, aveva ospitato numerose fanciulle minorenni che fotografava e che incitava a prostituirsi.

Erano rimaste sue vittime una milanese di 16 anni, scappata da casa, figlia di un avvocato, due ragazze di Reggio Emilia, rispettivamente di 16 e 17 anni, tre di Ferrara tutte di 18 anni, una di Parma, quattordici di Bologna (maggiorenni queste ultime) ed ultima in ordine di tempo una diciassettenne di Pordenone, anch'essa fuggita dalla sua abitazione circa due settimane fa, e fermata oggi dalla Questura per essere rimpatriata con foglio di via.

Il Norlenghi è caduto da solo nelle mani della polizia (che per altro già lo sospettava e lo teneva d'occhio). Nei giorni scorsi, nella sua abitazione, che era divenuta un vero e proprio «Hôtel delle giovani perdute», aveva accolto la bella pordenonese (la fama dei Norlenghi evidentemente aveva varcato i confini di Modena). Trovandosi a corto di denaro, il Norlenghi scattò una serie di foto della fanciulla, poi inviò il suo assistente a Sassuolo, presso un medico che era suo abituale «cliente».

La Questura stava svolgendo una indagine (sulla quale tuttavia è mantenuto uno stretto riserbo) su di un traffico di cocaina, ed era risultato che il medico apparteneva all'ambiente dei drogati. Proprio mentre un funzionario della Questura stava interrogando il medico nel suo studio, piombò sul posto l'assistente del Norlenghi il quale consegnò una busta al professionista, chiedendogli quindicimila lire. «Mi manda il mio principale — disse il giovane — si tratta della solita roba».

Naturalmente il funzionario volle vedere di che cosa si trattava, e aperse la busta trovandovi le foto pornografiche.

Meno di due ore dopo il Norlenghi, il suo assistente e la ragazza erano tradotti in Questura.

L'indagine si estendeva rapidamente, e si individuava ben presto di qual genere fosse la attività dell'intraprendente fotografo. Egli era in contatto con diverse organizzazione di «ragazze-squillo» che inviavano le ragazze a Modena per «prestazioni» saltuarie. Il Norlenghi le ospitava e le indirizzava.

Per i reati contestatigli, il Norlenghi, che altra volta è già stato condannato per smercio di materiale pornografico, rischia complessivamente 10 anni di carcere.

Incendi dolosi a Roma in due sezioni comuniste

Roma, 18 settembre.

Un atto di intolleranza politica è stato compiuto, alle 2 della notte scorsa, ai danni di una sede del P.C.I. nel rione Quadraro.

Un gruppo di sconosciuti ha cosparso di benzina i portoni degli ingressi laterali della sezione comunista di via Cinciunati 14 e di quella di via Marco Decusio 22, dandovi quindi fuoco. In entrambi i casi le fiamme sono state domate nel giro di pochi minuti dai guardiani notturni della sezioni e da alcuni passanti. I danni sono minimi.

Subito dopo veniva sporta denuncia ai carabinieri della zona, i quali iniziavano le indagini. A quanto risulta, durante la serata sono stati fermati due giovani iscritti al M.S.I., i quali sono stati visti, stando ad alcune testimonianze, aggirarsi nella zona verso l'ora dell'attentato.

è molleggiata come un'automobile

non stanca la mano
scorre più leggera e veloce
scrittura morbidissima
tascabile
punta retrattile a scatto
scrive con qualsiasi inclinazione
inchiostro indelebile Bic Imac
livello dell'inchiostro visibile
nei colori blu, rosso, nero

80 lire

BIC M.10

l'unica penna con ammortizzatore per scrittura riposante

Bic S. p. A. - Via Quaranta, 45 - Milano

ULTIME NOTIZIE

SE VENISSE CHIUSO IL CANALE DI SUEZ

Gli Stati Uniti pronti ad aumentare le forniture di petrolio all'Europa

Le fonti americane possono vendere anche un milione di barili al giorno - Nulla è stato ancora deciso per l'assistenza finanziaria agli alleati - Un passo di Brosio al Dipartimento di Stato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 settembre.

Ne le autorità americane, ne gli organi tecnici alleati riescono ancora a determinare come e se funzionerà il programma previsto da Dulles per aiutare le economie europee ad affrontare il problema dei maggiori costi del petrolio, in conseguenza della prevedibile chiusura del Canale di Suez.

L'ambasciatore italiano Brosio, che aveva già prospettato ai funzionari americani le avverse conseguenze economiche che la chiusura del Canale potrà avere in Italia, ben prima ancora che Dulles ne facesse parola, è tornato oggi al Dipartimento di Stato per discutere questo importante aspetto della questione e per conoscere, prima dell'inizio della conferenza di Londra, il modo di pensare della diplomazia americana. Egli ha conferito per oltre un'ora con il sottosegretario Rountree, che però non ha potuto dargli informazioni nuove, né indicazioni precise sui piani americani. E ciò per la buona ragione che nessuno sa ancora in quale misura e con quale meccanismo tecnico si svilupperanno gli aiuti americani.

Brosio ha dichiarato alla stampa di aver discusso il problema, ma di non poter ancora dire se l'Italia presenterà agli Stati Uniti una domanda di assistenza; è una prospettiva — egli ha aggiunto — che non viene considerata con piacere dal governo italiano. Le autorità americane, d'altra parte, sono reticenti a discutere la questione più per motivi di politica interna che per il timore di sussidiare troppe speranze fra gli alleati.

La massima cura viene infatti posta nel rassicurare il Congresso, la cui benevolenza è di vitale importanza per il governo repubblicano in quest'anno di elezioni, che nessun intervento verrà preso senza la preventiva approvazione degli organi tecnici del Parlamento.

E' vero, come ha ripetutamente detto Dulles per rincuorare i governi europei esitanti ad accettare a priori il *pool* degli utenti, che la Import Export Bank può agire e concedere finanziamenti per l'acquisto di petrolio americano, senza bisogno della preventiva autorizzazione del Congresso. Ma, si fa notare al Dipartimento di Stato, che il governo vuole evitare di dare ai suoi sostenitori parlamentari, ostili ormai ad ogni forma di aiuti all'estero, l'impressione di agire contro lo spirito di economia nelle spese estere, prevalente quest'anno alle due Camere.

Dopo una lunga riunione con i rappresentanti delle più gigantesche società americane, il direttore dell'Ufficio petroli al Ministero degli Interni, Stewart, ha rivelato alla stampa che gli Stati Uniti stanno elaborando un progetto per inviare all'Europa Occidentale un quantitativo da mezzo milione a un milione di barili di carburante al giorno, così da impedire il sorgere di una «lenta carestia di petrolio», se i rifornimenti del Medio Oriente saranno interrotti per la vertenza del Canale di Suez.

Erano presenti alla conferenza-stampa funzionari delle Commissioni petrolifere statali del Texas, dell'Oklahoma, della Louisiana e del Nuovo Messico, i quali hanno comunicato a Stewart che i loro Stati potrebbero immediatamente accelerare la produzione attuale portandola a un limite anche superiore a quello richiesto dalle attuali esigenze.

Stewart ha fatto presente che, oltre ai quantitativi suddetti di petrolio americano, gli Stati Uniti sono decisi, in caso di necessità, a dirottare verso l'Europa anche i trecentosette barili circa di petrolio del Medio Oriente, che ora giungono in America. Inoltre è prevista la possibilità di inviare in Europa anche petrolio venezuelano.

g. t.

Martino e Pineau a Londra sull'aereo del ministro francese

Parigi, 18 settembre.

(a. v.) Gaetano Martino è partito stamane per Londra con l'aereo personale di Pineau ed è presumibile che durante il viaggio i due ministri degli Esteri abbiano ancora discusso sulle differenze che dividono i loro punti di vista in relazione alla crisi di Suez.

Alla vigilia dell'apertura della conferenza di Londra, la posizione francese sembra d'altronde essersi fatta meno rigida che nei giorni scorsi, tanto che qualcuno comincia già a mettere in dubbio, non già soltanto la possibilità di attraversare il Canale senza il consenso e la collaborazione dell'Egitto, ma anche l'efficacia delle sanzioni economiche. Una corrispondenza da Marsiglia informa, infatti, sulle gravi ripercussioni che la crisi ha già cominciato ad avere per il traffico di quel porto, mentre molti si domandano se gli aiuti americani potranno compensare i Paesi dell'Europa Occidentale per i danni che produrrebbe la «sterilizzazione» del Canale di Suez.

Di queste inquietudini si fa eco stasera il commento di *Le Monde* che scrive: «La riuscita della conferenza non è assicurata in anticipo, ed alcuni osservatori arrivano fino a chiedersi se la famosa Associazione fra gli utenti vedrà finalmente la luce. Tutti affermano il desiderio di vedere il colonnello Nasser accettare il nuovo progetto, ma nessuno ci crede».

Rimpatriati otto italiani già impiegati del Canale

Roma, 18 settembre.

Sono giunti questo pomeriggio dal Cairo all'aeroporto di Roma otto dipendenti italiani della Compagnia universale del Canale di Suez, che hanno lasciato il posto di lavoro alla mezzanotte del 14 scorso. Essi sono: Umberto De Paola, architetto, di 48 anni, nato al Cairo; Mauro Spadavecchia, elettromeccanico, di 28 anni, nato a Porto Said; Agostino De Vecchi, meccanico, di 31 anni, della provincia di Verona; Aniello e Antonio De Domizio, impiegati, rispettivamente di 47 e 18 anni e nati a Suez e ad Ismailia; Adele e Rosina Grande, impiegate, nate ad Ismailia, rispettivamente di 32 e 29 anni, e Antonio Pintere, meccanico, di 46 anni, nato al Cairo, giunti insieme alla moglie Fiorinda.

Un russo pilota una nostra nave a Suez

Un pilota sovietico (al centro) in addestramento nella cabina di comando di una nave italiana che sta attraversando il Canale di Suez. A destra un pilota greco. (Telefoto)

Si inizia a New York l'inchiesta per la «Doria»

New York, 18 settembre.

Il primo episodio nei procedimenti legali miranti a determinare la responsabilità della collisione tra l'*Andrea Doria* ed il transatlantico svedese *Stockholm* si inizierà domani dinnanzi alla Corte Federale distrettuale di New York, che ascolterà le deposizioni degli ufficiali e dei membri degli equipaggi delle due navi. Entrambe le compagnie hanno adito la Corte Federale americana per la loro sicurezza.

Domani, quattro legali nominati dal giudice federale ascolteranno le testimonianze degli equipaggi sugli eventi che hanno immediatamente preceduto la collisione. Nel disastro persero cinquanta persone tra passeggeri e membri degli equipaggi delle due navi. Lo *Stockholm*, di dodicimila tonnellate, che riportò nella collisione la perdita della prua è tuttora in bacino a Brooklyn.

L'inchiesta che si inizierà domani viene definita, nel linguaggio legale americano «indagine preprocessuale», e tende a raccogliere le deposizioni che faranno parte delle testimonianze di un successivo giudizio per l'accertamento delle responsabilità.

La compagnia «Italia» ha chiesto 25 milioni di dollari per la perdita della *Doria* ed un milione di dollari supplementare per il carico perduto. La compagnia armatrice svedese si è riservata la formulazione dei danni. I risarcimenti chiesti dal personale e dai passeggeri delle due navi si prevede ammonteranno a parecchi milioni di dollari.

Rinviata la causa per i beni di Graziani

Roma, 18 settembre.

Una memoria collettiva è stata presentata, stamani, dai legali delle parti e dai rappresentanti di alcuni enti e istituti finanziari che vantano diritti sull'asse ereditario di Rodolfo Graziani, al giudice istruttore dott. Saia, chiamato a dirimere la controversia sorta tra la vedova del maresciallo, signora Ines Chionetti, e la figlia signora Vanda Graziani in Guglielmi.

La vicenda giudiziaria si è fermata con l'ordinanza del sequestro del patrimonio Graziani emanata dal giudice istruttore, ma restata senza esecuzione a causa delle eccezioni sollevate dalla marchesa Chionetti. Nella memoria l'avv. Gennario Leone, legale della vedova, ha chiesto al magistrato la dichiarazione di decadenza del provvedimento di sequestro per decadenza del termine utile.

Contro tale domanda l'avvocato Romanelli, difensore della figlia di Graziani, ha chiesto il rigetto di ogni eccezione pregiudiziale che si oppone alla esecuzione, ritenendo inutile ogni altro ricorso della marchesa.

Il giudice istruttore ha concesso al difensore della marchesa Chionetti e alle altre parti interessate un termine di dieci giorni per presentare note illustrative rinviando la causa al 26 settembre.

Rimandato lo sciopero dei macchinisti ferroviari

Roma, 18 settembre.

Il Sindacato macchinisti, aiuto-macchinisti e capi-deposito (S.M.A.C.) comunica di aver rinviato il preannunciato sciopero, a dopo che sarà conclusa la discussione fra l'on. Segni e i sindacati confederali. Se le soluzioni raggiunte in tale sede non soddisferanno la categoria, il Sindacato macchinisti scenderà in lotta da solo per la proprie rivendicazioni.

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, firmerà nei prossimi giorni il decreto con il quale l'attuale direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giovanni Di Raimondo, verrà collocato a riposo. L'ing. Di Raimondo ricopriva l'importante carica da circa un decennio.

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Branchi, ha ricevuto oggi i rappresentanti della Federazione Italiana postelegrafonici, aderente alla CGIL, con i quali ha esaminato i principali problemi della categoria. In particolare — è detto in un comunicato della federazione — la segreteria ha insistito perchè sia fissato — in sede di riforma delle carriere — l'orario di lavoro di 7 ore anche per i 24.000 postelegrafonici di terza categoria. Per questi lavoratori, le funzioni dai quali non hanno affatto carattere di «ausiliarie», la segreteria ha affermato il diritto di inquadramento nella carriera «esecutiva».

Similmente, per il personale dei gruppi «B» e «C» la segreteria ha riaffermato la necessità di una generale rivalutazione delle funzioni, che possa almeno avvicinare il loro trattamento a quello dei dipendenti dall'industria privata e similari. Le richieste di cui sopra, sia per la terza categoria sia per il personale impiegatizio, si basano sulla specializzazione professionale e sulle responsabilità tecniche, contabili ed amministrative proprie di questi lavoratori (telegrafisti, telefonisti, cassieri, personale viaggiante, meccanici, ecc.).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tentata rapina contro un uomo d'affari americano in Germania

Un ragazzino uccide con un sol colpo il bandito che minacciava suo padre

Il criminale aveva costretto i genitori ed il figlio ad accompagnarlo in banca: voleva quarantacinque milioni per non sparare - Il ragazzo, di 14 anni, lo fulmina con la pistola che aveva preso segretamente nel bagno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 settembre.

Nella cronaca nera tedesca, di solito così povera di avvenimenti coloriti, troviamo oggi una storia che ha quasi dell'incredibile. E' la vicenda di un temerario bandito tedesco e di un ragazzo americano che, per salvare i genitori, ha ucciso con la fredda determinazione di un adulto abituato all'uso delle armi.

Il bandito Hugo Walgenbach si presentò stamattina nella casa del direttore di una banca americana di Heidelberg, signor John Kuhel; accampò un pretesto per penetrare nell'abitazione e, appena fu entrato, estrasse dalla tasca dell'impermeabile una ricciolella automatica: «Fuori il denaro — disse puntandogli l'arma in faccia — altrimenti ammazzo tutti».

In casa c'erano anche la moglie e il figlio del direttore, Roberto, di 14 anni. Il bandito sembrava estremamente deciso coricché il Kuhel, temendo per la vita dei suoi, non pensò neanche di opporre resistenza. Disse al malvivente che in casa c'erano soltanto pochi soldi, perchè le somme importanti le tiene in ufficio; e che rovistasse pure dove voleva, perchè lui non avrebbe reagito. Per un attimo il Walgenbach restò in forse, poi intimò alla famiglia di seguirlo, minacciando di sparare su qualcuno avesse tentato di dare l'allarme.

Roberto, il ragazzo, chiese allora ed ottenne dal bandito il permesso di ritirarsi per qualche istante nella toeletta; qui prese la pistola del padre, che era nello stanzino, e la nascose sotto la giacchetta. Seguiti dal Walgenbach, i tre scesero in strada ed entrarono nella loro automobile parcheggiata davanti al portone. Il direttore dovette sedersi al volante con la moglie al fianco, mentre il Walgenbach e il ragazzo presero posto dietro. Il signor Kuhel (questa era la piano che il malvivente aveva scelto alle sue vittime con un tono che non lasciava altra via che l'obbedienza) avrebbe dovuto raggiungere la filiale della banca da lui diretta e prelevare trecentomila marchi, all'incirca 45 milioni di lire italiane. Lui, Walgenbach, sarebbe rimasto nell'auto con la signora e il ragazzo: se il Kuhel avesse dato l'allarme o non fosse tornato indietro con il denaro entro una decina di minuti, non avrebbe più trovato i suoi in vita.

Per raggiungere la macchina la filiale ci volevano un buon quarto d'ora e durante il tragitto il direttore cominciò a studiare la maniera per sfuggire al delinquente. Vedendo passare una jeep della polizia militare americana, il Kuhel ebbe un'idea. Portò la sua auto sulla sinistra della strada e subito, come aveva previsto, i poliziotti si gettarono all'inseguimento. Walgenbach si accorse del trucco, perse la calma e ordinò di accelerare al massimo, minacciando in caso contrario di ammazzare il ragazzo.

Il banchiere accelerò l'andatura insegnito della jeep. Dopo rapido inseguimento, la jeep sorpassò la macchina del direttore e bloccò la strada. Di lì a pochi istanti due poliziotti arrivano lo sportello dell'auto e, vedendo il bandito con l'arma puntata contro la nuca dell'autista, estrassero le pistole.

Decisi ormai a vendicarsi, il criminale avrebbe probabilmente avuto il tempo di uccidere il Kuhel, se in quel momento non fosse intervenuto il ragazzo. Più veloce del bandito e dei poliziotti, Roberto impugnò l'arma che teneva nascosta sotto la giacca, e fu lui a fare fuoco sul criminale, che si abbattè sul sedile. Era morto, colpito al cuore con precisione estrema.

Roberto ha salvato in extremis la vita del padre, e probabilmente anche quella della mamma. Meriterebbe quindi incondizionate ammirazione; ma la freddezza e la decisione con cui ha agito, degne d'un uomo dai nervi molto saldi, fanno paura in un ragazzo di 14 anni.

m. c.

Convegni del P.S.D.I. per l'unificazione socialista

Roma, 18 settembre.

L'Esecutivo nazionale del P.S.D.I. ha deliberato di tenere, sabato e domenica 22 e 23 corrente, una serie di convegni regionali in tutta Italia per informare e consultare la base socialdemocratica circa gli sviluppi del processo di unificazione socialista. Il vicesegretario dr. Tanassi interverrà ai convegni regionali della Lombardia e del Veneto. Parteciperanno anche altri membri della direzione nazionale, tra cui Ippolito in Piemonte, Lami Starnuti in Liguria e Righetti nella Campania.

La segreteria della corrente socialista democratica aderente alla CGIL ha reso noto stamane un ordine del giorno nel quale si riafferma il profondo convincimento che il mezzo più efficace per l'unità delle forze del lavoro vada ricercato nella necessità di sottrarre l'organizzazione stessa ad influenze di qualsiasi genere da parte dei partiti politici. L'ordine del giorno auspica un convegno di tutte le correnti socialiste nella CGIL onde far confluire, in esso, «la voce di tutte le istanze socialiste e sindacali».

Gherardo Buitoni morto per collasso

Firenze, 18 settembre.

E' morto improvvisamente, in seguito a collasso cardiaco, a Montecatini Terme, il commendator Gherardo Buitoni, noto industriale nel campo alimentare e dolciario. Il comm. Buitoni, che si trovava da qualche giorno in vacanza nella cittadina termale, è stato colto dall'attacco lunedì pomeriggio ed è deceduto in pochi istanti.

L'industriale aveva 74 anni ed aveva dato vita ad una delle più fiorenti industrie. La notizia della sua scomparsa ha prodotto notevole impressione specialmente a San Sepolcro dove il comm. Buitoni aveva ricoperto alte cariche di responsabilità ed era stato a capo di quasi tutti i sodalizi cittadini.

Morenti due coniugi aggrediti sulla soglia di casa a randellate

L'uomo era da poco pensionato della Cogne - Forse il movente è la rapina

Ivrea, 18 settembre.

Una selvaggia aggressione è avvenuta stasera intorno alle 22,30 in una località isolata situata in territorio di Fiorano — detta Cascine Poncino — al confine con i comuni di Lessolo e di Alice Superiore. Due coniugi — Giuseppe Maresti fu Pietro di 72 anni, pensionato della società Cogne di Aosta, nativo di Ferrara, e Jole Benatti di 66 anni — sono stati aggrediti sulla soglia della loro casa da uno sconosciuto che li ha picchiati selvaggiamente con un grosso bastone, riducendo in fin di vita l'uomo e procurando gravi ferite alla donna. Poi l'aggressore è scomparso, dileguandosi nella campagna circostante.

In una piccola casupola distante una trentina di metri a quell'ora dormiva — essendosi coricato intorno alle 22 — il garzone dei Maresti, Arrigo Milesi, di 60 anni, anche egli orfano di Ferrara, che, insieme al padrone, coltiva i campi annessi alla cascina. E' un vecchio che si esprime a fatica, anche perchè impaurito dalla visione dei due coniugi rantolanti in una pozza di sangue. Dice il Milesi: «Avevo appena preso sonno che udii il cane abbaiare furiosamente e insieme delle grida. Di corsa sono salito alla cascina e qui in un lago di sangue ho visto il Maresti e la Benatti. Il primo non dava segni di vita: l'ho sollevato e a stento sono riuscito a trasportarlo nella cucina. La donna invece si lamentava: come il marito, presentava profonde ferite al capo. Diceva che mentre lei e l'uomo erano intenti a giocare a carte, avevano udito il cane abbaiare, si erano fatti sull'uscio e, prima lei poi l'uomo, erano stati colpiti con un grosso bastone da uno sconosciuto alto, di media età, sbucato fuori dalla legnaia attigua alla casa. Caduti a terra, non avevano più visto niente: lui aveva soltanto sentito dei passi precipitosi allontanarsi per la campagna in direzione di Lugnacco».

Sin qui il racconto del Milesi che, subito dopo, correva a chiamare gente in un cascinale distante cinquecento metri, chiamato Cascine Manella. La prima ad accorrere era una donna, Maria Rossi, e suo marito Giacomo Da Col, il quale scendeva poi a Lessolo — distante circa mezz'ora a piedi per una scorciatoia malagevole a mala pena praticabile per le automobili — a telefonare alla Croce Rossa.

L'autoambulanza giungeva a qualche centinaio di metri dalla cascina poco dopo le 23: qui, con l'aiuto della Rossi, del Da Col e dei Milesi, i due feriti venivano trasportati all'autoambulanza per uno stretto sentiero.

Giungevano all'ospedale di Ivrea alle 23,30: i sanitari constatavano subito il gravissimo stato dei Maresti e le gravi condizioni della Benatti. La prognosi è per entrambi riservatissima, anche se la donna ha ripreso conoscenza e continua a ripetere il racconto dell'aggressione. L'uomo invece non ha profferito ancora parola, neppure dopo tre ore dal ricovero.

Sul posto della aggressione sono giunti a mezzanotte i carabinieri di Ivrea e, attraverso le dichiarazioni dei Milesi, il fatto ha potuto essere sommariamente ricostruito così come abbiamo detto più sopra.

Larghe chiazze di sangue macchiano il cortiletto antistante la casa e il pavimento della cucina dove i due feriti sono stati trasportati dai primi accorsi. Sul tavolo, accanto al mazzo di carte che sono sparse come quando il gioco è in corso, c'era una banconota da cinquemila lire, segno che l'aggressore — il quale probabilmente aveva intenzione di rapinare i due coniugi, ritenuti persone abbastanza agiate — non è entrato nella casa, impaurito dalle grida della donna e timoroso forse che accorresse qualche persona.

Il Maresti e la Benetti si erano trasferiti alla cascina Poncino da tre anni a questa parte, al momento in cui l'uomo era stato collocato in pensione dalla società Cogne: avevano comprato la casa che ora stavano abbellendo e un po' di terreno intorno. Qui contavano di trascorrere la loro vecchiaia. A far loro visita salivo una volta al mese la figlia della Benetti (probabilmente il Maresti avrà spesato la donna già vedova) Gigliola, occupata in qualità di ragioniera presso la filiale di Milano della Olivetti.

Miguel Dominguin ha deciso di far ritorno alle corride

Orano, 18 settembre.

Si conferma ad Orano che il torero spagnolo Luis Miguel Dominguin, marito di Lucia Bosè, ternerà dopo cinque anni sulle arene con una corrida a Eckmuhl (Orano) il 7 ottobre prossimo.

Sulla soglia di casa a randellate

L'uomo era da poco pensionato della Cogne - Forse il movente è la rapina

Ivrea, 18 settembre.

Una selvaggia aggressione è avvenuta stasera intorno alle 22,30 in una località isolata situata in territorio di Fiorano — detta Cascine Poncino — al confine con i comuni di Lessolo e di Alice Superiore. Due coniugi — Giuseppe Maresti fu Pietro di 72 anni, pensionato della società Cogne di Aosta, nativo di Ferrara, e Jole Benatti di 66 anni — sono stati aggrediti sulla soglia della loro casa da uno sconosciuto che li ha picchiati selvaggiamente con un grosso bastone, riducendo in fin di vita l'uomo e procurando gravi ferite alla donna. Poi l'aggressore è scomparso, dileguandosi nella campagna circostante.

In una piccola casupola distante una trentina di metri a quell'ora dormiva — essendosi coricato intorno alle 22 — il garzone dei Maresti, Arrigo Milesi, di 60 anni, anche egli orfano di Ferrara, che, insieme al padrone, coltiva i campi annessi alla cascina. E' un vecchio che si esprime a fatica, anche perchè impaurito dalla visione dei due coniugi rantolanti in una pozza di sangue. Dice il Milesi: «Avevo appena preso sonno che udii il cane abbaiare furiosamente e insieme delle grida. Di corsa sono salito alla cascina e qui in un lago di sangue ho visto il Maresti e la Benatti. Il primo non dava segni di vita: l'ho sollevato e a stento sono riuscito a trasportarlo nella cucina. La donna invece si lamentava: come il marito, presentava profonde ferite al capo. Diceva che mentre lei e l'uomo erano intenti a giocare a carte, avevano udito il cane abbaiare, si erano fatti sull'uscio e, prima lei poi l'uomo, erano stati colpiti con un grosso bastone da uno sconosciuto alto, di media età, sbucato fuori dalla legnaia attigua alla casa. Caduti a terra, non avevano più visto niente: lui aveva soltanto sentito dei passi precipitosi allontanarsi per la campagna in direzione di Lugnacco».

Sin qui il racconto del Milesi che, subito dopo, correva a chiamare gente in un cascinale distante cinquecento metri, chiamato Cascine Manella. La prima ad accorrere era una donna, Maria Rossi, e suo marito Giacomo Da Col, il quale scendeva poi a Lessolo — distante circa mezz'ora a piedi per una scorciatoia malagevole a mala pena praticabile per le automobili — a telefonare alla Croce Rossa.

L'autoambulanza giungeva a qualche centinaio di metri dalla cascina poco dopo le 23: qui, con l'aiuto della Rossi, del Da Col e dei Milesi, i due feriti venivano trasportati all'autoambulanza per uno stretto sentiero.

Giungevano all'ospedale di Ivrea alle 23,30: i sanitari constatavano subito il gravissimo stato dei Maresti e le gravi condizioni della Benatti. La prognosi è per entrambi riservatissima, anche se la donna ha ripreso conoscenza e continua a ripetere il racconto dell'aggressione. L'uomo invece non ha profferito ancora parola, neppure dopo tre ore dal ricovero.

Sul posto della aggressione sono giunti a mezzanotte i carabinieri di Ivrea e, attraverso le dichiarazioni dei Milesi, il fatto ha potuto essere sommariamente ricostruito così come abbiamo detto più sopra.

Larghe chiazze di sangue macchiano il cortiletto antistante la casa e il pavimento della cucina dove i due feriti sono stati trasportati dai primi accorsi. Sul tavolo, accanto al mazzo di carte che sono sparse come quando il gioco è in corso, c'era una banconota da cinquemila lire, segno che l'aggressore — il quale probabilmente aveva intenzione di rapinare i due coniugi, ritenuti persone abbastanza agiate — non è entrato nella casa, impaurito dalle grida della donna e timoroso forse che accorresse qualche persona.

Il Maresti e la Benetti si erano trasferiti alla cascina Poncino da tre anni a questa parte, al momento in cui l'uomo era stato collocato in pensione dalla società Cogne: avevano comprato la casa che ora stavano abbellendo e un po' di terreno intorno. Qui contavano di trascorrere la loro vecchiaia. A far loro visita saliva una volta al mese la figlia della Benetti (probabilmente il Maresti avrà spesato la donna già vedova) Gigliola, occupata in qualità di ragioniera presso la filiale di Milano della Olivetti.

Episodi di violenza politica in alcuni paesi della Sicilia

Un deputato ha presentato una interrogazione all'Assemblea regionale - Un sindaco costretto a dimettersi dalla folla tumultuante

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 18 settembre.

In seguito all'aggressione subita lunedì scorso a Prizzi, piccolo comune della provincia di Palermo, dall'avv. Dino Canzoneri, membro dell'esecutivo provinciale della Democrazia Cristiana di Palermo e capo della lista civica risultata vincitrice nelle elezioni amministrative svoltesi domenica 9 settembre a Prizzi stesso, il deputato regionale d.c. Corrao ha presentato all'Assemblea regionale siciliana una interrogazione per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per punire i quattro responsabili ritenuti dirigenti qualificati del partito socialista italiano.

L'episodio di violenza, determinato da contrasti politici arroventati al fuoco della recente campagna elettorale, svoltasi nel paese per le elezioni comunali e conclusasi con la sconfitta dell'estrema sinistra, è avvenuto il giorno 17, poco dopo mezzogiorno. L'avv. Dino Canzoneri era appena tornato dalla frazione di Filaga, dove si era recato con altri candidati della lista vittoriosa per ringraziare gli elettori della borgata, quando venne avvertito di recarsi al centralino telefonico per una chiamata interurbana.

Mentre stava ancora attendendo che gli venisse data la comunicazione, l'avv. Canzoneri veniva chiamato, a un certo momento all'esterno da un amico, il signor Gaspare Compagno, che desiderava parlargli. A questo punto alcuni esponenti locali del partito socialista si sono avvicinati all'ufficio telefonico. Se non che uno di essi, appena giunto di fronte all'avv. Canzoneri, che per nulla insospettito conversava con il suo amico, improvvisamente gli si è lanciato contro con il braccio alzato per colpirlo; contemporaneamente le altre quattro persone che erano in compagnia del primo aggressore, si sono lanciate a dargli manforte. L'avv. Canzoneri e il signor Gaspare Compagno hanno reagito con prontezza ed energia, riuscendo a contenere l'assalto dei cinque. L'intervento di alcuni giovani che si trovavano nei pressi è valso a ristabilire l'equilibrio delle forze, e in breve la zuffa che ne era seguita si concludeva fortunatamente senza feriti.

Un altro episodio di violenza si è avuto pochi giorni fa. Questa volta l'aggressione è stata subita dal sindaco d.c. di Alimena (altro piccolo comune della provincia di Palermo), signor Di Prima, costretto da una folla tumultuante a presentare le dimissioni ad alcuni esponenti della Camera del Lavoro. Durante la manifestazione di Alimena, un carabiniere è stato accerchiato, isolato e percosso; un altro è stato fatto a pezzi, un drappello di tutori dell'ordine è stato pure isolato e circondato da manifestanti che volevano abbattere il portone del palazzo municipale e impossessarsi della persona del sindaco.

A conclusione intanto delle indagini condotte dai carabinieri e dalla polizia sugli incidenti verificatisi ad Alimena mercoledì scorso, sono state identificate e denunciate all'autorità giudiziaria 30 persone, mentre per quanto concerne l'aggressione di Prizzi è stato rintracciato il numero di targa dell'automobile che aveva trasportato da lontane contrade alcuni degli aggressori dell'avv. Canzoneri.

In viaggio per Parigi Malagodi Matteotti Fanfani

Roma, 18 settembre.

Il segretario del PLI, on. Malagodi, ed il segretario del PSDI, on. Matteo Matteotti, sono partiti oggi con il rapido per Parigi, dove parteciperanno alla riunione del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, che si riunisce domani e dopodomani. Si prevede che prenderanno parte alla riunione anche il segretario della D.C. on. Amintore Fanfani, partito con lo stesso treno, o probabilmente l'on. La Malfa.

Il Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, secondo quanto ha dichiarato l'on. Malagodi, intende continuare la sua opera diretta a spezzare ed appeggiare l'azione del governi dei sei Paesi aderenti alla CECA per giungere il più sollecitamente possibile, con nuove misure sostanziali, alla realizzazione dell'unificazione europea.

L'on. Matteotti, da Parigi, si recherà poi a Londra per partecipare alle riunione dell'Internazionale socialista.

ULTIME DI CRONACA

Tre coltellate all'oste per non pagare il conto

Il 57enne Lazzaro Casalegno, proprietario dell'osteria del «Matto» in via Maddalene 378, è stato ricoverato all'una di questa notte all'ospedale Maria Adelaide. Un cliente con il quale poco prima aveva avuto un violento diverbio, lo aveva ferito con due coltellate, fortunatamente non profonde, alla gola. Anche il feritore, Giovanni Violino, di 39 anni, abitante nel ricovero municipale di via Leoncavallo 94, è stato medicato nello stesso ospedale, per alcune escoriazioni al viso.

Le dichiarazioni dei due sono state alquanto confuse e il commissariato Barriera di Milano sta ora indagando per fare piena luce sull'episodio. Pare che il Violino si sia recato nel pomeriggio all'osteria del Casalegno e non si sia trattenuto bevendo più del necessario fino all'ora della chiusura. Poco prima dell'una, il proprietario lo invitava a pagare il conto, ma egli si rifiutava. Ad un certo punto sembra che il Casalegno, spazientito, lo abbia minacciato rudemente. Il Violino allora estraeva un coltello a serramanico e prima che qualcuno potesse fermarlo vibrava due coltellate alla gola del Casalegno. Una terza coltellata era diretta al cuore, ma per fortuna la lama tagliava soltanto il panciotto dell'oste. Intervenivano altri avventori che separavano i due contendenti, disarmando il Violino. Con un'autoambulanza municipale entrambi venivano trasportati all'ospedale. Nella colluttazione anche il feritore era stato colpito a pugni sul viso.

I medici hanno giudicato guaribile in 20 giorni il Casalegno. Il Violino è stato soltanto medicato, poi consegnato agli agenti che lo hanno dichiarato in arresto.

Arrestato il muratore che ferì un compagno

Il muratore quarantaseienne Antonio Caserta — fuggito da Torino 15 giorni fa, subito dopo aver accoltellato per futile ragione un compagno di lavoro, Giuseppe Mazzaferro di 29 anni — è stato arrestato ieri mattina, mentre rientrava nella sua abitazione in piazza Arbarello 8. La cattura del sanguinario muratore è stata possibile grazie alla tenacia di un brigadiere di P.S. del commissariato Moncenisio, che aveva sempre tenuto d'occhio la casa dell'latitante, convinto che prima o poi quest'ultimo sarebbe ricomparso.

— In carcere è stato rinchiuso anche lo zingaro Giovanni Morumi di 24 anni, ritenuto responsabile — insieme ai fratelli Alberto e Luigi — dell'uccisione, nella notte del 3 agosto scorso, di un altro zingaro: il ventiduenne Giovanni Cena. Il dramma — che ebbe origine dal tentativo da parte dei Morumi di rapire i tre bambini della sorella del Cena, moglie di uno degli uccisori — avvenne in piazza Zara, dove la tribù dei Cena era accampata.

Telefona alla «Celere» inventando una rapina

Al centralino telefonico della «Celere» giungeva ieri sera questa drammatica comunicazione: «Presto... in via Palazzo di Città 11... una rapina...». Nient'altro. Pareva la voce di un uomo in preda al panico.

Due camionette si recavano sul posto. Era un bar. Il padrone guardava stupito gli agenti. «Ma no, nessuna rapina. Io non ho telefonato... Ma aspetti, pochi minuti fa uno strano individuo mi ha chiesto un gettone. L'ho visto parlare a bassa voce, ma non ho capito che cosa dicesse».

Era stato evidentemente uno scherzo di cattivo gusto. Dell'episodio si sta ora interessando il commissariato Moncenisio. Non dovrebbe essere difficile identificare l'individuo che ha telefonato. Non solo il barista ma anche alcuni clienti lo hanno notato e hanno affermato di essere in grado di riconoscerlo.

E' morta Suor Maurizia un'anziana delle Molinette

Alle 19 di ieri è deceduta alle Molinette suor Maurizia, al secolo Maria Maspero, di 65 anni. Da oltre 20 anni era caposala della clinica neurologica dell'ospedale e da quattro mesi era stata colpita da una grave malattia che fra alcuni sofferenze l'ha portata alla morte.

Si inizia a New York l'inchiesta per la «Doria»

New York, 18 settembre.

Il primo episodio nei procedimenti legali miranti a determinare la responsabilità della collisione tra l'*Andrea Doria* ed il transatlantico svedese *Stockholm* si inizierà domani dinnanzi alla Corte Federale distrettuale di New York, che ascolterà le deposizioni degli ufficiali e dei membri degli equipaggi delle due navi. Entrambe le compagnie hanno adito la Corte Federale americana per la loro sicurezza.

Domani, quattro legali nominati dal giudice federale ascolteranno le testimonianze degli equipaggi sugli eventi che hanno immediatamente preceduto la collisione. Nel disastro persero cinquanta persone tra passeggeri e membri degli equipaggi delle due navi. Lo *Stockholm*, di dodicimila tonnellate, che riportò nella collisione la perdita della prua è tuttora in bacino a Brooklyn.

L'inchiesta che si inizierà domani viene definita, nel linguaggio legale americano «indagine preprocessuale», e tende a raccogliere le deposizioni che faranno parte delle testimonianze di un successivo giudizio per l'accertamento delle responsabilità.

La compagnia «Italia» ha chiesto 25 milioni di dollari per la perdita della *Doria* ed un milione di dollari supplementare per il carico perduto. La compagnia armatrice svedese si è riservata la formulazione dei danni. I risarcimenti chiesti dal personale e dai passeggeri delle due navi si prevede ammonteranno a parecchi milioni di dollari.

Rimandato lo sciopero dei macchinisti ferroviari

Roma, 18 settembre.

Il Sindacato macchinisti, aiuto-macchinisti e capi-deposito (S.M.A.C.) comunica di aver rinviato il preannunciato sciopero, a dopo che sarà conclusa la discussione fra l'on. Segni e i sindacati confederali. Se le soluzioni raggiunte in tale sede non soddisferanno la categoria, il Sindacato macchinisti scenderà in lotta da solo per la proprie rivendicazioni.

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, firmerà nei prossimi giorni il decreto con il quale l'attuale direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giovanni Di Raimondo, verrà collocato a riposo. L'ing. Di Raimondo ricopriva l'importante carica da circa un decennio.

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Branchi, ha ricevuto oggi i rappresentanti della Federazione Italiana postelegrafonici, aderente alla CGIL, con i quali ha esaminato i principali problemi della categoria. In particolare — è detto in un comunicato della federazione — la segreteria ha insistito perchè sia fissato — in sede di riforma delle carriere — l'orario di lavoro di 7 ore anche per i 24.000 postelegrafonici di terza categoria. Per questi lavoratori, le funzioni dai quali non hanno affatto carattere di «ausiliarie», la segreteria ha affermato il diritto di inquadramento nella carriera «esecutiva».

Similmente, per il personale dei gruppi «B» e «C» la segreteria ha riaffermato la necessità di una generale rivalutazione delle funzioni, che possa almeno avvicinare il loro trattamento a quello dei dipendenti dall'industria privata e similari. Le richieste di cui sopra, sia per la terza categoria sia per il personale impiegatizio, si basano sulla specializzazione professionale e sulle responsabilità tecniche, contabili ed amministrative proprie di questi lavoratori (telegrafisti, telefonisti, cassieri, personale viaggiante, meccanici, ecc.).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia è mancato il 17 corrente l'

Ing. Luigi Mazza

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Anna Maria Giuliani ed il figlio Guido, i fratelli Guido, Pia e famiglia, la cognata, le zie, i cognati ed i parenti tutti.
Torino, via Roma 205.

La I.T.L.A. ha il dolore di partecipare la scomparsa del suo amato dirigente Ingegner LUIGI MAZZA.

Giuliano ed **Amalia Empria** ed **Alberto Milano** si associano con intimo rammarico al dolore della famigl

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 SOC.CAP. SIL.ARIEN. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

IZSA commerciale cedo impianto biancheria stofferia e confezione. Tel. 51-688
IZSA industriale 15 km. Torino vendesi affittasi macchinario attrezzatura, forza idraulica elettrica, terreno. Tel. 31-842 dalle 12 alle 14. 87800
6.000.000 dispongo, cerco sfamma Torino anche socio. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. 88445

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A edificanda immediata via Villa della Regina proprietà vende direttamente alloggio finitissimo primo piano, 7 camere doppi servizi particolarmente adatto pensionato. Telefonare 393-916. L0862
A lesinante cedo immobili terreni Cavorello e signorilissimi alloggi centrali. Telefoni 653-975, 80-651. 20631
A buone condizioni vendiamo alloggi occupati 1-2 camere cucina 800.000 cad. Corso Verona 35. Visite locali venerdì sabato, ore 17-19. 8300
A buone condizioni vendiamo nuovi alloggi 1-2 camere cucina 800.000 cad. Corso Verona 35. Visite locali venerdì sabato, ore 17-19. 8300
A borgo residenziale vendonsi villini alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visitabili dalle 16,30 alle 18,30, Mezzaluna 33.
ACQUISTASI contanti centrale moderno alloggio tre camere servizi. Tel. 683-540.
ACQUISTASI grande terreno collina torinese, Scrivere Giovo, via S. Massimo 26.
ACQUISTEREI alloggio 2 camere cucinino bagno zona precollinare, Scrivere indicando prezzo cassetta 9127, SPI, Torino. 07148
ACQUISTEREI direttamente lotto terreno circa 11-12 metri qualsiasi amministrativi. Telefonare 721-730 dalle 9 alle 20.
ACQUISTEREI villetta o casetta 3-4 camere, giardino periferia Torino. Pagamento ad atto formalità. Tel. 630-819.
ADIACENTE alloggio centrale o fine tranviario 2 camere tinello cucinino bagno termosifone, Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 07300
ADATTO impiegati vendo lotti terreno Lingotto prospettante parco pubblico lotto completo, progetto approvato, completamente 2000 camere. Tel. 630-648.
AFFARE camere 50, piccola realtà molto redditizia ai conio (zona Unica) vendo 41.000.000. LUX, XX Settembre 8.
AFFARE! Casa modernissima, camere 51 ampie, grande locale libero, reddito annuo 4.260.000, cauzioni, vendo 35 milioni, ipoteca rimborsabile 9.000.000. Amministrazioni Gilotta, portici Barberis 5.
AFFARE! Vendesi alloggio 3 camere cucina, nuova costruzione, libero subito, 3.700.000. Agenzia, Scrivo, Andrea Doria 5
AFFARE vendo terreno S. Anna Torino piedi collina adatto villette case, Telefonare 41-894.
AFFARONE vendesi stabile Torino centro con giardino mezza nuova libera, ottima per villeggiatura, Forlì, Scopa 33.
AFFARONE! vendo alloggio 5 camere terrazzo, borgata Vittoria. Telefono 280-308.
AFFARONE vendesi stabile sconto, ottimi luoghilini, alto reddito. Telefonare 62-274.
AFFARONE! 1.750.000, negozio angolo centrale, tre vani, servizi, Telefonare 280-948. M9145
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende negozio e retro capolinea tram 21, milione 900.000 completamente nuovo, libero subito. 10845
ALASSIO centro, Palazzo Lux, vendesi appartamento nuovo, vani qualiter, servizi. Scrivere SPI, cassetta 22-D, Savona, Telefonare 24-537 (Savona). 12367
ALASSIO vendesi panoramico alloggio mare tre camere servizi ottimi cons-vista 4.800.000 trattabili o permutasi altro Torino. Telefonare 587-331. 85299
ALLOGGETTI in palazzina camere 3-4-5 disimpegni, giardino. Anticipando 2 milioni 500.000 rimangono 8-20 anni. Centro, Tolmezzi 26, Volpiduomo. T1303
ALLOGGETTI occupati 1-2 camere termosifone facilissimi, vendonsi, Visite 17-19, Boccaccio 60. 87063
ALLOGGETTI signorili camere cucina cucinino vera occasione prossi subito re piano Lingotto. Vende prop. inserisco, telefono 53-591. 11843
ALLOGGETTI signorili, numero cucine, occupati, lire 1.200.000. Alloggetti 3camere lire 1.600.000. Corso Trapani 20. Visite ore 17-19. 10715
ALLOGGETTI signorili occupati, camere, cucine, bagno, termosifone, vendonsi 1.200.000, v. Balbertrano 56. Visite 17-19
ALLOGGETTI 3-4 camere terrazzo giardino, vendonsi, via Cossa 58. Tel. 780-862.
ALLOGGETTO camere cucina servizi 850.000 camera, ritenzione. Sconto 15, contare piazza Statuto). 11332
ALLOGGETTO cameretta, cantina, soggiorno, servizi, Autoparco 900.000 ritenenza 17.000 mensili. Lenna 73, cantiere. 11313
ALLOGGI due camere tinello servizi vendo, vendo S. Paolo. Telefonare 280-417.
ALLOGGI signorili su corso, centrali, lunghe dilazioni, sconto, 2-3-4 vani. Telefonare 42-131. 87598
ALLOGGI 5, 7 camere, doppi servizi, una signorile, vendesi, Telefonare 553-376.
ALLOGGI bisogno vendo 3 camere cucina, giusti Valentino, quinto piano, ascensore. 30.000 mq.) altre 3 camere cucina nuovo zona Boringhieri prestò novembre. Telef. 532-307 ore 18-19,30.
ALLOGGIO due camere servizi bagno grande terrazzo meridiano nuova costruzione libero, via Parma, vendo 1.200.000. Telefonare 383-985. 87213
ALLOGGIO libero vendesi via Medail 68 mq. lotti cadauno centomila 3.000.000 più mutuo. Telefonare 772-953. 87139
ALLOGGIO piano rialzato nuovo libero signorile camera tinello cucinino bagno, vendo costruttore, nuova Mediterraneo 134 telefono 553-519. M8378
ALLOGGIO primo piano corso Trapani 68, quattro camere, cucina, cantina, lavoro, gabinetto, servizio, stabile ore 16-18. Telefonare 534-036. 12043
ALLOGGIO signorilissimo piazza Rivoli 5 camere tripli servizi vendesi. Telefonare 45-631 ore 16-18,30. 87816
ALLOGGIO zona Stadio comunale con grande terrazzo 3.700.000. Tel. 42-121.
APPARTAMENTI convenienti 60 mila mq. pronti via Del Carretto, comunque. Telefonare 31-439. 87270
APPARTAMENTINI signorili, panoramici, zona Monte Cuneo 35, due tre camere, servizi, Inclusioni, vendonsi. 6832
APPARTAMENTO zona Chieuso, signorile, camere 4, cucina piastrellata, doppi bagni, grandioso terrazzo, 8.500.000 ottimo; 6.000.000 rimando. Donna, Garibaldi 39 Telefonare 51-066. 11808
ASSIANO corso Giulio Cesare alloggio 2 camere, cucina piastrellata, ripostiglio, terrazzo, bagno, pavimenti. Affarone 2 milioni 400.000, mutuo al facilissimi. Telefonare 80-398. 11807
ASSIANO locale ascrivo mq. 250 uso industria alimentare, ortomercato, vendesi. Telefonare 669-786. 12086
ASSIANO, massimo impiego capitale, zona Fiat-Mirafiori, compra molti alloggetti moderni, camere tinello cucinino, bell confortevole, prendi subito 1956. Vendita in cambiare, monti diambrone 47 (Botteghe oscure) angolo corso Cosmica. Tram 1-8-11
ASSIETTE subito, zona ponte, vendesi 3 camere tinello servizi panoramico, Lavagnolo, Tel. 296-814. 87795
ATTENZIONE! subito vendonsi cinque alloggetti signorili 4-5 camere, doppi servizi, termo bagno accessori, adatti uffici, palazzo nuova costruzione, stanzoli subito, bellissimo angolo 3 vetrine, eventualmente parziale permuta alloggio 3 camere servizi. Telefonare 20-638. 87796
A prossi convenienti corso Fusinato angolo S. Paolo 26, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 16-19, 15-18.
AFFITTASI alloggi (Crimea) blocchi, attuali 3-4 camere servizi, bagno, via Lanzo angolo angolo Cuneo, Visite 15-17.
AFFITTASI alloggi occupati su corso 1-2-3-4-5 camere 280.000 vano vendiamo facilissimi. Affarone, Angiolo, Nizza 9. 9205
AFFITTASI collina barriera Casale casa signorile, nuova costruzione, 80 camere servizi, 2000 mq. giardino, eventualmente 12.000.000 contanti; 7.000.000 mutuo; 6.000.000 rimando. Donna, Garibaldi 39 Telefonare 51-066. 11808
AFFITTASI corso Giulio Cesare alloggio 2 camere, cucina piastrellata, ripostiglio, terrazzo, bagno, pavimenti. Affarone 2 milioni 400.000, mutuo al facilissimi. Telefonare 80-398. 11807
AFFITTASI locale ascrivo mq. 250 uso industria alimentare, ortomercato, vendesi. Telefonare 669-786. 12086
AFFITTASI massimo impiego capitale, zona Fiat-Mirafiori, compra molti alloggetti moderni, camere tinello cucinino, bell confortevole, prendi subito 1956. Vendita in cambiare, monti diambrone 47 (Botteghe oscure) angolo corso Cosmica. Tram 1-8-11
AFFITTASI subito, zona ponte, vendesi 3 camere tinello servizi panoramico, Lavagnolo, Tel. 296-814. 87795
A buone condizioni vendiamo nuovi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Visitabili dalle 16,30 alle 18,30, Mezzaluna 33.
ACQUISTASI contanti centrale moderno alloggio tre camere servizi. Tel. 683-540.
ACQUISTASI grande terreno collina torinese, Scrivere Giovo, via S. Massimo 26.
ACQUISTEREI alloggio 2 camere cucinino bagno zona precollinare, Scrivere indicando prezzo cassetta 9127, SPI, Torino. 07148
ACQUISTEREI direttamente lotto terreno circa 11-12 metri qualsiasi amministrativi. Telefonare 721-730 dalle 9 alle 20.
ACQUISTEREI villetta o casetta 3-4 camere, giardino periferia Torino. Pagamento ad atto formalità. Tel. 630-819.
ADIACENTE alloggio centrale o fine tranviario 2 camere tinello cucinino bagno termosifone, Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 07300
ADATTO impiegati vendo lotti terreno Lingotto prospettante parco pubblico lotto completo, progetto approvato, completamente 2000 camere. Tel. 630-648.
AFFARE camere 50, piccola realtà molto redditizia ai conio (zona Unica) vendo 41.000.000. LUX, XX Settembre 8.
AFFARE! Casa modernissima, camere 51 ampie, grande locale libero, reddito annuo 4.260.000, cauzioni, vendo 35 milioni, ipoteca rimborsabile 9.000.000. Amministrazioni Gilotta, portici Barberis 5.
AFFARE! Vendesi alloggio 3 camere cucina, nuova costruzione, libero subito, 3.700.000. Agenzia, Scrivo, Andrea Doria 5
AFFARE vendo terreno S. Anna Torino piedi collina adatto villette case, Telefonare 41-894.
AFFARONE vendesi stabile sconto, ottimi luoghilini, alto reddito. Telefonare 62-274.
AFFARONE! 1.750.000, negozio angolo centrale, tre vani, servizi, Telefonare 280-948. M9145
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende negozio e retro capolinea tram 21, milione 900.000 completamente nuovo, libero subito. 10845
ALASSIO centro, Palazzo Lux, vendesi appartamento nuovo, vani qualiter, servizi. Scrivere SPI, cassetta 22-D, Savona, Telefonare 24-537 (Savona). 12367
ALASSIO vendesi panoramico alloggio mare tre camere servizi ottimi cons-vista 4.800.000 trattabili o permutasi altro Torino. Telefonare 587-331. 85299
ALLOGGETTI in palazzina camere 3-4-5 disimpegni, giardino. Anticipando 2 milioni 500.000 rimangono 8-20 anni. Centro, Tolmezzi 26, Volpiduomo. T1303
ALLOGGETTI occupati 1-2 camere termosifone facilissimi, vendonsi, Visite 17-19, Boccaccio 60. 87063
ALLOGGETTI signorili camere cucina cucinino vera occasione prossi subito re piano Lingotto. Vende prop. inserisco, telefono 53-591. 11843
ALLOGGETTI signorili, numero cucine, occupati, lire 1.200.000. Alloggetti 3camere lire 1.600.000. Corso Trapani 20. Visite ore 17-19. 10715
ALLOGGETTI signorili occupati, camere, cucine, bagno, termosifone, vendonsi 1.200.000, v. Balbertrano 56. Visite 17-19
ALLOGGETTI 3-4 camere terrazzo giardino, vendonsi, via Cossa 58. Tel. 780-862.
ALLOGGETTO camere cucina accessori 850.000 camera, ritenzione. Sconto 15, contare piazza Statuto). 11332
ALLOGGETTO cameretta, cantina, soggiorno, servizi, Autoparco 900.000 ritenenza 17.000 mensili. Lenna 73, cantiere. 11313
ALLOGGI due camere tinello servizi vendo, vendo S. Paolo. Telefonare 280-417.
ALLOGGI signorili su corso, centrali, lunghe dilazioni, sconto, 2-3-4 vani. Telefonare 42-131. 87598
ALLOGGI 5, 7 camere, doppi servizi, una signorile, vendesi, Telefonare 553-376.
ALLOGGI bisogno vendo 3 camere cucina, giusti Valentino, quinto piano, ascensore. 30.000 mq.) altre 3 camere cucina nuovo zona Boringhieri prestò novembre. Telef. 532-307 ore 18-19,30.
ALLOGGIO due camere servizi bagno grande terrazzo meridiano nuova costruzione libero, via Parma, vendo 1.200.000. Telefonare 383-985. 87213
ALLOGGIO libero vendesi via Medail 68 mq. lotti cadauno centomila 3.000.000 più mutuo. Telefonare 772-953. 87139
ALLOGGIO piano rialzato nuovo libero signorile camera tinello cucinino bagno, vendo costruttore, nuova Mediterraneo 134 telefono 553-519. M8378
ALLOGGIO primo piano corso Trapani 68, quattro camere, cucina, cantina, lavoro, gabinetto, servizio, stabile ore 16-18. Telefonare 534-036. 12043
ALLOGGIO signorilissimo piazza Rivoli 5 camere tripli servizi vendesi. Telefonare 45-631 ore 16-18,30. 87816
ALLOGGIO zona Stadio comunale con grande terrazzo 3.700.000. Tel. 42-121.
APPARTAMENTI convenienti 60 mila mq. pronti via Del Carretto, comunque. Telefonare 31-439. 87270
APPARTAMENTINI signorili, panoramici, zona Monte Cuneo 35, due tre camere, servizi, Inclusioni, vendonsi. 6832
APPARTAMENTO zona Chieuso, signorile, camere 4, cucina piastrellata, doppi bagni, grandioso terrazzo, 8.500.000 ottimo; 6.000.000 rimando. Donna, Garibaldi 39 Telefonare 51-066. 11808
ASSIANO corso Giulio Cesare alloggio 2 camere, cucina piastrellata, ripostiglio, terrazzo, bagno, pavimenti. Affarone 2 milioni 400.000, mutuo al facilissimi. Telefonare 80-398. 11807
ASSIANO locale ascrivo mq. 250 uso industria alimentare, ortomercato, vendesi. Telefonare 669-786. 12086
ASSIANO, massimo impiego capitale, zona Fiat-Mirafiori, compra molti alloggetti moderni, camere tinello cucinino, bell confortevole, prendi subito 1956. Vendita in cambiare, monti diambrone 47 (Botteghe oscure) angolo corso Cosmica. Tram 1-8-11
ASSIETTE subito, zona ponte, vendesi 3 camere tinello servizi panoramico, Lavagnolo, Tel. 296-814. 87795
A buone condizioni vendiamo nuovi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Visitabili dalle 16,30 alle 18,30, Mezzaluna 33.
ACQUISTASI contanti centrale moderno alloggio tre camere servizi. Tel. 683-540.
ACQUISTASI grande terreno collina torinese, Scrivere Giovo, via S. Massimo 26.
**ACQUISTERE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI chiacchierina fotografa oppure ragazza abile disegno. Domenge, via San Francesco Assisi 22. M8527

CERCASI signorina seria collaboratrice 25-30enne. Scrivere [illegible] 5227, SPI, Torino. L0896

CERCASI [illegible] trentenne intitolare referenziata persona meriti per coniugi soli. Scrivere casella 2281, SPI, Torino.

CERCASI istitutore provetto anche a ore. Telefonare 556 434. L0486

CERCASI intitolare fissa cinquantenne, piccolissima famiglia. Telefonare 35-226.

CERCASI intitolare fissa referenziata buon stipendio. Telefonare 687-103.

CERCASI intitolare quarantenne fissa referenziata esperta per tre persone adulte. Esigonsi referenze. Scrivere casella 3115, SPI, Torino. F7469

CERCO aiutantino [illegible] per [illegible] taglio. Modelli, via Parma 44.

CERCO cameriere intitolare subito, via Buenos Aires 87, Pastore. F7833

CERCO donna intitolare piccola cucina 50-60 anni, stipendio L. 25.000 mensili. Servizio, alloggio. Referenze. Scrivere casella 3171, SPI, Torino. F7627

CERCO geometra primo impiego. Scrivere casella 3252, SPI, Torino. F7385

CERCO intitolare cinquantenne. Telefonare 760-086. M9832

COMMESSA cereali per negozio centrale-signorile articoli regalo pulitezza lusso. Richiedesi presenza, esperienza, trattamento clientela signorile. Scrivere casella 3229 SPI, Torino. L0906

COMPLESSO assicurativo internazionale per allargamento quadri organizzazione direzionale, cerca elementi capaci, seri, colti, lungamente costruito nazionale di categoria. Scrivere casella 7116 SPI Torino. M9116

CONSUL [illegible] cerca e guardarobiera marito domestico zuliota cereali per villa 12 km. Torino. Scrivere casella 3290, SPI, Torino. F9916

CONTABILE fatturista signorina cercasi pomeriggio, preclusa età. Scrivere casella 8131, SPI, Torino. M9462

COPERTONI impermeabili, [illegible] preparazione et confezione cercasi. Scrivere casella 2083, SPI, Torino. F8270

CUSTODE villa Giaveno, pratico orticofloricultura, cercasi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F8550

DISEGNATORI meccanici, radiotecnici cosi scrali di qualificazione. Istituto Spagnoli, via Susa 5, telef. 760-459.

DITTA [illegible] internazionali assume impiegato pratico [illegible] marittimo. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M9617

DOMESTICA intitolare giovane 18-22 anni, cercano coniugi soli. Gerlo, via Santa Maria 12. M9496

FABBRI carpentieri provetti assumonsi. CA.FER.T., via Santa Maurizio 20, Torino. [illegible]

FABBRICA cornici [illegible] operaio specializzato cornicista indoratore, possibilmente a conoscenza doratura a agnexoso, in grado svolgere mansioni capo operaio. Alloggio appartamento tre camere. Condizioni vantaggiose. Scrivere SPI, casella 26 T, Genova. 13534

FABBRICA macchine utensili precisione cerca tornitori, frezatori, alesatori, pialloni, montatori, aggiustatori buona esperienza disegno. Casella 16 V, SPI, Milano. 12576

FALEGNAMI abili cercasi. Scrivere casella 5254 SPI, Torino. 87945

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa. Telefonare 81-780 pomeriggio. F7685

FAMIGLIA residente Bologna cerca signorina ventiduque-trentacinquenne tre bambini sotto cinque anni disposta servizi interni perfetta conoscenza francese perfettissima moralissima ottima referenza. Scrivere Zauli, Delle Rose 3, Bologna.

FAMIGLIA signorile [illegible] cerca coniugi domestico giardiniere e cuoca, perfetto servizio, ottima referenza, liberi ottobre. Scrivere: D 424, Pubblicità Oliva, Biella. 13064

FATTORINO pratico Apa e riparazioni al medesimo cercasi. Telefonare 890-064.

FOTOGRAFIA Burnengo, via S. Francesco Assisi 20, cerca abilissimo stampatore. M8535

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi completamente gratuiti di qualifica per aspiranti costruttrici elettrici: Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

GENTILI 20-35 anni preferibilmente diplomati residenti Torino zona importante Azienda per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere casella 1150 SPI, Torino. 4919

GUARDAGHERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Nanni 32r, Firenze. 12865

IMPORTANTE azienda cerca ingegneri esperti impianti separazione aria e gas e produzione gas industriali per ufficio tecnico. Scrivere casella 5346 SPI [illegible]

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca abili operai specializzati, aggiustatori stampisti e [illegible]. Scrivere casella 6310, SPI, Torino. 87303

IMPORTANTE azienda metalmeccanica settentrione, cerca capo ufficio [illegible] Italia con effettiva esperienza commerciale particolarmente riferita organizzazione; rapporti agenti clientela, sviluppo, indirizzare ampio curriculum, età, referenze, pretese a casella 1462-M, SIP, Genova.

IMPORTANTE Compagnia internazionale [illegible] offre ampie possibilità affermazione giovani minimo 21 anni e accolte media. Fornita gratis istruzione professionale. Scrivere casella 1149 SPI, Torino. 4385

IMPORTANTE ditta cerca abile tracciatore e collaudatore. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE società assume previo breve periodo istruzione a prova quattro cinque distinti elementi età 25-40, media cultura, esigendo dettaglio curriculum. Scrivere casella 2006, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] metalmeccanica cerca abili operai specializzati tracciatori. Scrivere casella 5245, SPI, Torino.

IMPRESA cimitero generale Deutia Carlino assume operai giardinieri età 20-60 anni. F9041

INFERMIERE od infermiera psichiatrici diplomati, esperimentati, richiedonsi per clinica privata Liguria. Preciasre posti occupati e componenti famiglia. Scrivere casella 136, Sicap, Livorno. 12707

INFORMATORE per Torino cerca ditta agenzia. Scriv. casella 7132, SPI, Torino

ISTITUTO beneficenza giovani cerca [illegible] istitore 30enne celibe, [illegible] sistemazione definitiva in comunità. Scrivere casella 8115, SPI, Torino. M8459

MAGLIERISTA con macchina 16-7 negozio [illegible] per affidarle lavoro. Telef. 553-801.

DAMA compagnia e cuoca cameriera jolly cerca offresi. Telef. pomeriggio 293-516.

DICIANNOVENNE diplomata francese, colta, presenta, occuperebbesi commesse, [illegible] Scrivere casella 3074 SPI, Torino. M8727

DICIASSETTENNE licenza commerciale dattilografia completamente pratica ufficio volonterosa offresi. Telef. 556-475.

DICIASSETTENNE dattilografia stenodattilografia, [illegible] preparazione scuola media superiore lingue [illegible] Telefonare 563-528. F8965

DICIOTTENNE contabile stenodattilo completissima buona conoscenza francese cerca occupazione presso seria ditta. Telefonare 783-974. M9699

DICIOTTENNE stenodattilografa studio ufficio offresi. Telefonare 295-283.

DIPLOMANDO ragioneria milanese cerca per primo impiego premio qualsiasi ditta o stabilimento. Scrivere Oddi Bruno, via Fratelli Carle 15, Torino. G7246

DIPLOMATO 20enne, media patente 2a grado, cerca qualsiasi impiego. Telefonare 553-801. L1182

DIPLOMATO 26enne, pratica bancaria, tecnica, lingua, esame miglioramento offresi posto direttivo azienda commerciale. Scrivere casella 3017, SPI, Torino.

DOMESTICO cinquantenne lunga pratica [illegible] signorile, libero subito pratico anche cucina, offresi, recasi ovunque. Scrivere casella 6387, SPI, Torino.

DOMESTICO 26enne giornaliero pratichissimo offresi famiglia signorile. Telefonare [illegible] 516.

DONNA [illegible] 45enne offresi subito tuttofare (lavoro decoroso, ma pesante). Scrivere casella 5263, SPI, Torino. L1163

ELEMENTO primissimo, vasta esperienza organizzazione, sviluppo vendite Italia, estero, trattazione affari, direzione filiali, vizzati ispettivi, lingua inglese francese, corrispondenza, contabilità, offresi direzione commerciale importante azienda. Serietà, referenze. [illegible] casella 5104 SPI, Torino. L0428

ELETTRICISTA pratico impianti e manutenzione conoscenza disegno, lunga pratica. Scriv. casella 5089 SPI, Torino.

ELETTRICISTA volonterosa 23enne offresi. Telefonare 872-493. M9614

ESPERTA laveri casa cucina occuperebbesi mezzi giornata, referenze ottime. Telefonare 295-276. L1158

ESPERTO amministrazioni industriali, [illegible] amministrativa direzione Industria Edilizia, Lombardia. Casella 80 P, Siena, Firenze. 12600

EX carabiniere 26enne 2° grado benuina lunga pratica guida offresi anche privato, ottime referenze. Telefonare 531-906.

FALEGNAME [illegible] mobili serramenti, buona referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 5099 SPI, Torino.

FOTORIVOCCATORE negativi positivi pratico stampa giovane offresi. Telefonare 776-152. L1200

FRESATORE di prima, pialiatore'e [illegible] latore, specializzato, aiutanti a stampi, offresi. Telefonare 62-936. F7291

FUOCHISTA 3a caldaia vapore offresi anche magazziniere. Scrivere casella 3282, SPI, Torino. F8944

GEOMETRA ex-ufficiale 23enne, ottima disegnatore, serio, premuroso, referenziato, occuperebbesi adeguatamente, Tel. 206-561

GEOMETRA 23enne, libero impegni militari, disposto trasferirsi, impiegherebbesi preferibilmente presso impresa stradale. Scrivere casella 3281, SPI, Torino.

GIOVANE esente militare, liceo scientifico, pratico ufficio, magazzino, lavoro esterno, patente, offresi miglioreve. Scrivere casella 3113, SPI, Torino. F7457

GIOVANE esperto elettrauto offresi pratichissimo garage. Telefonare 267-490

GIOVANE, premura, referenziato occuperebbesi posti fiducia, magazziniere, fattorino, Telefonare 50-403. G7382

GIOVANE signora francese, perfetta italiano, bella presenza, esperimenta vendeuse, massimi stenodattilografia, offresi adeguato impiego. Scrivere casella 3108, SPI, Torino F7429

GIOVANE volonterosa media cultura, referenze, offresi qualsiasi impiego. Scrivere casella 3269, SPI, Torino.

GIOVANE volonterosa scuole medie pratico pegbi contributi offresi impiego anche fattorino. Telefonare 336-549.

GIOVANE 19enne barista offresi. Telefonare dalle 14 alle 15,30: [illegible]

GIOVANE 21enne volonterosa cerca urgente qualsiasi lavoro. Telef. 61-[illegible]

GIOVANE 23enne occuperebbesi lavaggio macchine autorimessa, munito patente secondo nafta. Telefonare 383-541.

IMPIEGATO ufficio magazzino ventitreenne, praticissimo contabilità, dattilografia, occuperebbesi. Telefonare 538-129.

INGLESE, spagnuolo parlano scrivo, buona conoscenza [illegible], buona preparazione culturale, ragioniere 31enne, pluriennale esperienza estero, commerciale et amministrativa, referenze, offresi. Scrivere casella 5127, SPI, Torino. [illegible]

LAUREANDA Farmacia occupasi [illegible] laboratorio chimico-farmaceutico. Scrivere casella 3069 SPI, Torino. F8188

MARITO e moglie offronsi per portineria. Telefonare 781-464. G7288

MECCANICO e autista molto volonteroso, libero subito, anche privato. Scrivere via Brandizzo 91, Cotoni. M8122

MURATORE piastrellista offresi seria ditta. Scrivere casella 8982 SPI, Torino.

OFFRESI falegname prima categoria. Telefonare 391-542. Preciabuono. G7363

OTTICHE ragazza 16enne buona licenza [illegible] commerc. conoscenza [illegible] Bella presenza. Tel. 268-696. G7637

OFFRESI istitutore mattino, [illegible] Telefonare [illegible] 483.

OPERAIO specializzato fonditore argentatura metalli, cause occupazione, disposto trasferirsi anche provincia. Gola, corso Francia [illegible], telef. 70-464.

OTTICO assistente levatura non comune libero mezza giornata o più offresi. Scrivere casella 2234, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE per donna cerca occupazioni. Telefonare 46-704. L1280

PERSONATO impiegatizio presenza giovanile occuperebbesi alcune ulteriori ore: Grandi, 293-284. F7961

PENSIONATO offresi occupazione anche mezza giornata qualunque lavoro. Telefonare 650-279. F8003

PIEN giornata libera diplomato cerca integrazione lavoro. Rigetto, Carnazia 36.

PIEMONTESE distinto mezz'età offresi guardiano magazziniere fattorino pratico garage. Telefonare 26-408. F8043

PIEMONTESE 30enne volonteroso cerca occupazioni mansioni ufficina, anche privato. Scrivere casella 3299, SPI, Torino.

PRATICA cucina, referenze, offresi. Scrivere casella 2301, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE offresi sua polizia cure ufficî qualsiasi lavoro, Zanolo, via Borgaro 93. G7436

QUARANTENNE piemontese offresi fattorino magazziniere lavoro fabbrica 2a bottiglia, referenze. Telefonare 288-747.

QUINDICENNE offresi apprendista meccanico. Telefonare 633-013. M8727

QUINDICENNE stenodattilo completamente pratiche contabili licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere casella 8309, SPI, Torino. M9804

RAG. 26enne, mill pratese, occuperebbesi anche come magazziniere. Telefonare 361-527. F7827

RAGAZZA 26enne semplice volonterosa presenza, [illegible] avviamento commerciale, cognizioni media otto, stenodattilo, francese, occuperebbesi. [illegible] casella 3195, SPI, Torino. M9734

RAGAZZO 15enne [illegible] parrucchiere per signora [illegible]. Telef. 580-685.

RAGAZZO 16enne cerca qualsiasi occupazione. Telef-pare 695-681. M8041

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, impiegherebbesi ufficio. Referenze. Telefonare 697-485. G7571

RAGIONIERA, contabilità, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare pomeriggio [illegible]-670. L1156

RAGIONIERA pratica paghe e contributi offresi ore libere. Scrivere casella 3247, SPI, Torino. F7661

RAGIONIERE anziano, esperto amministratore, organizzazione commerciale, ufficiali subalternissimo seria azienda, massima riservatezza. Telefonare 587-870. F8000

RELIGIOSA assisde ammalati, Scrivere via Boniva 13, Oiga. F7389

RETTIFICATORE 19enne qualificato 2o mierni esterni referenziato. Scrivere casella 5250, SPI, Torino. 87975

SALDATORE elettrosaldatore offresi. Telefonare 21-300. G7181

SARTA offresi presso famiglia distinta per lavori cucito. Scrivere casella 5163, SPI, Torino. L0675

SEDICENNE, [illegible], [illegible] media, offresi primo impiego. Tel. 74-458.

SEDICENNE diplomata stenodattilografia commercialista. Scrivere casella 5163, SPI, Torino. L0449

SEDICENNE diplomata stenodattilografia, [illegible] assicurazioni, [illegible] Scrivere casella 6307, SPI, Torino.

SIGNORINA massima serietà assoluta stenodattilo contabile impiegherebbesi ore libere. Scrivere casella 3289, SPI, Torino.

SIGNORINA occuperebbesi ora o mezza giornata buona conoscenza inglese francese spagnolo. Telefonare 888-288.

SIGNORINA ottima famiglia cerca impiego stenodattilografia, referenze primarie, serietà assoluta, 22 anni, pretese modeste. Scrivere casella 3063 SPI, Torino.

SIGNORINA, persona conoscenza ragioneria, impiegherebbesi come corrispondente, intérprete. Rispetta trasferirsi, viaggiare. Telefonare 290-183, pomeriggio. F8181

SIGNORINA seria, pratica profumeria, offresi commessa. Referenze. Tel. 778-710 ore 9-12. M8411

STAMPISTA applicatore 1° 40enne libero subito offresi zona ditta. Scrivere casella 3249, SPI, Torino. F7971

STATALE libera pomeriggio occuperebbesi mattiere, manchevi, magazzino, istitore. Scrivere casella 3103 SPI, Torino

STENO dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare [illegible]-541 ore pasti. F8988

STENODATTILOGRAFA completamente primo impiego offresi presso seria [illegible]. Scrivere casella 3263, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA provetta praticissima ufficio impiegherebbesi mezza giornata qualunque. Telefonare 894-605.

TORNITORE prima 40enne altro esercizio lunga esperienza, offresi seria industria, scopo miglioreve. Scrivere casella 9136, SPI, Torino. G7783

TRENTACINQUENNE certificato investigatore privato occuperebbesi sorveglianze fattorino magazziniere. Pregasi delinglierare. Scrivere casella 5253, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE tuttofare offresi a giornata. Angela Bergese, corso Tassoni 37. M9063

TRENTADUE [illegible] diplomato lunga pratica lavori ufficio esperto paghe [illegible] menti industria [illegible]. Scrivere casella 4004, SPI, Torino. L1806

TRENTENNE offresi guidata uffici scale mobili pratiche. Francese, corso Vittorio Emanuele 78. F8983

TUTTO fare offresi a giornata. Telefonare 290-518. L1394

TRENTATREENNE, piemontese, diplomato, attivo, volonteroso, decennale esperienza commerciale, studi tecnici, buon disegnatore, elettrotecnico, conoscenza inglese francese spagnolo, pratico contabilità, fatturazione, operazioni banca, spedizioni etc. massima referenze, cerca adeguato impiego. Scrivere casella 8097 SPI, Torino. M9416

TUTTOFARE offresi a giornata anche alberge. Scriv. casella 4003, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi ore. Tel. [illegible] ore 9-11, 15-18. F8027

TUTTOFARE offresi presso persona sola o piccola famiglia governo casa ore diurne. Scriv. casella 4003, SPI, Torino

TUTTOFARE 50enne [illegible] pratic offresi ore [illegible] Monterosa, referenze [illegible]. Telef. 31-732 ore 13 alle 14.

UNIVERSITARIO occuperebbe impiego [illegible] corso. Scriv. casella 5288, SPI, Torino

UNIVERSITARIO occuperebbesi istitutore collegi, scuole. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L1280

VEDOVA con figlia 34enne cerca portineria preferibilmente casa signorile, assoluta serietà massime referenze. Telefonare 773-906. G7783

VERTENNE, 2 anni pratica meccanica, patente 2° grado libretta, impiegherebbesi riparazione auto o moto. Referenze. Scrivere casella 8110, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE dattilografia computisteria pratica contabilità partita doppia libri paga contributi occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 3282, SPI, Torino. F8896

VENTIQUATTRENNE [illegible] militare patente 2°, 3° media ottimo qualifica disegnatore meccanico pratico meccanico elettrauto offresi seria industria ditta. Telefonare 296-809. L1172

VENTIDUENNE patente II grado libero [illegible] pomeriggio offresi posto per commissioni. Telefonare 391-776 M8381

VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi commessa tabaccheria o altro pesante [illegible] perfezionarsi. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. F7097

VENTITRENNE con [illegible] 4anne occuperebbesi governante presso persona sola. Scrivere casella 8277, SPI, Torino.

VENTIOTTENNE laureanda libera ore cerca impiego decoroso seria ditta. Tel. 280-466

VIAGGIATORI introdotti rami [illegible] Piemonte, industria affida rappresentanza richieste. Indispensabili referenze. Scrivere casella 5147 SPI, Torino.

[illegible] importante fabbrica cerca serio [illegible] rappresentante per Torino e Piemonte. Scrivere casella 76 A, SPI, Milano. G7218

[illegible] viaggiatore [illegible] ditta ed ufici assumesi da [illegible] commissione Pratenare preferenti. Scrivere casella 14-T, SPI, Genova. [illegible]

APPARECCHIO americano lavpiantino impiego, cercansi rachevatori produttivi rem autonomo provincie Piemonte-Lombardia. Stanziamo stabile ottima. Scrivere casella 3291, SPI, Torino.

ATTIVO rappresentante Torino ed eventualmente altre province Piemonte buona casa editrice. Richiedonsi referenze. Scrivere: Istituto [illegible] del Mezzogiorno, Napoli, via Costantinopoli 3. 12674

[illegible] preparato per brodo, [illegible] bi [illegible] pubblicità, rappresentante introdotto primo cercasi per Vercelli e provincia. Referenziare a IPAC, via Pavia 48, Piacenza. 12260

CERCANSI abili piazzisti introdotti clientela Torino alimentari in genere, salumerie, drogherie, pastai, ristoranti, collegi. Scrivere casella 9086 SPI, Torino.

CERCANSI concessionari zona lavoro organizzato, minimo disponibile cinquecentomila. Avad, Castiglione 33, Bologna.

CERCANSI per due zone Torino, Vallì Lanzo, Susa, Canavese, introdotti agenti per vendita alimentarizi prodotti primarie case nazionali olio Salvo, specialità Bavilacqua, pesci conservati, acciughe varie, limitio presentarsi senza garanzie di introduzione e serietà. Telefon. 690-934.

DISPONENDO cauzione referenze primarie, cerco lavoro presso ditta seria come piazzista viaggiatore cautelato, massima attività, età 34 anni, licenza inferiore. Scrivere casella 3053 SPI, Torino.

GIOVANE serio volonteroso intraprendente carriera rappresentante ramo legnami da lavoro cercasi. Possibilmente con automezzo proprio. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F7311

IMPIEGATE Società commerciale materiali edili speciali cerca persona introdotta e conoscente trattativa con clienti. Scrivere [illegible] 2124, SPI, Torino.

IMPORTANTE società galoniei ricerca concessionari ogni provincia [illegible] inviare offerte a Guglielmo Ferri, Stella Tanaro, Alba 20 settembre. G7218

INGENIERI cerca agente generale subagenti locali vendita, noleggio apparecchio uso familiare contro scrivi, rammendi, [illegible]. Rassicurino, Cervo Imperia. G7705

INDUSTRIA produzione elettrodi [illegible] agenzia volenteroso gestisca settore per Torino. Referenziare. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. F7631

INTRODOTTI [illegible] casalinghi elettrodomestici rappresentazione Piemonte primaria industria. Scrivere casella 3209, SPI, Torino. F8043

MACCHINE utensili cercasi rappresentante introdotto Torino Piemonte. Scrivere casella 79 A, SPI, Milano. 12540

NAPOLI Campania introduce grosso negozio tessuti, maglierie, mercerie cerca rappresentando elementi interessanti tale clientela. Casella G 74123, SPI, Napoli.

OFFRESI produzione editoriale Torino dopo periodo prova assegnamento agenzia piemontese. Indicare referenze ecc. Scrivere casella 8174, SPI, Torino.

OFFRIAMO rappresentanza vendita consumatori et negozianti olio oliva, qualità pregiata. Referenze. [illegible] Fiumi, casella postale 125, Imperia. 12537

PICCADILLY medico specialità tedesche cereali rappresentanza per il Piemonte scrivere casella 253-D, 221, Milano. 12711

RAPPRESENTANTE caffè introdotto Torino attualmente impiegato cerca migliore rappresentanza. Scrivere casella 3121 SPI, Torino. F7190

RAPPRESENTANTE grande complesso torinese con [illegible] clientela industriale, munito di automezzo desiderebbe abbinare altra buona Casa. Scrivere casella 5154 SPI, Torino. L0618

RAPPRESENTANTE vini liquori intraprendente cerca forte ditta con clientela attiva. Scrivere casella 3175, SPI, Torino.

RAPPRESENTERei in Torino primaria casa nazionale ed estera. Primaria referenze. Considerevoli garanzie immobiliari. Culto, energico, premurosi, ufficio proprio. Scriv. casella 5186, SPI, Torino.

SATELLITA motorizzato rappresentebbe casa edilizia giuridica Torino Piemonte. Scriv. casella 3212, SPI, Torino.

STABILIMENTO tipografico cerca produttore zona Italia settentrionale, referenze, pretese. Casetta 33 B, SPI, Udine.

TRENICE arte grafica carta lalla pratica ventennale nuova rappresentanza zona disponibile, massime referenze. Casetta 1691 P, SIP, Genova. 12533

TRENTAQUATTRENNE introdottissimo drogheria profumeria tabaccheria mercerie Torino Piemonte prenderebbe considerazione rappresentanza seria Casa, referenziando. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino, F8334

TRENTENNE diplomato, esperto viaggiatore piazzista, sviluppo vendite, offresi seria ditta. Scrivere casella 3103 SPI, Torino. L0429

VASTISSIMO campionario drapperie tesserie impermeabili vendita privati mensue ratenale, sconti direzionali acquisterà proprio. Tessilabbri, Prato 178.

VENTIDUENNE cerca rappresentanza di qualsiasi genere per Torino. Scrivere casella 3145 SPI, Torino. F8458

VENTOTTENNE attivo entusiasta bar vinicole alimentari cerca rappresentanza o buona occupazione. Referenze. Retribuzione 280. L0496

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

GENEROSA ricompensa [illegible] notizie riguardano spinone Kanno marrone. Ferraro, Mussotti 5, telef. 23-200. G7882

TURISTA Nuova Guinea smarrito portafoglio con patente guida assegno travellers cheques non cogliolli prega restituire indirizzando Orlita, via Galvani 9, Torino

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, artriti, reumatismi, obesità, [illegible] Saluzzo 13. Telef. 683-314.

ITALO-francese pratica massaggi curativi artrite sciatica ecc., massaggi bellezza. Telefonare 788-188. G6878

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchette: [illegible] in [illegible] internazionali corrispondenze [illegible] Pal[illegible] s, Madama Cristina 113, tel. 687-874.

A tutela terreiennale affidate informazioni private, premaritimoniali, sorveglianze, Pellegati, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. [illegible]

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cinzour 5, telef. 521-181. 4263

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, stechi, scaramazzoli, oggetti occasione. Telefonare 890-820. 9620

AFFARONE vendesi [illegible] mobili call ottimo stato. Scrivere casella 3213, SPI, Torino. F8706

ALLEVAMENTO Villa Marina vende cuccioli alsaci bati [illegible] genealogia. Scrivere Fiando Alba, via in Lucina 24, M. 12567

APPROFITTATE vendita [illegible] mobili di Sciolo. Bianco, via Goberti 21

ARREDATEVI Case del [illegible] Sogino ang. Battisti. Camere moderne 75.000, [illegible] 12.000, [illegible] armadi 25.000. Finanziamenti. 2774

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 280.000. Telefonare 772-312.

ARTIGIANO vende camera matrimoniale, sala pranzo stile Barocco, lavatrice nuova, Via Argentero 4. 13536

AVETE oggetti [illegible] Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, grammofoni, armadietti, salotti, aspirapolvere, biciclette, biciclette, lampadari, antichità, binoccoli, [illegible], giocattoli, computer. Telefono 683-665. L0803

CEDESI entrata, pranzo rinascimento, cucina. Telefonare 73-357. F8

COMPERIAMO archivio [illegible] stracci ferro ghisa spombrenali cantine. Telef. 60-071.

CONSOLLE, specchiera, mensole, applique, mobilini, lavorazione artistica legno. Gioberti 33. 38867

DUE camere letto, mobili vari vendo convenientemente. Cumiana. Passalagnes 6

FESTELLE elettroniche stampaggio plastica, sale corsici legno, tavoli macchina cucire, auto Topolino, migliore offerente. Telefonare 532-053. G7965

MAGLIAIE, rambio con una moderna Nataliar la vostra vecchia macchina valutandola 50.000 a 200.000. Cavallo, corso Vittorio 73. Telefono 51-883.

MAGLIERISTE, migliori macchine, pressi ai concorrenti, occasioni. Grimaldo, San Francesco Paola 4. 7813

MANCATE sposalizio, matrimoniale bellissimo rosso piemontese noce massiccia, sala prezzo ingiro moderno, nuovo, solo costo costo, anche separatamente. Rivolgersi: Tessi, via Modena 31. F8700

MOBILI e Cambella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI e Cassaserra », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE vendo mobilio vario tornello gas, macchina maglieria. Telef. 583-113.

OCCASIONISSIMA grande camera letto 350.000, sala pranzo 130.000. Telefonare 290-044. 70828

PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni. Prezzi convenienti, facilitazioni. M. Costa, Massini 38. 4231

PRANZO bovero francese, stile Luigi XVI, macchina scrivere vendonsi. Telefonare 521-178. 87851

PRIVATO vende sala pranzo Chippendale lissia perviata cristalliera. Tel. 583-013.

QUADRI autori Ottocento et moderni urge vendere privato. Telefonare [illegible] 5.

SALOTTO camera pranzo valore in stile scultorato offresi miglioro offerente massimore. Telefonare ore pasti 767-897.

TAGLIACUCE maiger per imgliecia fine modernissimi arando, Cavallo, corso Vittorio 72. 29142

TELEVISIONE Magnadyne Marelli Phonola, 24.200 alla consegna, rate mensili 6-7000. De Mango, Cumiana 9.

TINTORIE, affarone vendesi impianti lavaggio a secco Monstrelli come nuovi da kg. 60 prezzo 3.000.000 da kg. 35 1 milione [illegible].000. Scrivere Lavanderia Pastaccone, via Galileo Ferraris 104, Napoli. Telefono 51-785. 12560

VENDESI in blocco o anche a pezzetti tutti mobili di ufficio, scaffalature e armadi. Rivolgersi archivio notarile, via Gioletti 33, dalle ore 9 alle 13.

VENDE camera letto musicaria noce massiccia, cucina completa, corridoiolinoleum, rivolgersi portineria, via Don Bosco 69, Torino. F7907

VENDO letti gemelli legno massa noce L. 15.000. Tel. 777-427. F8616

VENDO macchina cucire pedigreata con motore. Telefonare [illegible] ore pasti.

VENDO macchina maglieria 12 x 100 Super Capital nuova, oppure cambio con 500 C, 600. Telefonare 297-321.

VENDO macchina scrivere Olivetti modello 20 calcolatrice Facit ottimo stato prezzo mite. Telefonare 579-994.

VENDO pianoforte meccanica "Schiedmayer" come nuovo. Fantone, via Nizza 9.

VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri modi cambiati ai nostri clienti. Casa dei Lampadario, piazzetta Modenna Angeli 2, telefoni: 553-879, 521-677. 9587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A boga di [illegible], sovvenzioni auto, Volta 2, telefono 537-831. G7899

A cancelli interessi in Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, rimborsi prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assenza serietà e discrezione. 8292

A rate vendo 1400 A, Spyder TV, 1100 (1955), perfetti, Volta 3. 87919

ABBIAMO autoveture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Automegania, Bodoni 7, Parmute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 102 TV betrodere giardinette, Tapalino, 1400. [illegible] tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autovisione, Vinzaglio 6.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, betrodere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTIAMO valutando massimo Ardee, 500 C, 600, 103 parcbi in discordine. Broglio 49. 67893

ALBERGHI istituti aziende palmino dei posti [illegible] nuove immobiliarizzate vendo. Telefonare 580-626. F8382

ALL'AUTOSALONE « Tassiera », Roma 227 bis, telefono 42-536, camminiamone: Giulietta, Gran Turismo 3000, 3500, 1900 A, 1400 A, 1400, 103, Ardea, Belvedere. Cambi, rateazioni. 10976

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidissimi. Ufficio, 2, Quintino 4 bis.

APPIA, Aurelia B'21, 103 [illegible], 600, 1100 E bellissima, 1100 sport, Riviera 230, [illegible], cambi, [illegible]. Gallori 35. 8265

APPIA nuova, Appia reconizionissima, 1400 1955 nera, 1100 E 1953, 108-800 elaborate nuove, assortimento, occasioni. Capello, Lagrange 27. 13265

APPIA, 103 TV e 600 Piata Farina, 103, 1400 1100 E, 500 C. Cambi, rateazioni, Commissionaria, 8. Sarcendo 83.

ARDEA bellissima ultima, 1100 E 1953 semiuovo, 1100 A B perfetti, 500 veltre, belvedere, Aprilia nova ultime, vendo, cambio, rateizzo. Fratelli Boiotto, Galliari 11, telef. 60-494. 6474

ARDEA ultima bellissima, Aprilia, 1900 [illegible] buono vendo, Salerno 29. 13008

ARDEA 1947 vendesi. Telefonare ore ufficio 290-367. M9713

AURELIA B-10 occasione vende privato. Telefonare 80-183. 87281

AUTOASSISTENZA Polvara 6. Tagliamino assortimento autoveture Fiat, Lancia, Alfa, nuove semiuovo. Cambi, [illegible]si. Telefonare 61-801. 9400

AUTOCARRELLI industriali « Cangaro » motore Jap 150 portata 9 quintali, qualsiasi interno stabilimenti, lire [illegible] 000. Rimorchi auto da lire [illegible] 000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-136. 843

AUTOMOBILISTI non [illegible] costata 600 mucvo, 500 belvedere. Telefonare 23-760.

AUTOSOCCORSO Modarno con mezzo attrezzato, servizio domiciliio, [illegible]. Telefonare 26-931. 2094

AUTOSALONE Stanzo, Principe Oddone 1, [illegible] Leoncino, camioncini furgoni 1100 sloci quintali, furgoni [illegible] Ardea, locarro camioncino [illegible] nuovo, 1100 E, 500 giardinette belvedere, 500 A 1100 granluce, B V, Aurelia, 1100 TV nuovo, Rateazioni, cambi. 9780

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi [illegible] pronti. De Lazio, corso Vittorio 96, telef. 45-301.

BELLISSIMA 500 C privato vende privato, Telefonare 43-972 ore 9-10.

CAMBIO 103 nova recente con Belvedere 600. Telefonare 46-907. M8607

CARRE [illegible] gru Benassi ottimo stato vendesi. Telefonare 389-364.

CARROZZERIA acquista Giulietta o G.T. balestrale sinistrati, derivera [illegible] 3218 SPI, Torino. F8726

CELLE aspirino vendo autocarro (440) [illegible] terz. Telefonare 23-806. F7435

CAVALLERI, Brescia 18, telef. 20-805: Alfa, Ardea, 103